QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 80-343 al 80-342

LA STAMPA

GIOVEDI' 2 Agosto 1956
Anno XII - Num. 180
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-900, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea); - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c. c. p. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 2900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Intera giornata di consultazioni fra i "Tre„ per trovare l'accordo

Gli alleati proporranno all'Egitto una conferenza internazionale per Suez

Il convegno, cui interverrebbe anche la Russia, dovrebbe essere convocato entro agosto e cercare garanzie per la libertà del Canale - Inglesi e francesi impiegherebbero la forza se Nasser ostacolasse il traffico - Le misure predisposte dall'Ammiragliato britannico - Pineau dichiara: "Stiamo cercando una soluzione politica. Se verrà respinta, dovremo trovare altri mezzi„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 agosto.

In un'atmosfera di interesse e di passione dell'opinione pubblica, rara per i problemi internazionali, anche oggi tutta l'attività politica londinese, naturalmente, è stata concentrata nell'esame del problema di Suez.

Giunto stamane a Londra poco prima delle 9, l'infaticabile Segretario di Stato americano, che qualche giorno fa era a Lima, in Perù, ha immediatamente sovvertito l'agenda della giornata e ha iniziato un'impressionante serie di consultazioni. Il primo colloquio, verso le dieci del mattino, è avvenuto fra lui e il vice-segretario di Stato americano Murphy, che ha partecipato nei giorni scorsi alle riunioni londinesi in rappresentanza degli Stati Uniti. Il secondo incontro è avvenuto poco dopo al Foreign Office con Selwyn Lloyd, ministro degli Esteri britannico. Il terzo è stato una «colazione di lavoro» al n. 10 di Downing Street.

A questa colazione, offerta da Anthony Eden, hanno partecipato i ministri degli Esteri dei tre Paesi, gli ambasciatori americano e francese a Londra e l'ambasciatore designato di Gran Bretagna a Washington, Sir Harold Caccia, con numerosi esperti. Il quarto incontro della giornata di Dulles è stato un colloquio privato con Pineau. Il quinto è stato la riunione, durata oltre due ore, dei tre ministri degli Esteri, in un salone del Foreign Office. Il sesto è stato un «pranzo di lavoro» all'Hyde Park Hôtel, dove abita il ministro francese, e dove i tre sono stati raggiunti dal Primo ministro britannico. Il settimo incontro è stato una ripresa delle discussioni fra i tre ministri, conclusa verso mezzanotte.

Questa intensissima attività si spiega perché il Segretario di Stato americano avrebbe annunciato all'arrivo stamane di volersi trattenere a Londra soltanto un giorno o due. Con ogni probabilità il comunicato finale — che era stato promesso oggi — verrà diramato domani verso l'ora di colazione.

Diciamo subito che tale comunicato dovrebbe contenere l'annuncio che sarà proposta a Nasser una conferenza internazionale sul regime del Canale di Suez, da convocare forse già per metà agosto. Ad essa dovrebbero essere invitate le maggiori Potenze navali interessate a Suez, più Egitto e Unione Sovietica. Soltanto in caso di netto rifiuto egiziano, come estrema risorsa, potrebbe essere impiegata la forza per mantenere la libertà di navigazione nel Canale.

Ma vediamo come si è giunti a questa decisione. Nelle ultime 24 ore si sono venuti chiarendo gli atteggiamenti dei tre Paesi occidentali. Le posizioni della Francia e della Gran Bretagna sono questa volta molto simili. Ambedue i Paesi, la cui economia (per non parlare del prestigio) dipende in così larga misura dalla libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez, mantengono un atteggiamento di violenta indignazione e si dichiarano pronti a far uso della forza, al minimo accenno di impedimento al libero passaggio di qualche nave.

Questa provocazione finora non si è avuta; anzi, l'Egitto ha avuto cura di rassicurare il meglio possibile, con gli atti e con le parole, che intende osservare il massimo rispetto della Convenzione di Costantinopoli del 1888. Gran Bretagna e Francia replicano tuttavia che esse non si fidano del dittatore Nasser e che la libertà del Canale non può dipendere dai capricci di una nazione sola. Questo il motivo per cui sono stati ordinati i movimenti di navi da guerra, i movimenti di truppe e sono state deviate verso il Capo di Buona Speranza le rotte dei trasporti militari britannici.

Anche stamane, mentre Dulles conferiva con Selwyn Lloyd, e questa sera mentre i tre ministri degli Esteri erano riuniti, Sir Anthony Eden ha presieduto due nuovi Consigli di Gabinetto, durante i quali sono state discusse le «misure di sicurezza» che potrebbero essere prese nel caso di incidenti. Gran Bretagna e Francia hanno fatto capire ben chiaro in ogni modo possibile di essere pronte ad impiegare la forza per ottenere il libero passaggio attraverso il Canale.

Il Segretario di Stato americano viene invece presentato al pubblico britannico, da una stampa abbastanza evidentemente ispirata, come l'uomo della pace e della comprensione. Egli rappresenterebbe una America disposta a riconoscere la nazionalizzazione, poco incline ad appoggiare un intervento armato e addirittura disposta a riprendere in considerazione il finanziamento della diga di Assuan, qualora Nasser fosse indotto ad accettare la formula di una commissione interministeriale che garantisca e controlli la libertà del Canale.

Questi due atteggiamenti si adattano magnificamente ai personaggi cui sono attribuiti. Per quanto riguarda il mondo britannico è chiaro che Eden ha oggi tutto da guadagnare da un atteggiamento rigidissimo. Egli può lavarsi dell'accusa — formulatagli spesso dalla estrema destra — di avere contribuito alla dissoluzione dell'impero e di avere assunto un atteggiamento troppo debole verso i Paesi ribelli e quindi può riottenere la disciplina dei conservatori imperialisti, che sono i suoi oppositori più accesi e più amari.

D'altra parte, in un'annata elettorale, il ruolo di conciliatore che sa comprendere i capricci dei Paesi poveri e turbolenti, che sa trattenere dagli atti impulsivi i potenti alleati, e che sa mantenere la pace anche in momenti di gravissima crisi internazionale, si adatta splendidamente a Foster Dulles.

In realtà, però, queste differenze di atteggiamento, anche se estremamente utili da un punto di vista politico e diplomatico, sono assai meno profonde di quanto appaia. La Gran Bretagna, pur nella sincera indignazione e preoccupazione, sa quanto sia delicato il problema dell'uso della forza; d'altra parte gli Stati Uniti, pur con tutto il desiderio di trovare in questa occasione una formula per amicarsi il mondo arabo, sanno quanto possa diventare delicata la posizione dei loro interessi petroliferi nel Medio Oriente, se non vengono difesi con sufficiente energia i principi e il rispetto degli accordi internazionali.

Quanto alle misure militari, né l'Ammiragliato né lo Stato Maggiore inglese hanno ordinato oggi provvedimenti nuovi di rilievo. Però tutto è pronto ad un intervento di emergenza: una flotta di grande potenza è stata concentrata a Malta, nell'isola mediterranea è stato inviato un nuovo trasporto-truppe e sono stati sospesi tutti i permessi agli equipaggi della base di Portland.

Riccardo Aragno

Le dichiarazioni francesi

Londra, 1 agosto.

Il ministro degli Esteri francese Pineau ha dichiarato stasera alla stampa di aver raggiunto, con i ministri degli Esteri americano e inglese, un accordo sulla opportunità di cercare, per la questione del Canale di Suez, una soluzione internazionale.

«Siamo qui per accogliere una soluzione politica — ha detto Pineau —. Se una soluzione del genere non sarà accettata, dovremo cercare altri mezzi».

Al Cairo si attende in un'atmosfera di acceso nazionalismo

Nasser non vuole controlli né intervento di altri Paesi

Egli vorrebbe approfittare della conferenza per scatenare un attacco politico contro gli occidentali - Come i diplomatici stranieri furono sorpresi dalla nazionalizzazione

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 1 agosto.

Si può affermare con sufficiente sicurezza che la risposta egiziana alle tre Potenze occidentali, i cui rappresentanti sono riuniti a Londra, è già pronta e forse praticamente già redatta, almeno nelle sue linee essenziali.

L'Egitto non ammette che la questione della nazionalizzazione della Compagnia di Suez sia comunque sottoposta né all'Assemblea dell'O.N.U., né al Consiglio di Sicurezza, né alla Corte di Giustizia dell'Aja, né a qualsiasi altro organismo internazionale, e ciò in considerazione del carattere puramente interno dell'operazione compiuta.

Consentire un'apertura di discussioni in proposito, significherebbe in qualche modo abdicare alla pienezza della sovranità, ed è impensabile che i governanti egiziani vi si risolvano.

Per quanto riguarda il problema della libertà di navigazione, il governo egiziano comincia ad eccepire, in via pregiudiziale, di essere profondamente stupito che esso sia mosso in causa.

«Nessuno ha mai detto, né avrebbe potuto dire mai che la Compagnia universale del Canale di Suez era la guardiana della libertà — ha dichiarato oggi un portavoce. — Logicamente, essa sarebbe stata incapace di assolvere a questa funzione, cui nulla d'altra parte la obbligava. Tale funzione incombeva all'Egitto anche prima del 26 luglio, e continua ad incombere all'Egitto anche ora, in virtù di accordi internazionali che l'Egitto ha sempre rispettato e che conferma di voler continuare a rispettare».

L'ipotesi che uno speciale organismo emanante dall'O.N.U. venga ora proposto a controllare e a garantire la libera navigazione, è perciò nettamente respinta. Se l'Egitto verrà invitato dalle tre Potenze a ribadire i suoi propositi di mantenere gli impegni internazionali assunti, risponderà di averli più confermati e di non sentirsi, a rigore, tenuto a nuove dichiarazioni in questo senso: comunque, se ciò potesse servire a distendere l'atmosfera internazionale, sarebbe disposto a rinnovare tutte le assicurazioni che si desiderano. Ma ciò soltanto per amore di pace, ed anzi per mostrare in qualche modo la serenità del contegno egiziano di fronte al nervosismo, che sembra avere colto le tre Potenze occidentali.

Resta comunque inteso che se, in dannata ipotesi, quei nervosismo indicasse chiaramente a compiere scorrerie di atti di forza, l'Egitto risponderebbe con atti di forza. «Alla violenza opporremo la guerra», scrivono in cuor tutti i giornali egiziani, e Nasser lo ha ripetuto stasera in un discorso ai «boy-scouts».

Comunque, nessuno è disposto a prendere in seria considerazione questa prospettiva, ed anzi si è portati a valutare con molta soddisfazione tutto il clamore che è seguito alla decisione di Nasser. «Non c'è politica peggiore che agitare una spada di legno», si afferma al Cairo, dove si dichiara che gli occidentali ne stanno appunto vibrando una; e si comincia anzi a manifestare la speranza che, per uscire dalla condizione in cui si trovano, essi finiscano per avanzare la proposta di una grande conferenza fra le potenze interessate al transito nel Canale.

Per questa eventualità, la risposta egiziana sarebbe già pronta: Nasser rifiuterebbe di partecipare, se la conferenza fosse limitata alle potenze propriamente marittime, fra le quali dovrebbe pur trovarsi in minoranza; accetterebbe invece, nel caso che la conferenza fosse allargata all'URSS ed ai Paesi del blocco arabo-asiatico.

Una conferenza di questo genere avrebbe, infatti, una portata incendiaria: porterebbe inevitabilmente alla discussione di tutti i problemi del Medio Oriente, che abbiano qualche analogia con quello di Suez, e poiché partirebbe dal presupposto della accettazione della soluzione che ad esso è stata data dal colonnello Nasser, è facile prevedere quale ventata nazionalizzatrice scatenerebbe gli attuali rapporti fra il mondo arabo e le imprese occidentali, concessionarie di posizioni, di sfruttamenti e di servizi.

E' per questo che l'ipotesi di una grande conferenza è considerata improbabile dagli egiziani, che non erano sperarla, trovandola troppo bella perché possa esser vera: ed è per questo, inoltre, che ci si chiede come mai sia potuto accadere che l'America stessa, con la sua brusca risposta alle richieste egiziane per la diga di Assuan, abbia imprudentemente dato il via ad una serie di pericolose reazioni a catena, di cui è ancora difficile misurare la portata.

Quando l'ambasciatore egiziano a Washington si recò il 19 luglio al Dipartimento di Stato, per dichiarare che il suo governo era disposto ad accettare l'intervento americano per il finanziamento della diga di Assuan, andava, dicono al Cairo, con l'animo di chi sta per compiere un doloroso atto di sottomissione. Infatti accettare l'intervento americano significava accettare un rapporto di stretta collaborazione con l'Occidente e rinunciare così alla posizione di autonomia, che Nasser tanto gelosamente cercava di mantenere per conservarsi la leadership del mondo arabo.

«C'eravamo purtroppo cocullati. Per quanto riguarda il mondo britannico è chiaro che Eden ha oggi tutto da guadagnare da un atteggiamento rigidissimo. Egli può lavarsi dell'accusa — formulatagli spesso dalla estrema destra — di avere contribuito alla dissoluzione dell'impero e di avere assunto un atteggiamento troppo debole verso i Paesi ribelli e quindi può riottenere la disciplina dei conservatori imperialisti, che sono i suoi oppositori più accesi e più amari.

D'altra parte, in un'annata elettorale, il ruolo di conciliatore che sa comprendere i capricci dei Paesi poveri e turbolenti, che sa trattenere dagli atti impulsivi i potenti alleati, e che sa mantenere la pace anche in momenti di gravissima crisi internazionale, si adatta splendidamente a Foster Dulles.

In realtà, però, queste differenze di atteggiamento, anche se estremamente utili da un punto di vista politico e diplomatico, sono assai meno profonde di quanto appaia. La Gran Bretagna, pur nella sincera indignazione e preoccupazione, sa quanto sia delicato il problema dell'uso della forza; d'altra parte gli Stati Uniti, pur con tutto il desiderio di trovare in questa occasione una formula per amicarsi il mondo arabo, sanno quanto possa diventare delicata la posizione dei loro interessi petroliferi nel Medio Oriente, se non vengono difesi con sufficiente energia i principi e il rispetto degli accordi internazionali.

Quanto alle misure militari, né l'Ammiragliato né lo Stato Maggiore inglese hanno ordinato oggi provvedimenti nuovi di rilievo. Però tutto è pronto ad un intervento di emergenza: una flotta di grande potenza è stata concentrata a Malta, nell'isola mediterranea è stato inviato un nuovo trasporto-truppe e sono stati sospesi tutti i permessi agli equipaggi della base di Portland.

Riccardo Aragno

Le dichiarazioni francesi

Londra, 1 agosto.

Il ministro degli Esteri francese Pineau ha dichiarato stasera alla stampa di aver raggiunto, con i ministri degli Esteri americano e inglese, un accordo sulla opportunità di cercare, per la questione del Canale di Suez, una soluzione internazionale.

«Siamo qui per accogliere una soluzione politica — ha detto Pineau —. Se una soluzione del genere non sarà accettata, dovremo cercare altri mezzi».

Il Segretario americano a Londra

Foster Dulles s'incontra a Downing Street con Eden alla presenza di Pineau (Telefoto)

Gli avvocati della Società genovese preparano l'azione legale

L'«Italia» chiederà agli svedesi di risarcire la perdita della «Doria»

Testimonianze e rilievi tecnici sembrano confermare che lo "Stockholm„ investì la nave per un errore comune - L'ultima manovra del capitano svedese provocò il disastro - L'inchiesta sommaria del Consolato italiano

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 agosto.

La Commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti, diretta dall'on. Bonner, ha compiuto stamane il primo atto ufficiale: il sopraluogo al bacino di carenaggio della «Bathlehem Steel» a Brooklin, ove è ricoverato lo *Stockholm*. La nave offre uno spettacolo miserando: venticinque metri del ponte di prua sono scomparsi e, sotto la prua, il tagliamare, una volta affilato e tagliente, è aperto e frastagliato: solo la punta rompighiaccio, sotto la linea di galleggiamento, è rimasta relativamente intatta, sebbene quelle otto tonnellate di acciaio appaiano ora deformate e contorte.

E' uno spettacolo che ha dato alla commissione di inchiesta la più che evidente dimostrazione della violenza inaudita dell'investimento fra due masse che pesavano complessivamente più di quarantacinquemila tonnellate, e che ha confermato anche un dato di estrema importanza per gli americani: che le due navi procedevano a velocità elevata nonostante la nebbia: la *Doria* a tre quarti o due terzi della sua velocità massima, lo *Stockholm* alla velocità massima.

Naturalmente, la commissione, che è rimasta sino al primo pomeriggio sullo *Stockholm* informandosi minutamente di tutti i dispositivi di sicurezza esistenti sulla nave, non ha fatto alcuna dichiarazione e dopo poche ore si incontrava per una prima visita preliminare con i dirigenti della Compagnia «Italia» all'«Hôtel Roosevelt». Il presidente della commissione ha settolineato però ancora una volta, parlando con i giornalisti, che l'obiettivo dell'inchiesta americana non è quello di determinare a chi spetti la responsabilità della collisione, ma di stabilire se i cittadini americani che viaggiano su navi straniere godano della stessa protezione e della stessa misure di sicurezza, imposte da severissime disposizioni speciali contro i rischi di naufragio, che hanno sulle navi americane.

Partendo da questo problema generale, si ritiene che il governo americano chiederà almeno che osservatori americani partecipino ai lavori delle due commissioni d'inchiesta italiana e svedese. Le autorità italiane, d'altra parte, hanno già fatto conoscere al governo americano di dover fare ogni riserva sulla legittimità di eventuali convocazioni di italiani alla commissione parlamentare, nel senso che il governo italiano non si può logicamente ritener legato dalle loro dichiarazioni e dalle risultanze dell'inchiesta del Congresso. Tuttavia si è riaffermato alle autorità di Washington che il governo italiano intende cooperare in ogni modo ai lavori della commissione parlamentare statunitense e che osservatori americani saranno invitati alla prossima inchiesta del Ministero italiano della Marina mercantile.

Questa inchiesta seguirà a quella condotta finora dal Consolato generale di New York, che verrà chiusa fra un paio di giorni. L'indagine compiuta qui, durante la quale sono stati interrogati una trentina fra ufficiali e membri dell'equipaggio, è stata un'inchiesta di primo grado, preliminare. Normalmente essa si conclude con un rapporto che può chiudersi con la pura e semplice esposizione degli accertamenti sulle cause e circostanze del sinistro marittimo, cioè con una specie di non luogo a procedere; oppure può ritenere che l'incidente sia stato provocato deliberamente o per colpa di uno dei due equipaggi, ed in tal caso chiede all'autorità superiore di continuare in altra sede le indagini.

Sebbene quella del Consolato generale non sia ancora terminata, il governo ha evidentemente ritenuto che le sue risultanze parziali siano sufficienti per iniziare l'azione di secondo grado, e non ha atteso quindi nemmeno la fine dei lavori iniziati a New York per aprire la sua. Bisogna rilevare, infatti, che il Consolato generale non è attrezzato a condurre un'inchiesta più estesa di quella preliminare iniziata quattro giorni fa, e non è quindi in grado di provare la tesi della non responsabilità sostenuta dai legali della Compagnia «Italia».

Come si è riferito lunedì e come il comandante Calamai ed i tecnici della Compagnia armatrice continuano a sostenere sulla base delle testimonianze raccolte e della documentazione presentata, esistono tutti gli elementi per provare la responsabilità della nave svedese nella collisione. La Compagnia «Italia» non è dispesta però a rendere pubblici tali elementi perché, per consiglio dei suoi avvocati americani, se ciò avvenisse si indebolirebbe l'azione che la Compagnia intende condurre davanti ai Tribunali per ottenere la riparazione dei danni. Accade così che la Compagnia, e meglio i suoi avvocati, hanno limitato al minimo indispensabile persino la testimonianze fatte dai membri del comando e dell'equipaggio anche davanti alla nostra commissione consolare.

Naturalmente la compagnia svedese segue la stessa linea di quella italiana, ma con questa differenza: che mentre persino gli avvocati dell'«Italia» hanno permesso che il comandante Calamai dicesse ben chiaro che la *Doria* è stata speronata, perché lo *Stockholm* compì bruscamente a all'ultimo momento una imprevedibile virata a destra che obbligò la *Doria* a tentare di sottrarsi all'urto con una disperata virata a sinistra, gli svedesi si limitano a dire che l'incidente è stato causato da un errore e che può capitare a tutti di farne.

Peraltro stamane il portavoce della compagnia svedese si è esposto un poco di più. Poi chè ieri sera il comandante Cavallini dell'«Italia» aveva detto chiaro che la *Doria* è stata affondata dallo *Stockholm*, stamane gli oppositi della compagnia svedese hanno astenuto con i membri della commissione parlamentare che l'investimento è avvenuto perché la *Doria* accostò all'improvviso a sinistra e che, se non lo avesse fatto, le due navi si sarebbero incrociate di fianco senza urtarsi. Questa tesi sembra, agli esperti, più propagandistica che rilevante, perché non spiega per qual motivo, prima dell'improvvisa manovra della *Doria*, lo *Stockholm* avesse virato verso destra, dirigendosi a tutta velocità contro la nave italiana.

In serata la commissione parlamentare americana, dopo aver conferito per due ore con la delegazione della compagnia «Italia», composta dal dottor Ail e dai due avvocati della società, è ripartita per Washington. Il suo presidente ha dichiarato che il loro rapporto sarà pronto fra un anno e che i lavori verranno aggiornati per qualche mese, così da permettere agli esperti di vagliare tutte le informazioni.

Il dottor Ail ha esposto per due ore alla commissione tutte le disposizioni di sicurezza a bordo, esistenti sulle navi italiane, dimostrando che esse aderiscono strettamente alle disposizioni fissate dalle convenzioni internazionali. Egli ha dimostrato che la compagnia «Italia» segue scrupolosamente tutte le norme di navigazione internazionali.

Due dei dispersi, le signore Gaetana Cataldo e Giovannina Rossano, sono state ritrovate vive. L'elenco definitivo dei morti e dispersi, pertanto, comprende stasera quarantasei nomi.

Gino Tomajuoli

In pericolo nel Giappone un piroscafo italiano

Tokio, 1 agosto.

Le autorità marittime giapponesi informano che una nave italiana si trova in grave difficoltà, 250 miglia al largo della costa del Giappone meridionale, ad ovest-sud-ovest della costa stessa. Il nome della nave, appreso foneticamente via-radio, è incerto e sembra sia all'incirca «Nati».

La nave italiana ha comunicato «via radio» di non essere in grado di procedere, per avarie alle macchine.

Nella zona dove si trova la nave pericolante il mare è in tempesta, per effetto del tifone *Wanda* che si sta dirigendo verso la costa cinese. Un aereo americano da soccorso è partito per la zona.

La commissione di inchiesta nominata dal ministro Cassiani

Sarà presieduta dall'ammiraglio di squadra Biglardi e comincerà subito i suoi lavori - Non ancora giunto il rapporto del cap. Calamai

(Nostro servizio particolare)
Roma, Leopoldo.

I risultati dell'inchiesta sommaria sull'affondamento dell'*Andrea Doria* non sono ancora giunti a Roma. Palazzo Chigi attende il fascicolo da un momento all'altro. Esso comprende la relazione del comandante Calamai, i verbali delle sedute, con gli interrogatori, le deposizioni, ecc. Altro rapporto il comandante della *Doria* ha inviato alla direzione della Società «Italia» a Genova, ma esso non ha niente a che vedere con il *dossier* atteso dal nostro Ministero.

Il ministro della Marina mercantile on. Cassiani, appena avuta notizia che si è compiuta la inchiesta sommaria esperita dall'autorità consolare di New York, ha proceduto, con decreto in data odierna, alla nomina di una commissione speciale che dovrà procedere all'inchiesta formale sul sinistro medesimo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni del Codice della navigazione.

Di tale commissione, che sarà presieduta dall'ammiraglio di Squadra Candido Biglardi, fanno parte: il maggior generale del porto Ettore Sarti; il maggior generale del Genio navale Italo Battigelli; il prof. ing. Giuseppe Sarchiola, capo dell'Ispettorato tecnico del Ministero della Marina mercantile; il capitano di lungo corso Giuseppe Martelli; il prof. ing. Algeri Marino, presidente del Consiglio superiore delle Telecomunicazioni, il dott. Vincenzo Federico. Le funzioni di segretario della commissione sono affidate al colonnello di porto Ferruccio Tanfani. La commissione inizierà al più presto i lavori, previo esame dei dati e degli elementi raccolti in sede di investigazioni sommarie dall'autorità consolare di New York.

Anche in questo caso erano state fatte all'estero malevole insinuazioni e si criticava il ritardo frapposto dalle autorità centrali italiane ad intervenire ufficialmente nelle doverose indagini. Il ministro della Marina mercantile ha osservato oggi che il Codice della navigazione dispone in maniera non equivocabile che l'inchiesta formale su un sinistro può essere iniziata soltanto quando sia definita l'inchiesta sommaria. Il Ministro non ha aggiunto altro, ma le sue parole avevano un tono amaro che voleva riferirsi anche a tutto ciò che è stato scritto e detto, nei giorni scorsi, sul comportamento del comandante Calamai e del nostro equipaggio.

Oggi il Presidente del Consiglio ha fatto pervenire al Segretario di Stato americano Foster Dulles un telegramma in cui si esprime la gratitudine dell'Italia «per il pronto efficace concorso degli Stati Uniti nell'umanitaria opera di aiuto ai naufraghi dell'*Andrea Doria*». L'on. Segni prega il signor Foster Dulles di «assicurare il presidente Eisenhower che l'abnegazione della Marina statunitense e il fraterno slancio del popolo americano resteranno nell'animo degli italiani come un nobile esempio di solidarietà internazionale nell'avversa fortuna».

Nulla è ancora possibile dire sulla durata dell'inchiesta. Tanto il Presidente del Consiglio Segni che il ministro Cassiani desiderano che sia conclusa presto e si sarebbe lieti se il gravoso difficile lavoro potesse terminare entro un trimestre.

Intanto gli uffici studi del Ministero della Marina mercantile sono già interessati ai progetti di costruzione della nuova nave che sostituirà la *Andrea Doria*. Presto avverranno contatti con i cantieri di Sestri Ponente. Si ritiene che potranno essere utilizzati i progetti della nave naufragata, naturalmente perfezionati sotto ogni riguardo. Da Sestri Ponente si assicura di essere in grado di agombrare lo scalo, per l'impostazione della nuova nave, entro la fine di agosto.

d. m.

Segni è partito per le ferie e ha passato le consegne a Saragat

Il Presidente del Consiglio è ad Abano Terme, di dove si recherà in Sardegna

Roma, 1 agosto.

(a. f.) Anche il Presidente del Consiglio è partito quest'oggi per una breve vacanza, che trascorrerà ad Abano Terme. Ha ricevuto ancora qualche ministro, per mettere a punto alcune questioni discusse nella riunione conciliare di ieri, ha «passato le consegne» al vice-Presidente Saragat che lo sostituirà durante l'assenza ed ha fatto, infine, alcune dichiarazioni ai giornalisti, a titolo di bilancio consuntivo dell'attività del suo governo.

Segni è apparso molto soddisfatto del lavoro compiuto in quest'ultimo anno, e non ha cercato di nasconderlo. Ha reso omaggio alla collaborazione del Parlamento ed alla solidarietà dei partiti democratici, ha ricordato che le direttrici costanti dei ministri sono state il rafforzamento delle libere istituzioni democratiche e lo sviluppo economico e sociale del Paese, con particolare riguardo alle necessità «delle categorie più diseredate e bisognose di aiuto».

I portavoce della Presidenza hanno poi distribuito un consuntivo analitico dell'attività ministeriale, da cui risulta che sono stati approvati nel corso di 61 sedute consiliari 121 disegni di legge, 14 decreti-legge e 135 decreti. Tra i punti programmatici realizzati vengono sottolineati l'istituzione del Ministero delle Partecipazioni Statali, la disciplina dei patti agrari, la legge sugli idrocarburi, i decreti sulla riforma burocratica, l'imponente blocco di provvedimenti approvati nella riunione di ieri.

E' vero che alcune iniziative del governo — come, ad esempio, la nuova regolamentazione dei patti agrari — devono ancora ottenere l'approvazione del Parlamento e che proprio in questa sede incontreranno le maggiori difficoltà: ma questi sono problemi da mettere, per l'appunto, sul conto della ripresa autunnale.

Grosse questioni in sospeso il Presidente del Consiglio non ne ha lasciate, o, per essere più esatti, tutte le grosse questioni in sospeso vengono rinviate al suo ritorno, previsto attorno al 22 agosto. (Da Abano, il 10, si trasferirà in Sardegna, sempre che, naturalmente, non avvengano cose che gli consiglino di abbreviare la sua vacanza). Così è per le «Giunte difficilissime»: problema, comunque, per il quale il governo ha ostentato un certo distacco, considerandolo di esclusiva pertinenza dei partiti. Così per i ferrovieri che minacciavano un nuovo sciopero, ma che sembra siano stati convinti ad attendere ancora qualche giorno.

Concessa la grazia ad altri 25 condannati

Roma, 1 agosto.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la Grazia e Giustizia on. Moro, ha concesso la grazia a 25 condannati per reati di varia entità.

I graziati sono: Adinolfi Rosa, Borrelli Maria, Gennaro Anna, Raimondi Filiberto, Paolelli Concetta, Fiorentino Anna Giuseppa, Cannatelli Antonio, Dondena Clara, Castracani Renata, Bachechi Nicolino, Polacchi Viliberto, Giannetta Antonio, Caroti Florindo, Maravalle Alberto, Chelotti Pietrino, Marocci Arturo, Capitani Fausto, La Bruna Angela, Fuciliari Maria, Iraci Rosalia, Mocavini Vienna, Calvitari Augusto, Dimotto Libero, Bassi Giuseppa, Faggetti G. Battista.

CRONACA CITTADINA

VERSO IL TRAGUARDO DEL MILIONE DI ABITANTI

In dieci anni Torino ha dato casa e lavoro a 145 mila immigrati

Un primato fra tutte le città d'Italia che crea enormi problemi di ordine economico e sociale - L'impegno del Comune per adeguarsi allo sviluppo della popolazione, eliminare le baracche e ridurre la percentuale dei disoccupati

Nel discorso programmatico pronunciato davanti al Consiglio comunale, il sindaco avv. Peyron ha messo in rilievo come il problema dell'immigrazione costituisca uno degli aspetti più importanti dello sviluppo demografico e dell'espansione economica della nostra città. Torino è fra le grandi metropoli italiane quella che accoglie ogni anno il più elevato numero di immigrati sia in cifra assoluta che in percentuale.

Nel periodo dal 1951 al 1955 (si tratta di elementi desunti da un interessante studio svolto da funzionari del Municipio) ad esempio a Torino sono giunti 118 immigrati ogni mille abitanti invece dei 28 per mille di Genova; 38 di Roma; 35 di Milano; 28 di Palermo e 2 di Napoli.

Un primato di ospitalità che crea enormi problemi di ordine economico, sociale, urbanistico. Dovere della città è risolverli nel miglior modo possibile. «*L'aumento della popolazione di Torino* — ha detto il sindaco — *è causa e conseguenza del suo sviluppo. Chi volesse arrestarlo, arresterebbe lo stesso sviluppo civile ed economico della città, avviandola al ristagno e quindi alla decadenza. A Torino d'altra parte deve essere riconosciuto come titolo di merito e come funzione di interesse nazionale quella di offrire ad un grande numero di italiani la possibilità del lavoro e dell'elevazione professionale e sociale*».

Come programma dell'Amministrazione civica, il sindaco ha indicato case popolari, ospedali, attrezzature ospedaliere, corsi di qualificazione professionale ed altre iniziative per adeguarsi alle previsioni di sviluppo, secondo le quali Torino dovrebbe raggiungere i 1.054 mila abitanti entro il prossimo quadriennio e superare il milione entro sei anni.

Poche cifre bastano a dare un'idea dell'imponenza del flusso migratorio che nel dopoguerra si è diretto verso la nostra città. Alla fine del 1945 gli abitanti erano 689.955. Al 30 giugno di quest'anno se ne contavano 835.877. In dieci anni e mezzo la popolazione è dunque aumentata di 145.922 unità. Poichè il bilancio demografico è passivo, risulta che l'incremento della popolazione è dovuto esclusivamente ai forestieri.

A queste 145 mila persone la città ha dovuto procurare casa e lavoro. Le baracche che colsero tuttora in alcune zone della periferia, i tuguri sovraffollati dove povere famiglie sono costrette a vivere in condizioni igieniche disperate, i disoccupati, indicano purtroppo che il problema non è stato risolto completamente, nonostante gli enormi sforzi compiuti. Ogni nuovo cittadino torinese costa in media per abitazioni, servizi pubblici (acqua, gas, luce, fognature, tram, strade, ecc.) e per altre attrezzature (scuole, ospedali, aree verdi, ecc.) circa un milione e 200 mila lire.

Gli investimenti necessari per creare un posto di lavoro variano da un minimo di 900 mila lire per il settore del commercio e un massimo di 1 milioni e mezzo per l'industria specializzata. La media, secondo gli esperti, è di 2 milioni e 200 mila lire che i privati o lo Stato devono investire per dare occupazione stabile ad ogni nuova «unità lavorativa». Per «casa e lavoro» i 145 mila immigrati torinesi avrebbero comportato in 10 anni una spesa di 528 miliardi. Naturalmente non tutti gli immigrati sono «unità lavorative». Ma anche escludendo bambini, pensionati, casalinghe, persone di servizio, studenti ecc., si raggiunge sempre un ragguardevole cifra che iniziativa privata e finanza pubblica hanno dovute investire nell'edilizia e nelle imprese industriali o commerciali per adeguarsi allo sviluppo della città. Pur senza essere riusciti a debellare completamente la disoccupazione, un indice confortante è che, nonostante la massiccia immigrazione, non sia aumentata.

Chi sono e di dove vengono i forestieri che arrivano a Torino in cerca di una migliore condizione sociale? Nella tabellina che pubblichiamo sono indicate le professioni dichiarate al momento dell'iscrizione nei registri anagrafici. Altrettanto interessante l'analisi della provenienza. Contrariamente a quanto alcuni credono, gli immigrati non arrivano tutti dal Sud e dalle regioni «depresse». Un'alta percentuale proviene dallo stesso Piemonte e dal Settentrione. Continua così e si intensifica il fenomeno dell'urbanesimo e dello spopolamento delle campagne. Nei primi sei mesi di quest'anno, ad esempio, sono giunte 1208 persone dalle provincie piemontesi, 2330 dalle Puglie, 2188 dal Veneto, 1082 dalla Sicilia, 839 dalla Calabria, 600 dalla Campania e 331 dalla Sardegna. La regione che dà minor gettito di immigrati è l'Umbria.

La popolazione torinese nel dopoguerra

Al 31 dicembre 1945	Abitanti 689.955
Al 30 giugno 1956	» 835.877
In 10 anni e mezzo l'incremento è stato di 145.922	

Bilancio demografico (31-12-1945 - 30-6-1956)		Movimento della popolaz. (31-12-1945 - 30-6-1956)	
Nati	74.822	Immigrati	280.354
Morti	84.353	Emigrati	134.881
Diminuzione	9.531	Incremento	145.473

Ripartizione degli immigrati secondo la professione

	1953	1954	1955
Agricoltori	197	348	709
Industriali	48	78	47
Commercianti ingrosso	182	178	397
Esercenti, venditori, rappr.	745	1.025	859
Operai	5.364	6.764	9.870
Artigiani	580	699	908
Trasporto e affini	350	551	701
Persone serv., fatica e pastovali	4.115	4.978	6.297
Subalterni statali	169	230	294
Militari	1.154	1.212	809
Impiegati statali	288	557	614
Ufficiali	465	180	150
Impiegati privati	1.289	1.257	1.963
Professionisti	219	207	272
Pensionati	544	773	884
Proprietari, benestanti, ecc.	19	155	54
Studenti	3.027	4.441	6.312
Casalinghe	8.412	8.856	15.536
Ricoverati, mendicanti, ecc.	643	743	575
Disoccupati	238	845	1.335
Culto	1.156	1.514	886
Bambini	1.850	6.788	3.736

La costituzione di un Ente «manifestazioni torinesi»

La creazione dell'Ente manifestazioni torinesi — destinato a smuovere Torino e provincia dal letargo in cui cadono almeno sei mesi all'anno — è stata ufficialmente decisa dall'Ente provinciale per il Turismo, durante una riunione del Consiglio generale. Alla seduta hanno partecipato anche il sindaco, avv. Peyron, e il presidente della Provincia, prof. Grosso.

Il programma dell'Ente è stato esposto dall'avv. Valdo Fusi. Se alla larghezza di vedute corrisponderanno mezzi adeguati, sarà finalmente possibile non solo attirare a Torino un maggior numero di turisti stranieri, ma — ciò che più conta — trattenerveli qualche giorno anzichè poche ore, come succede oggi. Nessun campo sarà escluso dall'attività dell'Ente: alle mostre d'arte si affiancheranno manifestazioni sportive, alle stagioni liriche all'aperto seguiranno quelle di prosa; ai concerti sinfonici i raduni folcloristici, eccetera. Naturalmente, si cercherà di sfruttare al massimo gli scenari naturali: il Po, il borgo medioevale, il castello del Valentino, la collina. Un'iniziativa originale, e ricca di successo, è quella intitolata «Suono e luce». Consisterà nell'avvolgere gradatamente di luci, con speciali effetti, i palazzi storici, i castelli, gli angoli romantici di Torino. Questa suggestive «apparizioni» notturne saranno accompagnate e commentate da musiche e voci, in modo da offrire agli spettatori una specie di avvincente «guida». Sul modello di ciò che si realizzato in Francia per i castelli della Loira e di Versailles. L'Ente manifestazioni torinesi si propone inoltre di celebrare degnamente, nel 1961, il primo centenario dell'unità d'Italia.

Riunita in Municipio la Commissione per il lavoro

Il Sindaco ha presieduto ieri la prima riunione della Commissione comunale di studio dei problemi del lavoro. La compongono gli assessori Enrico e Chignoli con rappresentanti sindacali della C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L. La Commissione ha deliberato di tenere una seconda seduta alla fine di agosto per elaborare gli elementi che nel frattempo saranno raccolti e per stendere la relazione destinata al Consiglio comunale.

In tema di lavoro e disoccupazione è da segnalare anche la riunione svoltasi presso l'Ufficio regionale del lavoro. I rappresentanti dei sindacati (C.I.S.L., U.I.L., C.G.I.L.) facenti parte della Commissione per il collocamento hanno pretestato perchè il Ministero ha ridotto, per l'esercizio 1956-57, le assegnazioni per i corsi di qualificazione ed i cantieri scuola.

Il mistero dell'uomo che non parla

Riconosce il fratello scomparso nello smemorato raccolto a Rivoli

Era partito una settimana fa da Aosta per raggiungere la famiglia a Udine - L'amnesia dovuta forse a un incidente

Il mistero dello smemorato di Rivoli è stato — a quanto pare — finalmente risolto. Lo smemorato sarebbe un operaio veneto, il cui fratello il proprietario di una bottiglieria ad Aosta.

Com'è noto, domenica venne trovato seduto sul bordo di corso Francia, fra Borgata Leumann e Cascine Vica, un uomo sui 45 anni, modestamente vestito, senza documenti. L'uomo fissava dinanzi a sè con occhio inebetito. Qualcuno gli rivolgeva la parola ed egli non rispondeva, e non guardava neppure in viso l'interlocutore. Il suo strano comportamento consigliava di farlo trasportare sino all'ospedale di Rivoli. Qui i medici invano tentarono di interrogarlo. Lo sconosciuto taceva, indifferente, distaccato, evitando sempre di incontrare lo sguardo delle persone che lo circondavano. Veniva ricoverato anche perchè risultava affetto da una forma parziale di paralisi. Mangiava con moderazione, beveva, riposava tranquillamente e quand'era sveglio se ne stava quieto, con gli occhi al soffitto, fermi in un punto; non non parlava. Martedì i medici gli hanno dato una matita e un foglio di carta, nella speranza che scrivesse. L'uomo non ha scritto. Ha invece disegnato. Un disegno bizzarro, quasi allucinante: due individui che scopingano un terzo per le spalle verso un cengetone tutto fatto di cavi e di fili. Al di sopra dei fili vi sono tanti segni che potrebbero essere aeroplani.

Il disegno autorizzava la congettura che lo smemorato fosse un operaio, colpito da una scarica elettrica che gli aveva fatto perdere l'equilibrio psichico. Ma l'ipotesi cadeva in quanto l'uomo non aveva sul corpo traccia alcuna di ustioni. Ieri mattina si decideva a balbettare qualche parola. Faceva il nome di un prof. Mariletti e di un prof. Tonelli. Parlava di una cuffia e di un ospedale. Diceva due o tre volte «Via Speranza... Via Speranza...», ma non precisava la città. Gli mostravano parecchie cartoline di città italiane ed egli non dava segni d'interesse. Solo nel vedere un panorama di Bologna, ne mormorava il nome. Gli domandavano se fosse scapolo o ammogliato. Rispondeva «Ammogliato» e non aggiungeva altre se non «Ivrea... Cogne... Cogne...».

Ieri pomeriggio il signor Ferdinando Scarpa di 32 anni, titolare della bottiglieria di via De Tillier 45 riteneva senz'altro di riconoscere il fratello Gastone nella fotografia pubblicata da «Stampa Sera». Gastone, che ha 42 anni ed è operaio disoccupato, abitante ad Udine in via Terzino, 1 si era recato un mese fa ad Aosta, nella speranza di trovare un lavoro negli stabilimenti Cogne. Il 24 luglio, dal suo, era partito a da allora non aveva più dato notizie di sè. A casa la moglie Maria e la figlia Anna non l'hanno ancora vista arrivare e sono in terribile ansia. Il signor Ferdinando Scarpa è quasi certo che si tratti di suo fratello; tra l'altro egli aveva regalato a Gastone, il giorno della partenza, un camiciotto verde e appunto lo smemorato indossava un camiciotto verde. Ma non sa spiegarsi come mai fosse senza portafogli e senza carte: vittima di un'aggressione o di un incidente che gli hanno causato un forte turbamento mentale?

— Curioso e pietoso l'episodio accaduto ieri nello stesso ospedale di Rivoli. L'operaio Armando Albertin di 33 anni si recava in bicicletta, nella mattinata, da Rosta, da Venaria dove abita, per accompagnare da un cugino il figlioletto Luciano di 4 anni. Dopo mezzogiorno lasciato il bimbo dal cognato, s'avviava per tornare a casa. Ma a pochi chilometro da Rosta sbandava, cadeva di sella e precipitava al suolo, battendo la testa. Si feriva leggermente, ma riportava un violentissimo «choc» nervoso, tanto che si metteva ad urlare: «Dov'è mio figlio? Mio figlio era qui, con me, sulla bicicletta! Dov'è? Ha ucciso mio figlio!». Smaniava a tal segno che i passanti telefonavano alla Croce Verde di Rivoli; accorreva l'autoambulanza e i militi, caricatolo a bordo dopo non pochi sforzi, lo trasportavano all'ospedale di Rivoli. In ospedale la scena di furore e di disperazione si rinnovavano. «Voglio vedere mio figlio, anche se è morto!». I medici gli praticavano un'iniezione calmante e lo sventurato si quietava un po': e si quietava del tutto quando gli si presentava davanti il cugino tenendo per mano il piccolo Luciano, vispo e sorridente.

Breve avventura di tre banditi inesperti

Rubano un'auto per compiere una rapina e sono arrestati per eccesso di velocità

La macchina apparteneva ad una ballerina di varietà ed al suo coreografo - Ieri il processo: introvabile la vittima del furto

In Tribunale ieri il presidente ha rinviato a nuovo ruolo il processo contro tre ladri d'auto, mancati rapinatori, perchè non si sono presentate in udienza le parti lese: la ballerina di rivista Wanda Donà di 22 anni ed il coreografo Alfredo Capoluoghi di 27 anni. Al prossimo dibattimento ballerina e coreografo saranno accompagnati dai carabinieri, se sarà necessario, perchè la loro deposizione è indispensabile alla causa.

I tre imputati sono Mario Farinasso, Renato Chiaudano, Gaetano Da Face rispettivamente di 26, di 22, di 25 anni. All'udienza sono comparsi in stato di arresto. Nel marzo scorso essi avevano deciso di compiere una rapina perchè avevano bisogno di denaro. La loro scelta cadde sull'incaricato della Filp di Chieri Vica che alla fine di ogni mese va in banca a ritirare le somme per le paghe ai dipendenti.

Essi avevano studiato le sue abitudini, considerato il momento opportuno per il colpo. Lui avrebbero atteso mentre scendeva dal filobus con la borsa; uno dei tre gliel'avrebbe strappata di mano, un secondo si sarebbe appostato vicino pronto ad intervenire ed a coprire la fuga, il terzo invece sarebbe rimasto su un'automobile con il motore acceso per partire appena i complici fossero saliti con il bottino. Tutto era stato calcolato, già si erano procurati una pistola. L'unica cosa che mancava era l'automobile. Ma era il meno. L'avrebbero rubata.

E così fecero. La sera del 29 marzo si portarono dinanzi al «Corso» a scegliere l'auto che serviase loro. Arrivò una «1100» targata TO 160.685 e ne scesero una bella giovane, la ballerina Wanda Donà, ed il coreografo. I tre attesero che la coppia entrasse nel cinematografo, salirono sulla vettura e si diressero in via Sacchi e corso Unione Sovietica. Nessuno aveva la patente: soltanto il Chiaudano possedeva il foglio rosa perchè stava prendendo lezioni di guida. Quella sera avrebbe dovuto esercitarsi senza per essere pronto al momento della rapina.

Il giovane si trovò subito a suo agio nella vettura e per dimostrare la sua bravura si due amici premette sull'acceleratore in modo sconsiderato. L'auto passò in via Sacchi velocissima tra le proteste e gli improperi della gente. All'altezza del sottopassaggio del Lingotto il Chiaudano volle far vedere come era capace a prendere le curve: rallentò appena, sterzò e le ruote slittarono contro il suolo. Fecero che fermi nella vicinanze si trovavano due vigili urbani, in moto, che stavano controllando il traffico.

Non apprezzando quella prodezza fischiarono perchè la «1100» si fermasse: invece l'auto proseguì la corsa. Allora per via Stura e per via Genova si svolse l'inseguimento. Il Chiaudano frenò di colpo dinanzi ad un portone e i tre giovani si precipitarono fuori della vettura fuggendo a piedi. Due riuscirono a dileguarsi: uno rimase nelle mani dei vigili e venne accompagnato al comandariato di via Stura. Confessò ed indicò il nome dei complici.

Ieri mattina i tre giovani hanno ammesso il furto della vettura precisando però che la portiera era aperta. Denunciando il furto della «1100» la ballerina Wanda Donà invece aveva detto di averla lasciata chiusa a chiave. Questa circostanza modificava la posizione degli imputati: di qui la necessità di sentire le parti lese.

L'ufficiale giudiziario, che aveva avuto l'incarico di ricercare ballerina e coreografo per avvertirli di trovarsi in udienza, ha riferito che nei giorni scorsi erano a Firenze, ma che, quando si è presentato per consegnare l'atto di citazione, già erano partiti alla volta di un'altra città per ragioni di lavoro.

Presiedeva il Tribunale, ieri, il dott. Pogliano, P. M. era il dott. Trepos.

Un concordato preventivo per il lanificio di Mathi

Il Tribunale ieri ha ammesso il lanificio di Mathi alla procedura del concordato preventivo. Il grande complesso industriale, uno dei più vecchi del Piemonte perchè risale al 1800, aveva denunciato nel giugno scorso un passivo di 300 milioni chiedendo di poter tentare l'esperimento dell'amministrazione controllata. Il Tribunale aveva accettato. Ora invece i titolari, i fratelli Guido ed Ettore Mosca, credono di poter risolvere la pesante situazione attraverso un concordato.

Il delitto di Lanzo
Al giudizio delle Assise l'assassino della fidanzata

Ad un mese dal delitto si è chiusa l'istruttoria contro il sarto Sestimio Rubin ed egli è stato rinviato al giudizio della Corte di Assise perchè imputato di avere ucciso in Lanzo la fidanzata Rosa Moschino e di aver minacciato di morte i suoi parenti. Il Rubin ha 27 anni, la vittima ne aveva 19 di meno.

Ambedue erano operai a Lanzo, di erano conosciuti due anni addietro e la ragazza era appena quindicenne. Nel giugno scorso il Rubin la chiese in moglie; ma i genitori gli risposero che era troppo giovane.

Per dimostrare la sua disperazione egli si tolse la cinghia dei pantaloni urlando che con questa si sarebbe impiccato, tanto che i genitori di Rosa spaventati lo supplicarono alla desistesse, che mettesse giudizio. Il 20 giugno, il 22 giugno, il 28 giugno ripetè ostinato la richiesta del consenso alle nozze; poi passò a minacciare di morte i genitori dicendo che avrebbe compiuto una strage.

Rosa finiva per piangere tutte le volte che il fidanzato si incontrava con i suoi parenti. Non sapeva come fare: era combattuta tra due amori. Dopo lungo soffrire prese una decisione, scrisse al Rubin una lettera dicendogli che rinunciava a sposarlo perchè non se la sentiva di andare contro i suoi genitori. La lettera fu consegnata da un cugino verso le 10 del mattino del 2 luglio scorso. Quel mattino stesso a Torino l'imputato acquistò un coltello a serramanico. Alle 14 andò ad attendere la fidanzata all'uscita del cotonificio Valle di Susa.

Conoscendo la strada che percorreva per recarsi a casa, in frazione Colombaia di Lanzo, si appostò fuori della galleria del treno. Il colloquio tra i due fidanzati durò molto poco, forse un paio di minuti, poi il giovane fu colpì alla gola con il coltello. Quando se la vide cadere ai piedi fuggì. La ragazza decedette poco dopo. L'assassino si recò a Venaria dal cognato e lo pregò di accompagnarlo a Torino a costituirsi alla polizia. A sue difensore egli ha nominato l'avv. De Marchi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26
MINIMA +16

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media 23; pressione 736,4; umidità 85%. Previsioni: cielo presumibilmente nuvoloso, con piovaschi isolati. Temper. stazionaria.

L'esodo di agosto

Triplicate in un giorno le partenze da P. Nuova

Tra gli ultimi giorni di luglio e i primi di agosto anche i ritardatari e gli incerti affrettano i preparativi per la villeggiatura. Nel mese scorso le partenze per le ferie erano state inferiori a quelle dell'anno scorso e le ferrovie non avevano dovuto ricorrere a treni straordinari e a particolari provvedimenti di emergenza. Tra il 29 luglio e ieri, invece, il ritmo delle partenze si è andato intensificando e il numero dei biglietti venduti si è triplicato rispetto alla media normale: 35 mila viaggiatori sabato, 28 mila domenica, 30 mila lunedì, 30 mila martedì e 37 mila ieri. Gli incassi delle ferrovie negli ultimi due giorni hanno raggiunto i 90 milioni per il solo traffico dei passeggeri, escluse le cifre versate per le merci e i bagagli. Maggiori affluenze sono previste per oggi (gli stabilimenti della Lancia hanno iniziato ieri il periodo delle ferie) ma le grandi vacanze verranno soltanto sabato prossimo, in coincidenza con la chiusura estiva degli stabilimenti Fiat.

Il compartimento delle ferrovie di Torino ha potuto fronteggiare finora il primo assalto dei villeggianti: tutti i convogli sono stati rinforzati, alcuni — specie quelli per la riviera — addoppiati. Dal canto loro i servizi automobilistici hanno messo in linea in questi ultimi cinque giorni, tutti i mezzi di cui dispongono. Le destinazioni preferite dai viaggiatori del pullman sono in genere i centri della valle d'Aosta: si sa che il servizio ferroviario su questa linea è deficiente: il traffico veloce è assicurato soltanto dalle automotrici che portano unicamente la prima classe, mentre con i treni normali il percorso Torino-Pré-Saint-Didier richiede più di cinque ore; i pullman ne impiegano meno più di tre.

I biglietti più richiesti per Albisola, Alassio, Spotorno, Borgio Verezzi, Sanremo, Bordighera, Laigueglia, Rapallo tra le località marine, Valle d'Aosta, valli di Lanzo e, in scala molto minore, la Val Pellice e val Germanasca in montagna. Notevole la richiesta dei biglietti di viaggio per la Toscana, e le valli dolomitiche più celebrate.

Da sabato scorso, il vino rabbuiato degli albergatori di mare, ma soprattutto della gente di montagna — negli hôtel c'erano ancora moltissime stanze vuote e gli alloggi da affittare rassicuravano il centinaio nei grossi centri di villeggiatura — si vanno man mano schiarendo: anche le guide alpine hanno cominciato a lavorare: finora avevano giudicato amaramente negativa la stagione.

I più soddisfatti del cielo rasserenato e dell'avvio che pare abbiano preso le partenze, sono finora i commercianti: le vendite sono abbondanti, soprattutto nei negozi di articoli sportivi e anche le botteghe di tessuti, di giocattoli, di abbigliamento in serie concludono buoni affari.

In libertà i tre arrestati per la rapina all'orefice

I tre milanesi, arrestati per la rapina di via Cavour, sono stati scarcerati ieri pomeriggio perchè il giudice istruttore dott. Scialpi ha ritenuto che non siano sufficienti gli indizi raccolti contro di loro. La rapina fu compiuta il mattino del 21 giugno scorso da quattro giovani che aggredirono l'orefice Umberto Orlando nel suo negozio di via Cavour 8, in ferriera e si impossessarono di gioielli per 50 milioni. La refurtiva fu trovata dalla polizia in due valigie in deposito bagagli di Porta Nuova ed i sospetti caddero su alcuni milanesi: tre di essi, Luigi Discepoli, Luciano Serrapiglia e Gino Degasperi furono messi in carcere.

Impugnata la sentenza per falsa testimonianza

Contro la sentenza del Pretore, che ha condannato a un mese di reclusione, con il beneficio della condizionale, Virginio Ruga, ritenuto colpevole di falsa testimonianza, ha interposto appello il difensore, avv. De Marchi. La causa non è di piccola importanza: alle dichiarazioni del Ruga — che in un primo tempo il accusò e poi ritrattò l'accusa — si basa la speranza di una revisione del processo da parte dei quattro boscaioli condannati a 30 anni di reclusione per l'omicidio dell'industriale canavese Antonio Mantaldo.

Specchio dei tempi

Le notizie odiose - Nell'era atomica si trascurano i più elementari doveri - Il lamento della turista svizzera

Un lettore ci scrive:

«La mia attività mi lega da tempo a Parigi; sono abbonato a *Le Figaro* che mi porta giornalmente le notizie di casa mia. Segno allo stesso tempo la stampa locale, in special modo sotto il punto di vista economico. Discendendo in tale settore a volte possono essere plausibili e giustificate da determinate situazioni di mercato e in ammetto. Quanto mi ha colpito e non posso ammettere è che le contraddizioni diventino calunnie. Mi riferisco al resoconto della giornalista svedese Mrs Malin Lindegreen.

Il *France-Soir*, il più diffuso quotidiano francese, la Lindegreen fa apparire un resoconto secondo cui i primi a salvarsi sarebbero stati elementi del nostro equipaggio. Lo stesso quotidiano riporta pure, per bilanciare forse la dichiarazione della giornalista svedese, che i naufraghi dal transatlantico francese *Ile de France* hanno lodato il comportamento dell'equipaggio italiano. Perchè anche in momenti di sventura come quelle presente le doti giornalistiche vendono sottese tanto odiose?

Massimo Altissimo
24 rue Delayrne, Fontenay (Seine)

Un lettore ci scrive:

Ore 12,10, strada Torino-Susa, al km. 38,7, vicinanze di Borgone. Due macchine sfasciate: un morto, un moribondo, tre bambini singhiozzanodo invocano aiuto. Per un quarto d'ora, nessuno degli automobilisti in transito si ferma per dare aiuto o, quantomeno, constatare la gravità del sinistro. Molta fretta: tutti debbiamo correre; il tempo è calcolato al minuto: tanto ore di viaggio, tante ore per il riposo, tanti minuti per la colazione e via di questo passo, nessuno trova il tempo per fermarsi.

Un anziano automobilista ricorda il diverso costume dei tempi passati. Senza risalire troppo indietro, neanche vent'anni fa chi si fosse fermato sul bordo della strada per cambiare una gomma o per altro, sentiva offrire da automobilisti di passaggio un non richiesto aiuto.

Nell'era atomica tutti dobbiamo correre, e perciò si trascura anche l'obbligo di portare aiuto a chi ne ha bisogno. Ma deve veramente arrivare?...

Sui giornali e sulle riviste promuoviamo seriamente una opportuna campagna al fine di stimolare il senso di reciproca collaborazione fra automobilisti, che è poi un dovere di solidarietà umana».

Corrado Malta.

Una lettrice ci scrive:

«Io sono cittadina svizzera e non so parlare e scrivere bene l'italiano, parlando e scrivendo bene solo il tedesco, ma prego perdonare e prendere tuttavia nota di quello che ti dico adesso. Trasalendo con la mia automobile sulla strada detta di Carignano presso Moncalieri, mi sono fermata a un piccolo albergo per chiedere l'uso della toeletta.

«La premurosa padrona mi ha subito accompagnata, ma ci ho trovato un tale sporco e sudiceria, da preferire continuare il mio viaggio fino a Torino. Non è raro, ma è frequente di trovare i locali di toeletta in disordine in Italia, che pure ha tanti pregi e qualità, per dono naturale e per opera dei suoi simpatici abitatori; bisogna che in Italia ricordino che a giudicare della pulizia e dell'ordine, non si guarda dove tutto va in ordine, come una cosa naturale, ma si guarda dove per cosa naturale c'è disordine e sudicio e l'opera solo dell'uomo può mutare le cose.

«Se giudichiamo l'Italia da questo punto di vista, purtroppo le conclusioni non sono liete. Anche le strada di città sono molto sporche. Con osservanza, e con molte scuse».

Elisabetha Kother.

Non è più di moda il gusto delle angurie

«I gusti del pubblico sono in evoluzione — diceva ieri un esperto dei mercati generali, considerando con occhio critico gli ultimi arrivi di angurie — le bibite multicolori contraggono progressivamente il consumo del vino e anche la frutta del genere "diseatante" come le angurie, risente molto di questo diverso indirizzo dei consumatori. La stessa cosa diceva, è accaduta per le castagne e per i kaki: di anno in anno le quantità vendute hanno sempre minori».

Ecco i prezzi praticati all'ingrosso rilevati ieri (tra parentesi quelli di mercoledì scorso):

Verdura: cocce 100 (60), carote 34 (40), cavoli verze 34 (40), cipolle bianche 53 (57), rosse 40 (48), gialle 40 (44), fagioli Regina 40 (48), fagiolini piattati 115 (136), funghi porcini 1100 (750), lattuga cappuccio 38 (63), patate di Napoli 21 (21), di Bologna 28 (31), pomodori locali 70 (74), di riviera 34 (32), spinaci 40 (40).

Frutta: Albicocche locali 230 (230), di riviera 240 (250), angurie 45 (70), fichi di riviera 150 (160), pesche extra 155 (170), di prima qualità 115 (126), di seconda qualità 63 (66), gialle 126 (non quotate), mele comuni bianche e nere 45 (57), uva «panse» 170 (275), albicocche di pantelleria 180.

Breve avventura di tre banditi inesperti

Oltre la metà degli studenti rimandati agli esami d'ottobre

Promossi soltanto il 32 per cento - Il bilancio delle prove di maturità e di abilitazione conferma la stessa severità dello scorso anno

La grande fatica degli esami di maturità e di abilitazione è terminata; come aveva raccomandato — e pronosticato — il Ministro dell'Istruzione, entro luglio al sono concluse non solo le prove d'esame, ma anche le elaborazioni delle classifiche. Man mano, nelle varie scuole sono comparsi i grandi tabelloni sui quali si leggono in nero e rosso i giudizi che i professori hanno dato delle prove degli allievi: i corridoi degli Istituti sono quasi deserti; ormai quasi tutti gli scrutini sono stati pubblicati e, licenziati o no, gli studenti prendono la via del mare o dei monti.

Si possono già tirare le somme e trarre delle conclusioni. Difficili esami, ma non più difficili dell'anno scorso. Severi giudizi, ma non più severi dell'anno scorso. Queste le prime constatazioni. Dei 3469 allievi di Torino e provincia che hanno affrontato gli esami di maturità e di abilitazione tecnica e magistrale, i risultati noti riguardano la grande maggioranza di quelli residenti nella città: 2192. Su questa cifra 702, pari al 31,92 per cento, sono stati i promossi; 1146, pari al 52,11 per cento, i rimandati a ottobre; 351, pari al 15,96 per cento, i respinti senza appello. Press'a poco la severità usata lo scorso anno. Nel luglio del 1955 la percentuale dei promossi era stata il 31,56 per cento, dei rimandati il 51,83 per cento, dei respinti il 16,61 per cento. La cifra dei promossi è aumentata di pochi decimi, quella dei rimandati di nemmeno l'uno per cento a vantaggio dei bocciati senza appello.

E' indubbio ormai che gli ultimi esami della scuola media hanno assunto, per gli allievi che li affrontano, l'importanza e la gravità di una prova nemmeno ardua che non si può affrontare alla leggera senza adeguata preparazione. «*Il fatto* — diceva ieri un professore di matematica in una delle tante commissioni — *di non abbandonare ritorno a quei criteri salutari che fanno della scuola e in particolare dell'esame di Stato, un taglio della maturità e della cultura raggiunta dagli allievi*».

Il prof. Mazzantini, presidente di commissione al liceo Cavour, deve la percentuale dei promossi ha raggiunto una cifra sensibilmente superiore alla media generale, ha detto: «*Devo al cielo, gli esami hanno messo in luce che esiste una buona quantità di ragazzi che hanno diritto di studiare, anche se non possiamo disporgiamo dei mezzi necessari, e che d'altro canto esiste una schiera di giovani che non dovrebbero studiare, perchè non ne hanno nè la tendenza nè la capacità. Tra i privatisti, alcuni avevano una preparazione nettamente inferiore a quella degli studenti della scuole pubbliche, ma alcuni elementi — ne ho esaminati 3 o 4 di questo tipo — che si son fatti da soli, con sforzi d'ogni genere, mandato spesso lo studio al lavoro, erano in grado di sostenere il confronto con i più preparati. Sono contento* — ha proseguito il prof. Mazzantini — *anche dei "modi" degli interrogatori, condotti da insegnanti capaci e intelligenti. Interrogatori, che, come spesso accade agli esami di maturità, si sono trasformati in lunghe conversazioni fra interrogante e allievo. Nel corso di questi colloqui è stato più facile alle studente familiarizzarsi con l'insegnante e dimostrare la cultura acquisita*».

Per i rimandati, poche vacanze: fra un mese e mezzo ricominciano gli esami. Appuntamento per i mille e più, al 25 di settembre.

Oggi fa ritorno a Torino un naufrago della «Doria»

Nel terzo gruppo di naufraghi dell'«Andrea Doria», che giungerà oggi alla Malpensa in aereo, si trova anche Alessio Benzi di 41 anni, abitante a Torino in via Bigieri 26. Era cameriere di prima classe sulla nave, alle dipendenze della Compagnia «Italia» da 15 anni. Ieri alla moglie Ada Sirio il giunse una lettera spedita tre giorni fa da New York: il marito dopo avere annunciato il suo imminente ritorno, comunica di avere perduto tutte il bagaglio personale, non di non avere riportato alcuna ferita. Il Benzi scrive anche di aver lasciato in nave due ore dopo lo speronamento, e di avere portato in salvo sulla nave che lo accolse, un bimbo di 12 mesi che gli era stato affidato al momento di lasciare il ponte del «Doria». L'imminente arrivo di Alessio Benzi è stato anche confermato telefonicamente alla moglie da un suo collega giunto ieri alla Malpensa con il secondo aereo.

Sfiorava con l'aereo i comignoli delle case

Individuato e denunciato il pilota imprudente

Una singolare denuncia è partita in questi giorni dalla Questura: un aviatore è stato deferito all'autorità giudiziaria in base al codice di navigazione aerea.

La denuncia si riferisce ad un episodio verificatosi nel pomeriggio di domenica scorsa alla Madonna di Campagna. Le numerose persone che si trovavano in piazza Stampalia e nelle strade vicine: Lanzo, Venaria, Paola Veronese, Sannovina, venivano attratte a un certo momento dal rombo acuto di un aereo da turismo il quale scendeva in picchiata su quella zona. Giunto a meno di cento metri dalle case il pilota richiamava l'apparecchio ed eseguiva un ardito slancio «giro della morte».

A quella prima acrobazia ne seguivano altre. L'aereo puntava soprattutto il muso in direzione di un caffè che si trova sulla piazza Stampalia fra i cui avventori si godevano il fresco sotto gli ombrelloni si trovavano evidentemente alcuni amici del pilota. Agli applausi di questo pubblico l'aviatore rispondeva con una picchiata e l'altra con ampi gesti della mano fuori dalla carlinga.

Ma lo spettacolo, con i passaggi sempre più frequenti e arditi, si faceva pericoloso. I passanti, dapprima divertiti, incominciavano a preoccuparsi, poi, impauriti, si allontanavano da quella zona. Qualcuno provvedeva a telefonare alla Questura segnalando la grave irregolarità. Tramite le sigle dell'apparecchio: «FL3-IHDOE» il pilota veniva identificato e denunciato per violazione della legge sulla navigazione aerea la quale fa divieto agli aviatori di compiere acrobazie sull'abitato, il quale non può essere sorvolato a meno di trecento metri di altezza.

Il mistero dell'uomo che non parla

Un giovane si ferisce al capo in un tuffo ed è trascinato privo di sensi dalla corrente

Il drammatico episodio nelle acque del Po - Salvato dai compagni

Un giovane di 18 anni ieri pomeriggio ha corso il rischio di annegare nel Po. Si chiama Luciano De Michelis, abita con i genitori ed un fratello minore in via Giuseppe Verdi 24 ed è occupato come «maschera» presso il cinema Ambrosio.

Ieri verso le 16, approfittando di un turno di libertà si era recato con due coetanei, Angelo Meli e Mario Di Latte, a prendere un bagno nel Po, presso la riva del parco Michelotti dove una spiaggetta pat ia fiancheggia il fiume per un buon tratto. Qui

Luciano De Michelis, 18 anni

Avrebbe dovute riemergere pochi istanti dopo ma, con ansietà crescente, gli amici ne attesero invano l'uscita dall'acqua per oltre un minuto. Infine, con un'occhiata d'intesa, si lanciarono nella profonda buca per soccorrere il De Michelis al quale evidentemente era successo qualcosa. Nuotando sott'acqua scorsero sul fondo le sventurate già in procinto di annegare: lo afferrarono per le braccia e lo portarono alla superficie.

Quando lo deposero sul prato si accorsero finalmente di una ferita alla testa dalla quale sgorgava un filo di sangue. Il De Michelis, era andato a urtare contro le spigolo di una grossa pietra sporgente nella buca d'acqua a un metro di profondità. Il col

Petrarca sul Ventoux

Avignone, agosto.

Quasi al limite tra la Francia «umida», verde di foreste, carsa da innumerevoli acque, molle di pascoli, e il Mezzogiorno provenzale con le sue colline odorose di ginepro, sta Avignone, tagliata in due dal Rodano. Sulla riva sinistra, la più antica, si alza il palazzo dei Papi, immenso, pallido, più simile a una fortezza che non a una residenza di pace. Petrarca la vide la prima volta da ragazzo, a nove anni, poi la rivide sovente, e sempre meno se ne compiacque. Se il preso incontrò Laura, a quell'evento che doveva ispirare tutta la sua vita letteraria ne seguirono altri assai meno poetici: gli intrighi di una corte divenuta un groviglio di serpenti, le bassezze dei postulanti, le calunnie degli accoliti, le derisioni dei potenti. Avignone sarà per lui e l'avara Babilonia», e da lui stesso si commiserà descrivendosi erranti per «le superbe sale dei Pontefici, seguito da un codazzo di curiali», e sempre «a marcio dispetto delle Muse»: quelle Muse che gli erano apparse tanto benigne quando, nel fuoco del suo primo innamorarsi, altro non aveva visto in quei luoghi se non «verdi rive, fiorite ombrose piagge». Più che mai imperiosa dovette allora coglierlo quel bisogno di mutare, di fuggire, che fece di lui il più irrequieto viaggiatore dei suoi tempi: di anno in anno, quasi di mese in mese, su e giù per l'Italia, per la Francia, e fino in Belgio, in Germania, in Boemia, tanto che si contano a decine le sue residenze e a centinaia le città da lui visitate. (Chi voglia idealmente seguirlo in quel gran vagabondare, potrà giovarsi di un'opera uscita di recente: «*Il pellegrino viandante* - Itinerari italiani ed europei di Francesco Petrarca», a cura di Aleardo Sacchetto, ed. Le Monnier; un lavoro davvero prezioso, nel quale si rievocano attraverso brani dello stesso poeta e numerose illustrazioni quei quasi incredibili trasferimenti, compiuti in pieno Trecento dal letterato apparentemente più tranquillo che sia mai esistito).

Anche il Foscolo andò «sempre fuggendo», ma altro era il suo carattere, e più propizi si mostravano i tempi. Petrarca non era spinto da passioni estreme, nè da «spirto guerriero» che gli ruggisse dentro, bensì da una profondissima, inguaribile malinconia, tale da lasciarlo come un estraneo in qualsiasi ambiente si provasse a sostare. E proprio qui in Avignone, venuti ad aggiungersi alla sua naturale insofferenza la malizia dei falsi devoti e l'arroganza dei dotti (che lo ritenevano, sì, un brav'uomo, ma assai ignorante: lui che intendeva gli antichi come nessun altro, lui che, solo, sapeva dove fosse la vera poesia), si trovò così smarrito, così angustiato, da volersi infine ritirare nella vicina Valchiusa. Descriverà poi quel nuovo soggiorno come la sua Atene, la sua Roma, come un vero Paradiso terrestre: «Qui mite l'aura, soavi i venti, aprichi i campi, lucidi i prati, pescosi i fiumi, ombroso il bosco...» (ci serviamo, come per altre citazioni dalle «Familiari», della traduzione del Sacchetto). Il luogo è ancora oggi bellissimo, ma le frotte dei gitanti, con i loro allarmi e squilli da esploratori festivi, le loro canzonette, le loro colazioni sull'erba, e quei gusci d'uovo gettati a galleggiare sulle fresche onde del Sorga, hanno fugato il silenzio e la solitudine che alleggerivano il cuore al poeta.

Può darsi tuttavia che anche allora di tanto in tanto qualche disturbatore capitasse in quella «valle amenissima», e Petrarca avrà sussultato di timore, di scoramento, e forse avrà gimpianto la più temeraria impresa della sua vita, quando nel 1336 era salito sul Mont Ventoux, là dove la solitudine finalmente regnava in tutta la sua immacolata purezza. Di solito si celebra quell'ascensione quasi come una prova sportiva, e di Petrarca si fa il «primo alpinista d'Europa». Un'interpretazione lecita, del resto, se si tiene conto che neppure oggi la salita a questo monte appare come una facile scampagnata. Alto poco meno di duemila metri, il Ventoux campeggia massiccio sopra un gregge di bianche colline, tutto tranne da burroni e valloncelli, scabro, scuro, aggrondato. La gente in quei tempi ne aveva paura, e soltanto il fratello Gherardo, probabilmente un semplice, acconsentì ad accompagnare fin lassù quel «matto» che, invece di starsene quieto fra i suoi libri, si sentiva sempre «la terra bruciare sotto i piedi. Ma noi sappiamo, dalla famosa lettera scritta a Dionigi di Borgo San Sepolcro, che anziché esaltarsi per quella prova di forza, Francesco sinceramente si umiliò. La salita era stata così faticosa che più volte i due, persini d'animo, avevano divisato di tornarsene indietro; ma perseverarono finché, oltrepassate le nuvole, giunsero sulla vetta. Subito il poeta si commosse allo spettacolo delle Alpi troneggianti all'orizzonte, verso l'Italia; e dopo aver sospirato a quel cielo lontano, a quella terra «che all'immaginazione meglio che agli occhi era presente», fu preso infine da un sentimento di insanità, di pochezza, di umana miseria. Aveva con sé, come viatico, le Confessioni di Sant'Agostino; e invece la testimonianza del fratello per narrare come, aprendo a caso il libro, gli si posasse lo sguardo proprio su questo passo: «Vanno gli uomini ad ammirare le altezze dei monti, i gonfi flutti del mare, il lungo corso dei fiumi, l'immensità dell'oceano, le rivoluzioni degli astri, e di se stessi non prendono cura». La coincidenza dovette apparirgli quasi un prodigio; e in quella lontananza da ogni evento terreno, in quel sovrano silenzio, sentì allora come il monito dell'eterno, la maestà delle presenze che assistono impassibili alle nostre follie, e la vanità di quel suo stesso cercar sempre nuove meraviglie e nuove sorprese tra la gente. Lassù, forse, avrà deciso di darsi alla vita contemplativa, di non allontanarsi mai più dal «porto» della sua cameretta, e di offrire a Dio quel che gli restava dei suoi giorni.

Anche quella decantata impresa, dunque, fu un dono della malinconia al poeta che sempre riusciva vittorioso ogni qual volta esso lo ispirava: nella vita come nelle opere. Quel suo canto che facilmente si scopre monotono, quel suo ripetere sempre il medesimo tema, il medesimo ritmo, quasi le medesime parole, come l'usignolo sempre, in ogni sua giornata, «così soave piange», quel suo dolce e continuo, limpido e grave, proviene da uno dei più inaccessibili misteri umani, da un cuore straniero alla terra, da una mente rivolta alla patria celeste. Forse mai come sulla vetta del Ventoux, nell'estrema rinuncia alle proprie inquietudini, Petrarca si era sentito vicino alla grande pace... Poi, la natura vincendo, riprese a peregrinare per altre cento vallate e altre cento città.

G. B. Angioletti

LA ROMA DEL CINEMA RIPRENDE IL SUO ASPETTO DEI TEMPI MIGLIORI

L'attrice sorridente e cordiale al suo arrivo alla stazione Termini di Roma (Telefoto)

Marlene brillante nonnina con uno stuolo di grandi attori

Il proposito del commediografo Tennessee Williams di trascorrere un quarto dell'anno nella capitale italiana - Ava Gardner impegnatissima in visite e ricevimenti

Roma, 1 agosto.

Marlene Dietrich è arrivata stamane in treno da Montecarlo. Riposata e brillante, come al solito, anche dopo la notte trascorsa in vagone letto, la «nonnina» più affascinante del mondo si è dichiarata felice di trovarsi a Roma, che non vedeva da quattro anni e soddisfatta di riprendere il lavoro accanto a Vittorio De Sica, che ha definito «uno squisito gentiluomo e un compagno d'arte delizioso e sensibile».

Con la presenza di Marlene la troupe del film «Montecarlo» è qui al completo per l'inizio della ripresa degli interni agli studi della Farnesina. Gli esterni, come si sa, sono stati girati dal regista Sam Taylor e da Giulio Macchi, che cura l'edizione italiana, durante due mesi a Monaco nel Principato di Monaco. Insieme con la Dietrich si trovano così a Roma, oltre a De Sica, Rascel, la Matania, Rabagliati, Carotenuto, i protagonisti stranieri del lavoro, fra i quali Mischa Auer, Truman Smith, Natalie Trundy e altri.

Con la presenza a Roma di Ava Gardner, occupata in un altro film, e degli attori che sotto la direzione di Caro Canaille stanno girando *Se il re lo sapesse* con Magali Noël, Danet Vilbert, Mireille Granelli, Roberto Risso e altri, quella che alcuni anni fa era chiamata la «Hollywood d'Europa» sembra aver ripreso il suo aspetto dei tempi migliori.

La Gardner, che ogni giorno si fa un programma particolareggiato di visite e di ricevimenti «per sfruttare — essa dice — tutte le ore libere dal lavoro e goderal l'aria e la gente di Roma», si trovava ieri ad una serata di giornalisti, scrittori e artisti alla quale era presente anche Tennessee Williams. E' celebre autore drammatico ha detto: «E' ben noto il mio amore per l'Italia. Esso ha fatto maturare in me una decisione, che prende i suoi inizi da ora: quella di trascorrere, ogni anno, da due a quattro mesi in questo ineguagliabile Paese, per riposare completamente, senza preoccuparmi del lavoro che mi aspetta al ritorno in America. Tutt'al più prendo degli appunti, perché questa terra e questa gente sollecitano moltissimo la mia fantasia e mi suggeriscono spunti ed idee che non vorrei perdere».

E' stato fatto a Tennessee Williams che, proprio in questi giorni, al Teatro Pirandello, una compagnia di giovani, in occasione di un «festival delle novità», sta rappresentando un suo atto unico «Questo luogo è proibito». Lo scrittore si è molto interessato alla cosa: «E' l'unico mio lavoro che, sebbene rappresentato varie volte in America, sulle scene e alla radio, non ho mai sentito personalmente». Ed ha accettato l'offerta di taluni dei presenti di accompagnarlo al Pirandello. Dopo la recita ha voluto salire in palcoscenico a complimentarsi con gli attori.

Gli americani che, numerosissimi, si trovano in questo momento a Roma, sono stupiti di ritrovare a passeggio in via Veneto la Gardner, Mischa Auer, la Dietrich con De Sica e numerosi altri grossi nomi dello schermo. «Sembra che metà dell'America sia a Roma». Infatti, secondo i dati raccolti dagli enti turistici, oltre un milione e mezzo di statunitensi si trovano in questo momento in Italia per le vacanze.

a. n.

Tennessee Williams in una trattoria romana. (Telefoto)

Si prepara la riforma della Biennale di Venezia

Roma, 1 agosto.

La Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma passeranno quanto prima alle dipendenze del ministero della P.I. secondo il disegno di legge approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri sul nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche in vista della nuova organizzazione dei due Enti, il ministro della P.I., on. Paolo Rossi, procederà nella seconda metà di agosto alla costituzione di una commissione alla quale verrà affidato l'incarico di predisporre lo schema di riforma degli statuti degli Enti autonomi Biennale di Venezia e Quadriennale di Roma.

Della commissione, che sarà presieduta da un consigliere di Stato, faranno parte rappresentanti dei ministeri interessati e degli Enti autonomi predetti, nonché delle associazioni sindacali degli artisti alle quali è già stato rivolto apposito invito.

L'Arcivescovo di Genova decorato dal gen. Franco

Madrid, 1 agosto.

Il generale Franco ha decorato oggi della «Gran Croce di Isabella la cattolica» il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova. L'alto prelato, che assistito, in qualità di Legato pontificio, alle celebrazioni del quarto centenario della morte di S. Ignazio di Loyola, tenutesi in questi giorni a Loyola, presso San Sebastiano. Al prelato domestico di Pio XII, Aurelio Torrazza, è stata conferita la «Croce d'onore di S. Raimondo di Penafort».

DI VENTOTTO MILIONI DI TURISTI SOLO DUE VENGONO IN ITALIA

I viaggi in massa dei tedeschi verso i caldi paesi mediterranei

Gli strateghi delle grandi compagnie che organizzano le vacanze - Motivi psicologici ed economici - Con 65 mila lire 15 giorni a Palma di Maiorca compreso il viaggio in aereo, vitto, alloggio e divertimenti - Il timore di muoversi isolati ed il desiderio di angolini romantici - Buoni speciali per acquisti nei negozi - Segreto del successo: lo slogan "tutto compreso"

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, agosto.

I progetti per la nuova invasione tedesca dell'Europa — pacifica invasione — vengono studiati nel gran quartier generale della Brienner-strasse, in un palazzo a cinque piani, dove i tecnici di una società di turismo siedono in uffici tappezzati da carte geografiche e da grafici disegnati con colori vivaci. Sulle carte geografiche centinaia di bandierine indicano gli aeroporti di sbarco, le stazioni di smistamento, i quartieri d'alloggio; sui grafici sono paragonati i prezzi delle ferrovie, degli alberghi, degli stabilimenti balneari, delle vetture pubbliche nei vari Paesi europei. Un altro grafico indica il numero dei tedeschi che hanno varcato le frontiere nei dieci anni del dopoguerra: dai 18.000 del 1946 si arriva ai 28 milioni 600.000 del 1955.

La cifra non comprende il «piccolo traffico» di frontiera e significa che l'anno scorso sei tedeschi su dieci si sono recati all'estero, per motivi d'affari. Le statistiche non indicano con precisione quanti siano stati i rappresentanti di commercio, gli industriali, i giornalisti, gli uomini politici che hanno lasciato la Germania, una o più volte entro l'anno, per motivi di lavoro; ma anche dipendendo i loro viaggi dalla cifra complessiva di arriverebbe sempre ad un totale di turisti, mossi dalla Wanderlust all'invasione pacifica dell'Europa, superiore a quello degli uomini di quali Hitler fece varcare le frontiere della Germania per una invasione di ben altra natura. Me lo confermano i risultati di un'inchiesta della Università di Monaco, dove otto studenti su dieci hanno dichiarato di avere fatto un viaggio all'estero nel 1955.

Non lusso ma confort

A questo gigantesco «mercato», con tanti milioni annui di clienti sicuri, i tedeschi stanno applicando la tecnica scientifica dell'affare su scala industriale, studiando la maniera di ridurre i costi al più basso livello possibile e di ottenere un utile minimo su un numero massimo di affari. Conseguono risultati sbalorditivi. Per i tremila chilometri del viaggio da Francoforte a Palma di Maiorca e ritorno le compagnie aeree applicano la tariffa internazionale e chiedono 85 mila lire al viaggiatore in classe turistica. Adoperando i quadrimotori della flotta privata e prendendo in affitto interi alberghi per sei mesi consecutivi, la società di turismo che ha sede nella Briennerstrasse offre lo stesso viaggio in aereo per 65 mila lire e include nella somma tutte le spese di soggiorno per due settimane: dalla camera in pensione alla cabina sulla spiaggia.

E' un risultato ottenuto con gli stessi metodi adoperati dagli industriali tedeschi per riconquistare i mercati mondiali: studio approfondito dei costi di produzione per battere i concorrenti sui prezzi, studio accurato dei desideri del cliente per assicurarsi il maggior numero di ordinazioni. L'industria del turismo non vende lamiere o macchine utensili. Ai suoi clienti essa deve offrire sicurezza, comodità, riposo, svaghi — talvolta anche sogni, — e deve conoscerne i desideri, palesi e segreti. Così allo studio psicologico del turista la società della Briennerstrasse, che ha creato un trust fra le grandi compagnie di viaggi, dedica attenzione non minore di quella riservata all'esame dei costi.

Spinto dal desiderio di sentirsi sicuro, di non dover affrontare spese impreviste, di non essere imbrogliato, il tedesco vuole viaggiare in compagnia fin carovana, diremmo noi, in gregge, dicono qui), specialmente quando si reca per la prima volta all'estero. Il suo terrore per l'ignoto varia a seconda dei punti cardinali. Partendo per i Paesi Scandinavi la sua paura si riduce al minimo, e minima è, proporzionalmente, il numero dei viaggiatori che la società di turismo riesce ad assicurarsi per i viaggi organizzati nel settentrione. Quando partono invece per terre meridionali, i tedeschi sentono aumentare il timore di essere imbrogliati; ed aumento di conseguenza il numero delle iscrizioni ai viaggi in comitiva che promettono sorprese di ogni genere ad eccezione di quella sul conto. La sicurezza è dunque il primo elemento di cui la società per viaggi si serve per conquistare il «mercato» di tanti milioni di clienti. Il suo slogan di maggior successo è: «Tutto compreso». (Di questo, e di altre osservazioni, dovrebbe fare tesoro chi volesse tagliare una fettina dalla grande torta del turismo germanico all'estero; e qui ricorderò che l'anno scorso sono venuti in Italia più di due milioni di tedeschi. «Pochi, pochissimi per la vostra capacità ricettive potenziali», mi ha detto un dirigente del turismo germanico).

Ridurre i costi

L'istinto di conservazione spinge il tedesco al viaggio in comitiva; lo spirito di indipendenza e il desiderio di avventura lo muovono ad insofferenza verso i campi casuali di viaggio. Per soddisfare i suoi due desideri contrastanti, la compagnia di turismo gli promette «viaggio in compagnia e soggiorno da solo», e cerca di assicurargli indipendenza, privacy, durante le due settimane di ferie. Ha persino stampato carta moneta propria, emettendo «buoni» di vario taglio, per un totale di 4 miliardi di lire, di cui il cliente può servirsi per comperare fuori dell'albergo, per prendere il gelato o fare acquisti, nei ristoranti e nei negozi che accettano i «buoni» in pagamento. E gli indica, in un opuscolo, i posticini soliti dove apparirsi. Anche il turista in comitiva ha ideali romantici: il suo sogno non è la città, ma il villaggio di pescatori; alla spiaggia coperta da ombrelloni variopinti preferisce la piccola cava deserta, dove può adriaiarsi liberamente al sole.

Poi il tedesco vuole viaggiare comodo. Non chiede il lusso, pretende il comfort. E la compagnia turistica si è fatta costruire dalle ferrovie dello Stato, anticipando le somme necessarie e impegnando i propri disegni, un centinaio di vetture studiate in modo da utilizzare razionalmente lo spazio — le cuccette scompaiono sotto i sedili, le panche imbottite si trasformano in un cuscetto sovrapposto, tre per ogni lato, in ogni scompartimento, — che dalle consuete vetture letto si differenziano per due sole cose: non c'è sovrapprezzo per il privilegio di dormire sdraiati, con cuscini e coperte, e non ci sono scompartimenti per uomini e per donne. I viaggiatori non dovrebbero cambiare di abito per la notte, cioè dovrebbero dormire senza spogliarsi.

Un «paggio» in uniforme assicura il di scorta ad ogni vettura e mette a disposizione dei viaggiatori libri, giornali, settimanali illustrati, giochi di dama e di scacchi come fa, in aereo, la «cameriera di bordo». E ogni treno speciale — ce ne sono quattordici, arrivano anche ad Alassio e ad Ancona, — oltre la vettura ristorante, ha una vettura riservata al barbiere e al parrucchiere. «Fateli andare i capelli durante il viaggio», è un altro slogan fortunato della compagnia di turismo che cerca di estendere ai treno le piccole comodità finora conosciute soltanto dai passeggeri dei quadrimotori e dei transatlantici.

Piccole comodità, non lusso. La compagnia ha il suo miglior cliente nell'operaio della Ruhr e della Renania, al quale l'ottimo salario permette di risparmiare le molte decine di migliaia di lire necessarie per il viaggio a Damasco con il «Tappeto volante» o per la classica «Italienreise»: Firenze, Roma, Capri, Venezia. E' un cliente che raramente discute sulla qualità, sempre sul prezzo. Il cameriere in giacchetta bianca non gli fa perdonare l'improvviso del «coperto»; le palme e l'orchestrina nell'atrio dell'albergo non gli fanno dimenticare la tassa in attesa. E mostra di preferire sempre di più i Paesi che gli offrono lunghe permanenze a basso costo in pensioncine di seconda categoria, a quelli che gli mettono a disposizione servizi qualificati di prim'ordine. Per recarsi in Italia nel 1956 i turisti tedeschi hanno chiesto alle loro banche divise per un ammontare del 34 per cento superiore a quello del 1954. Per la Spagna, l'aumento è stato del 44 per cento.

Un «mercato» di tanti milioni di clienti non lascia indifferente alcun Paese; e non certamente l'Italia dove l'anno scorso su ogni cento turisti stranieri venticinque vennero dalla Germania Occidentale. Il tedesco in carrozza, con i calzoncini di cuoio e la penna sul cappello tirolese e docilmente imbranato dietro il capogruppo, può far sorridere gli esteti. Ma viene da una nazione il cui governo, avendo raccolto troppo oro nei sotterranei delle banche, è grato ad ogni cittadino che spende all'estero dollari o lire; e viene molto a diagonale quanti ne vuole, senza nessuna formalità.

E' un turista con esigenze di nuovo genere, al quale bisognerà pensare con mentalità nuova, su scala industriale. E certamente ogni industriale sarebbe contento di avere dietro il proprio scrittoio un grafico che con brusche impennate verticali indicasse in dieci anni un aumento di produzione da 18.400 a 28.200.000 unità. A noi italiani, per assicurarci una fetta più grande della torta del turismo germanico, basterebbe adottare pochi e semplici accorgimenti. Il più sicuro, di effetto quasi magico, sarebbe il «tutto compreso».

Enrico Altavilla

Un bambino poliomielitico

Non può essere ricoverato per il furto dei documenti

Pescara, 1 agosto.

Oggi pomeriggio alle 14.30, alla stazione Pescara Centrale, un borseggio ha destato commozione e sdegno.

La vittima è stato l'operaio Agostino Lilli, da Bomba (Chieti), al quale è stato sottratto il portafogli contenente 5000 lire e i documenti per il ricovero del figlio poliomielitico presso l'ospedale di Ancona.

L'operaio si è abbandonato a scene pietose, tanto che un gruppo di viaggiatori ed impiegati della stazione facevano immediatamente una colletta per permettere all'operaio e al bambino malato di far ritorno a casa.

Il sindaco di Bomba ha lanciato un appello alla locale stazione radio di Pescara, invitando il borseaiolo a restituire il denaro ma a seguire subito i documenti, perché il bambino possa essere subito accettato all'ospedale di Ancona. Ma vi è da sperare che, in ogni caso, la burocrazia non ostacoli il ricovero del piccolo poliomielitico.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Insidie di parole facili

Tre lettori ci hanno scritto sopra altrettante questioncelle dell'uso vivo. Il signor L. N. di Torino vorrebbe un chiarimento definitivo sulla voce Affatto, dicendo «di provare il mal di mare al vederla usata nei più svariati e opposti significati». Ha ragione: chè con tutto quello che si è predicato sul valore positivo di quell'avverbio, significante Interamente, Del tutto, In tutto e per tutto, Assolutamente, sono ancora molti che l'usano alla rovescia, con valore di Niente, No rinforzato. Domandati se stanno bene, se sono felici con la moglie, mentre: «*affatto!*», intendendo Nient'affatto. Per niente; e passando l'altro a rallegrarsi, com'è suo diritto, fanno anche gli offesi, si ritengono presi in giro. Brutti e dolorosi equivoci possono nascere. — Ti è piaciuta la mia commedia? — *Affatto!*; — Mi vuoi bene? — *Affatto!* Qui non si tratta di sfumature come in altri casi di improprietà, ma di chiamare nero il bianco e bianco il nero.

Il severo Ugolini, nel suo «Vocabolario di parole e modi errati», riprova anche che si dica *Tu non hai ragione affatto*, per esprimere che *Non ne hai punto, per nessun modo*; giacchè, secondo il retto senso, quell'espressione viene a significare: Tu non hai ragione interamente, ma soltanto in parte. Ma sono pignolerie; e per noi moderni (vedi il «Dizionario linguistico» del Gabrielli) nella che Affatto preceduto da negazione ha valore di negare risolutamente: Questo libro non mi piace affatto, cioè non mi piace per niente; dove usato da sè, senza la negazione, altrettanto risolutamente afferma: Questo libro mi piace affatto, cioè in tutto e per tutto.

La seconda lettera è del ferroviere A. D.; e ci conferma che chi ama il proprio mestiere, ne ama anche le parole e le difende dalla corruzione. «Tutti i giornali, quando un treno esce dalle rotaie, dicono che *deraglia*, contro il francesismo. Noi ferrovieri usiamo il verbo Sviare e il costantivo Svio. Vorrei sapere se queste parole sono giuste oppure peccano per qualche motivo da me non conosciuto».

Su Svio non sappiamo che cosa dire, perchè non è in lingua (se mai, Sviamento); ma Sviare è certamente la parola giusta. Forse nemmeno contro *deraglia*, *svaligia*, *svaligiamento*, i puristi sprecarono tante palle quante contro il crudo galliciamo *deragliare*. Il Fanfani-Arlia (indicatone il primo responsabile in un ministro, passa a una variazione di ferocissimo gusto interno al potere degli uomini politici in Italia e all'effetto simpatico del raglio di quel primo *deragliare* sulla stampa e quindi sul Paese. «Ma i vari Sviare, Deviare, Uscire dalle guide o longarine o verghe, non ci sono?». Bisogna peraltro ammettere che *deragliare* ha il vantaggio di richiamare immediatamente l'idea del treno; giacchè sviano anche i discorsi e le ragazze. E poi in quella «vociaccia» è una idea grandiosa di disastro che il quasi graziosa *uscire dalle longarine* non ha. Se la fortuna dei barbarismi si potesse spiegare, questa potrebbe essere una spiegazione. Ad ogni modo l'uomo moderno continua a servirsi di quel francesismo in barba a moniti e sarcasmi; ma è bello che a non macchiarsene siano rimasti proprio i ferrovieri.

Mosso dal lettore L. T. di Genova, il terzo quesito parrebbe più esiguo; mentre è di una carica pratica che fa tremare. «Sono fidanzato ecc. Vorrei conoscere in che cosa differiscono Fedeltà e Costanza». Gli risponde il Tommaseo: «La fedeltà, più propriamente, è nei fatti; la costanza negli affetti. Un amante può essere costante e non fedele, se, continuando ad amare la prima per altri fini, s'corteggia altra donna; può essere fedele, non costante, se cessa d'amarla ma non si appiglia ad altra». Fermiamoci qui: ci basta per concludere che la fedeltà si accerta (essendo nei fatti), mentre la costanza si presume (essendo negli affetti); ed ecco convinti di infedeltà dalla nostra bella, ci possiamo sempre riparare e difendere dietro alla costanza. «E l'amante vera — incalza quel Grande — vuole l'uomo costante».

Se il Dizionario dei Sinonimi fosse il secondo pane degli Italiani, quanti nisteici di meno nelle coppie!

Leo Pestelli

Il sen. Alberti è morto nella sua villa sul Garda

Verona, 1 agosto.

Il sen. Antonio Alberti, dopo lunga malattia si è spento nella sua villa a Pacengo del Garda. Aveva 73 anni.

Avvocato penalista, principe del Foro veronese, negli anni successivi alla Liberazione fu presidente dell'Ordine degli avvocati della Provincia.

Nel primo dopoguerra appartenne al Partito Popolare, facendo parte del Consiglio nazionale. Terminata la seconda guerra mondiale, fece parte della Consulta nazionale in rappresentanza della D.C. Il 2 giugno venne eletto all'Assemblea Costituente. Senatore nel 1948, fu per anni vice-presidente anziano del Senato della Repubblica. Per sei anni il sen. Alberti ha poi ricoperto la carica di presidente dell'Ente per la Fiera di Verona.

Lettere al Direttore

Le condizioni degli immigrati italiani a Bedford

Londra, 29 luglio.

Egregio Direttore,

mi consenta di fare alcune precisazioni in relazione alla prima parte dell'articolo «Non hanno di che rallegrarsi, i malcapitati emigranti italiani» a firma Nicola Adelfi, pubblicato nel numero del 19 luglio del Suo quotidiano.

La situazione dei nostri lavoratori delle fornaci di Bedford, circa 3000 immigrati nel giro di pochi anni in una cittadina di 63.000 abitanti, è perfettamente a conoscenza delle Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, che collaborano con l'Amministrazione centrale e locale inglese allo scopo di alleviare una situazione di sovraffollamento, inevitabile conseguenza di un eccezionale accrescimento della popolazione di quel piccolo centro. E' stata appunto aperta in Bedford un'Agenzia consolare per assistere, nei limiti consentiti dagli stanziamenti disponibili, i nostri lavoratori e le loro famiglie, delle quali ha anche cura una assistente sociale italiana appositamente destinata a quell'Ufficio.

Da parte delle Autorità locali è stata presentata, secondo una procedura parlamentare peculiare di questo Paese, una proposta di legge per ottenere i poteri onde esercitare un controllo sui fitti. La legge, approvata nel giro di pochi mesi dai due rami del Parlamento inglese, sia per entrare in vigore e potranno così eliminarsi casi di iniquità da parte di padroni di casa, come quello citato di Rudolf Osuch, il quale è stato lo scorso anno sottoposto a procedimento giudiziario e multato per avere affittato ad italiani alloggi in condizioni antigieniche e di sovraffollamento.

Nell'intendimento di alleviare la situazione di Bedford l'afflusso di lavoratori nella regione è stato da circa sei mesi sottoposto a restrizioni, d'intesa con il Ministero del Lavoro inglese, con il quale vengono concordati ogni trimestre gli esigui nuovi contingenti di mano d'opera in arrivo. Sono allo studio altri provvedimenti per fronteggiare la crisi degli alloggi, provvedimenti che, come è ovvio, implicano disponibilità finanziarie.

A parte la questione degli alloggi, i fornaciari italiani guadagnano abbastanza per inviare notevoli rimesse in Italia e ad essi viene fatto lo stesso trattamento salariale, assicurativo, assistenziale, ecc., del lavoratore inglese.

Questo sopra perché Ella sia messo al corrente di ciò che, nei limiti delle possibilità e attraverso difficoltà di varia natura, le autorità governative italiane, consce della situazione in cui si trovano i lavoratori a Bedford, vanno facendo per migliorare le loro condizioni ambientali.

Voglia gradire, Egregio Direttore, i miei distinti saluti.

F.to: *L. de' Stefani*

Consigliere dell'Emigrazione dell'Ambasciata d'Italia

PROTON

ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quarante anni di successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.

SIATE IN PACE CON IL VOSTRO FEGATO!

BERGIA RABARBARO

il vero amico del fegato

TOVAGLIE

e tovaglioli in carta per bar, alberghi, ristoranti, pensioni, trattorie ecc. Prezzi di fabbrica. VAGNINO, via Lagrange 4, Torino

Per abbronzare con bellezza una nuova tecnica desta sensazione sulla Riviera

Per abbronzare con bellezza, ecco la nuova tecnica rivoluzionaria (perchè super-abbronzante e non grassa) che fa furori sulle nostre spiagge. Si tratta della famosa «bomboletta» americana Spray-Tan ed ecco come «funziona».

Nulla di più pratico, nè di più pulito! Prima del bagno di sole una semplice pressione sulla valvola aerosol della bomboletta Spray-Tan ed ecco che il getto rinfrescante dello Spray-Tan protegge tutte le parti del vostro corpo contro le scottature del sole. La invisibile spolverina di protezione Spray-Tan possiede l'eccezionale proprietà formando uno schermo uniforme contro i raggi infiammatori di intensificare e di accelerare la pigmentazione dell'epidermide per merito degli ultravioletti della luce.

Il risultato è avvincente: senza sporcare la pelle, nè ungerla, nè essiccarla, e senza mai doversi esporre al sole più del tempo raccomandato — e anche se il sole è perfettamente coperto — otterrete una abbronzatura magnifica, di 3 toni più ricca in 3 giorni, con una intensità ed una uniformità di colorazione mai viste sotto i nostri climi. L'aspetto del vostro corpo sarà completamente trasformato!

Adottate il metodo Spray-Tan, la tannatessa più moderna per abbronzare in freschezza e con bellezza. Chiedete la vera ed originale bomboletta americana «Spray-Tan» nelle farmacie, profumerie, parrucchieri, grandi magazzini. (Concessionario per l'Italia: Laboratori Corvi - Piacenza).

CRONACHE DELLO SPORT

Parlano i due intermediari della presunta compra-vendita di partite calcistiche

Gritti e Baroni promettono rivelazioni sul "caso Genoa,,

L'uomo di collegamento e il denunciatore appaiono sicuri di quanto affermano - Entrambi desiderano al più presto confronti diretti e sperano persino di portare la trattazione davanti ai Tribunali - Qualche discordanza emerge dalle singole dichiarazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 agosto.

Alla Lega Calcio si sta preparando la seduta del Consiglio che dovrà esaminare il «caso Genoa», seduta indetta per sabato o domenica. Il conte Giulini ha avuto anche oggi con il conte Rognoni un lungo colloquio, durante il quale è stato esaminato il grosso volume della pratica.

L'esito dell'abboccamento è stato tenuto segreto, anche se verso sera è trapelata qualche

L'ex-atleta Guido Gritti (Tel.)

indiscrezione. I dirigenti del Genoa, comm. Valperga e commendator Repetto, sono stati convocati per domenica, mentre si stanno attivamente cercando per un nuovo interrogatorio i due principali responsabili della vicenda, i signori Baroni e Gritti, che a suo tempo hanno provveduto — com'è noto — a rendere edotta la Commissione di controllo del presunto reato di corruzione.

Ci è parso interessante scambiare con i due protagonisti alcune chiacchiere sulla questione. Sia Baroni che Gritti, però, risultavano assenti al domicilio solito; evidentemente la paura di rappresaglie costringe in questi giorni gli «attori» della vertenza a mantenere il segreto sui loro movimenti. Soltanto al calar della sera siamo riusciti a scovare il signor Guido Gritti. E' stato certo assai meno difficile combinare il colloquio.

«Iniziamo il discorso sulla sua precedente attività sportiva. Lei da giovane praticava attività atletica?».

«Ho cominciato presto, a 17 anni, fra i velocisti, ed ho conseguito nel '48, in un incontro tra Italia e Germania a Torino, il «record» italiano della staffetta 4x100, insieme a Tito, Dacili e Gonnelli».

«Passiamo all'argomento più interessante. Come mai lei si interessava nel '53 di calcio?».

«Sono sempre stato, e sono tuttora, un grande appassionato di questo sport. Ho conosciuto i Baroni, che si interessavano per professione di compra e vendita di giocatori, e lo aiutavo in questa attività».

«Come mai è venuto nella determinazione di prestare la sua opera per la compra-vendita delle partite, azione che con lo sport non ha nulla a che vedere?».

«Gli americani dicono: "Gli affari sono affari"; trattando questioni calcistiche ho avuto modo di avvicinare persone che mi hanno portato ad interessarmi anche di questi argomenti».

«Perchè i fatti di cui si discute oggi sarebbero avvenuti nel gennaio del '54, perchè si è deciso a presentare denuncia alla Lega Calcio soltanto il 26 giugno '56, quasi due anni dopo, ed esattamente quattro giorni prima che scadessero i termini regolamentari di prescrizione del reato di frode sportiva?».

«Io ho scritto un memoriale raccontando fatti veramente accaduti, con precisione di nomi, date e tutto il necessario, memoriale che intendevo vedere dietro compenso, convinto che la pubblicazione delle notizie non avrebbe procurato alcun danno alle persone interessate in quanto i fatti riportati erano accaduti molto tempo prima, così che ritengo come questi "reati" — se così vogliamo definirli — fossero già caduti in prescrizione per trascorso termine regolamentare. Invece la persona con cui trattavo la cessione dello scritto, ravvisando gli estremi della corruzione, ha provveduto ad avvisare la Commissione federale di controllo, che nella persona del conte Rognoni ha preso l'iniziativa delle indagini, giunte al punto che tutti conosciamo».

«Se la Lega, che attualmente conduce la pratica, la convocherà, lei si presenterà a giudizio e dirà qualcosa di nuovo rispetto alle dichiarazioni formulate in precedenza?».

«Non escludo che gli eventi di questi giorni mi possano costringere a raccontare nuovi fatti. Al momento, comunque, non posso prevedere lo svolgimento della vertenza».

«Come si comporterebbe, se venisse citato in Tribunale per diffamazione?».

«Sono tranquillo e non temo nessuna denuncia, in quanto sono più che convinto di poter documentare la veridicità delle mie accuse con numerosi e probanti elementi».

«I nomi dei giocatori che sono interessati alla faccenda verranno da lei resi noti, prima o poi?».

«Questo è il mio asso nella manica».

L'intervista con il signor Gritti era finita. Baroni, che all'epoca in cui sono accaduti i fatti incriminati dirigeva l'attività dell'Azienda compra e vendita giocatori, è ugualmente laconico nel rispondere alle nostre domande: «Ed ora?».

«La notizia della denuncia presentata dal Gritti alla Commissione di controllo mi è stata comunicata dal Gritti stesso, e posso dire che mi ha sorpreso. Quando il conte Rognoni mi ha convocato, ho esposto dei fatti precisi, con la speranza che prima o poi sarebbe giunta l'autorizzazione a pubblicare quella serie di articoli a quel memoriale che il signor Gritti aveva preparato».

«Ha fatti nuovi da raccontare, oltre quelli già noti?».

«In questo momento non avrei altro da dire. Mi meraviglio soltanto che il mio cognato l'istruttoria senza che io sia stato messo a confronto con il signor Motta, confronto che

Il milanese Ezio Baroni (Tel.)

avrebbe potuto chiarire molte situazioni».

«Se venisse chiamato in Tribunale con querela per diffamazione?».

«Lo desidero, questo procedimento: per poter chiarire con il comm. Valperga e con il comm. Repetto i fatti avvenuti dal gennaio all'aprile del '54».

Come si vede, sia il Gritti che il Baroni insistono nelle loro accuse. Parlano di avere prove inconfutabili e sembrano disposti a continuare la questione anche davanti ai giudici della Magistratura ordinaria.

Sono sinceri nelle loro dichiarazioni? Non è facile rispondere. Forse l'episodio o gli episodi di cui si parla rimarranno oscuri per molto tempo ancora. Del resto, se i fatti sono realmente avvenuti sono fatti illeciti ed illegali, condotti perciò dai responsabili in assoluta segretezza e senza le necessarie documentazioni.

Non sarà facile, pertanto, alla Lega Nazionale far luce completa su questo «caso Genoa». In questa causa la prova di responsabilità si raggiunge molto di rado.

Giulio Accatino

Una prova a favore dell'innocenza rossoblu

Genova, 1 agosto.

Una notizia che potrebbe chiarire molte cose nella vicenda in cui è implicato il Genoa è la seguente: Ieri mattina, non appena i giornali hanno pubblicato con grande evidenza il presunto scandalo del Genoa, è pervenuta da Busto Arsizio una telefonata alla sede della società rosso-blu.

Dall'altra parte del filo si trovava Dusi, ex-giocatore della Pro Patria, che 12 anni fa aveva militato nel Genoa stesso centro-mediano. Il Dusi, avendo letto le accuse formulate contro la società rosso-blu, si faceva premura di avvertire come, due mesi fa, fosse stato avvicinato dal nominato Gritti, il quale sapendo che il Dusi conosceva qualche giocatore della Spal gli aveva appunto proposto di «convincere» qualcuno dei giocatori ferraresi a dichiararsi vittima di corruzione.

Questo fatto dimostrerebbe come il Genoa stesso sia invece in questi giorni vittima di un tentativo di ricatto. Ad ogni modo la società rossoblu attende tranquillamente il responso della Lega sicura della sua onestà.

Intanto ogni Genoa e Spal si sono scambiati due giocatori in prestito per un anno, con diritto reciproco di riscatto al termine della presente stagione: Maver dalla Spal passa al Genoa, e ne sarà il corrispettivo titolare per la presente stagione, mentre Firotto andrà alla Spal come interno.

PRONTO PER L'IMMINENTE ADUNATA

Il neo-bianconero Conti è arrivato ieri a Torino

Il neo-juventino Raoul Conti, già del Monaco, insieme alla moglie e alla figlioletta

L'Italo-argentino Raoul Conti, la nuova mezz'ala destra della Juventus, è giunto ieri a Torino dalla Francia sulla sua «Simca 1400» per stabilirsi definitivamente nella nostra città con la famiglia, composta dalla graziosa signora Eva e da Liliana, una vispa figlioletta di un anno appena. Conti ha già trascorso un periodo di ferie sulla Costa Azzurra ed ha anticipato di una settimana rispetto ai nuovi compagni la partenza per la città, volendo sistemarsi nell'alloggio assegnatogli dalla società bianconera, cioè quello che già occupava Praest in corso Peschiera n. 231.

Il ventottenne interno bianconero è «oriundo» al cento per cento, senza possibilità di controversie in proposito. Egli è nato a Pergamino, in Argentina, da genitori entrambi italiani di nascita, originari di Carunchio, un paese dell'Abruzzo, in provincia di Chieti. Iniziò l'attività calcistica in una società di dilettanti a Salto, trasferendosi poi a 17 anni a Buenos Aires nelle formazioni minori del «Racing» e successivamente al «River Plate». Nel grande club bonaerense Raoul ebbe la guida di Renato Cesarini che, nel 1950 trattò e concluse il suo trasferimento in Italia, e precisamente al Torino.

La prima apparizione di Conti nella nostra città non fu fortunata: per difficoltà di ambientamento ed anche per eccessiva diffidenza dei tecnici granata, egli non riuscì a convincere del suo valore

In Francia Conti si è decisamente affermato come un'ottima attaccante che, pur dotando la tendenza argentina di puntare a rete, ha dimostrato di saper reggere anche alla necessità del gioco di apoia. Per cinque anni egli è rimasto al Monaco contribuendo validamente, con 22 goals in 34 partite, al terzo posto conquistato nell'ultimo torneo della squadra transalpina. Già nella scorsa stagione la Juventus si era interessata del suo acquisto ma le trattative non erano proseguite. Quest'anno invece i primi approcci concreti vennero fatti in occasione della «notturna» disputata dal Monaco contro il Torino: Conti, infortunato, non scese in campo, ma seduto in tribuna, ebbe un colloquio con i fratelli Agnelli. Conti gradiva il ritorno in Italia quindi, qualche tempo dopo, tramontata la possibilità di avere Maschio dall'Argentina, la Juventus portò a termine le trattative col Monaco, sborsando sedici milioni di franchi (pari a circa 28 milioni di lire) e impegnandosi ad accogliere a Torino la compagine francese per una partita amichevole.

L'italo-argentino, divenuto juventino, ha ora una sola ambizione: ripagare la fiducia che hanno avuto in lui i dirigenti bianconeri.

In campo granata non si segnala nessuna novità sulla questione Torzi. L'Inter avrebbe rinunciato ai suoi propositi di ottenere dalla Lazio l'attaccante brasiliano e la società romana lo cederebbe volentieri in prestito al Torino. I dirigenti granata sono però ancora incerti sulla decisione da prendere.

Si smentisce invece la notizia di fonte napoletana relativa all'ingaggio del centromediano Pizzi, appartenente al Napoli ma militante con lusinghiero successo nella scorsa stagione per la Salernitana: il ruolo di sostituto di Grosso può essere ricoperto all'occorrenza sia da Grava, che da Ganzer che dal giovane Cappellino proveniente dall'Ivrea. Il Torino infine comunica ufficialmente la cessione definitiva del mediano-mezzala Tonegutti alla Pro Vercelli.

Anche Moser e Maule alla «Tre Valli Varesine»

Varese, 1 agosto.

Mentre gli organizzatori della Società ciclistica «Alfredo Binda» stanno completando i preparativi per l'effettuazione, domenica prossima, della 36.ma edizione della «Tre Valli Varesine» — Trofeo Angelo Verri — si annunciano nuove adesioni alla corsa. Fra le iscrizioni pervenute oggi figurano quelle dei corridori della «Torpado» e della «Faema». La Casa patavina allineerà a Varese Moser, Maule, Zuliani, Zamboni, Petrei e Accordi, mentre il Gruppo sportivo diretto da Learco Guerra ha ufficialmente iscritto i belgi De Cock e Verbelst.

La punzonatura avverrà domenica mattina dalle 8 alle 10,45 nel parco di Villa Prevosti, in viale Luigi Borri 80. Dopo ciò i concorrenti, incolonnati, attraverseranno la città per prendere ufficialmente la partenza da piazza Beccaria alle 11; sarà manovrare il signor Gianfranco Verri, figlio del defunto socio onorario della «Binda», Angelo Verri, al quale appunto la corsa è particolarmente dedicata.

Al Motovelodromo torinese domenica 5 agosto saranno disputate le partite di baseball Dodgers contro Amateri e Libertas Torino contro Pirelli.

Il Ministero dello Sport non si farà

Dichiarazioni di Onesti sul ritiro del progetto

Roma, 2 agosto.

(g. n.). Sulla decisione del consiglio dei ministri di ritirare il disegno di legge per l'istituzione del ministero del Turismo, Spettacolo e Sport, il presidente del CONI, Onesti, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni:

«Gli sportivi italiani — egli ha detto — hanno accolto con viva soddisfazione il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 31 luglio.

«Si ricorderà — ha proseguito Onesti — che gli sportivi avevano fatto conoscere, anche attraverso la voce della stampa, il loro punto di vista nettamente contrario alla costituzione del Ministero. Ed il CONI, interprete anche dei loro sentimenti, era intervenuto in maniera chiara e precisa a sostenere il loro atteggiamento.

«Gli argomenti — il principio e di dettaglio — addotti avverso il progettato ministero sono stati sufficientemente illustrati per essere ancora una volta ripetuti. Ma appare ovvio che il provvedimento scaturisce dalla constatazione che in un paese a regime democratico lo sport è attività di libera elezione e che perciò agli sportivi va riconosciuto il diritto di eleggere i propri dirigenti e di regolamentare liberamente la loro attività con proprie norme.

«Ovviamente, nessuno ha mai disconosciuto il diritto dello Stato di osservare e tutelare un fenomeno così importante ed umano come lo sport. Ma tale diritto di controllo e di tutela sembrava sufficientemente garantito dalla legge costitutiva del CONI che, com'è noto, la poneva alle dipendenze della presidenza del Consiglio dei ministri.

«Il Consiglio nazionale e la Giunta esecutiva del CONI esprimevano agli uomini politici responsabili la loro perplessità davanti alle ripercussioni del progettato ministero e formulavano nello stesso tempo tutti gli elementi necessari a sostenere le tesi favorevoli al mantenimento della situazione attuale costituiva garanzia di tranquillità e di serenità della vita dello sport nazionale.

«La presidenza del Consiglio dei ministri — fu messo in particolare rilievo — per essere il ministero dei ministeri ha potere e prestigio eccezionali e perciò ha possibilità di ingerenze profondamente alla collaborazione con il CONI quegli organi governativi che fossero interessati alla soluzione di questioni comprese: ma soprattutto è in condizione di esaminare, con visione più ampia ed unitaria, i problemi fondamentali inerenti alla vita ed allo sviluppo dello sport nazionale.

«Lo sport italiano tranquillizzato e rassicurato per l'avvenire — ha concluso Onesti — impiegherà nel migliore dei modi la libertà che gli viene riconosciuta e confortata dalle manifestazioni di fiducia da parte del governo dimostrerà il proprio buon volere e la sua capacità di preparazione e di organizzazione».

Sul campo di Avigliana domenica gare di motocross

L'organizzazione «Campo permanente Torino Motocross» sta allestendo una gara nazionale di motocross che avrà luogo ad Avigliana domenica 5 agosto. Tale gara è valevole come seconda prova del campionato italiano 250 cc. che si disputa per la prima volta in Italia. Il tracciato della competizione il cui sviluppo è di oltre m. 1500 si snoda in regione Pian Morello attraverso boschi di castagni con piste che offrono al pubblico un buon margine di visibilità.

Numerosi piloti hanno già inviato la loro adesione alla prova, fra cui Bricarelli, Bongiovanni, Cesaro, Cascia, Galdo, Ostorero, Solotti, Terlizzi, Cesare e Giovanni Gay.

La gara verrà disputata in tre «manches»: la prima e la seconda su 10 giri pari a km. 15, la terza su 15 giri pari a km. 22,500.

Ferrari contro Maserati nel "G. P. di Germania,,

Adenau, 1 agosto.

(f.) Assenti le vetture inglesi, il XVIII Gran Premio di Germania in programma domenica prossima sul circuito del Nuerburg (22,810 km.) dovrebbe avere il suo motivo di maggiore interesse nella lotta fra i piloti della Ferrari e della Maserati.

La casa del «cavallino rampante» allineerà ben sei vetture ufficiali, che salvo cambiamenti all'ultima ora, saranno guidate da Fangio, Castellotti, Collins, dal portoghese De Portago, dal belga Gendebien e dal tedesco Trippa.

Quanto alla Maserati, che dovrebbe far correre almeno una vettura con il motore ad iniezione diretta, essa fin finora iscritto alla gara di Adenau l'inglese Moss, l'italiano Perdisa e il francese Behra; il quarto pilota ufficiale verrà designato dalle prove di domani.

Gli italiani Villoresi e Maglioli, l'inglese Schell e diversi altri piloti disporranno di Maserati private, mentre le Gordini affida le sue 6 cilindri al brasiliano Da Silva e al belga Pilette.

Il Gran Premio di Germania è riservato alle vetture di formula 1 e si disputa sulla distanza totale di km. 501,360.

Fangio è stato oggi in pista con la sua Ferrari e ha coperto il giro alla velocità di km. 145,100 polverizzando il record stabilito da Lang su Mercedes alla media di km. 138,500. Gli organizzatori hanno tuttavia dichiarato che verranno riconosciuti soltanto i tempi stabiliti nelle prove ufficiali.

Lunedì Fangio, il quale segue ad un punto nella classifica per il campionato del mondo il compagno di squadra Collins, stesso compiuto a bordo di un piccolo aereo un giro sul percorso, probabilmente per stabilire la tattica da adottare durante la gara.

Anche l'italiano Castellotti ha compiuto in aereo un giro sul percorso.

I bocciofili della S.I.S. vincono il torneo degli Assi

La S.I.S. ha vinto il torneo notturno degli Assi battendo il Parigi per 13 a 11. La partita, disputatasi ieri sera al bocciodromo del Parco Michelotti alla presenza di un pubblico numerosissimo, è stata supremamente combattuta e spettano di alterata misura i bocciofili della S.I.S. hanno potuto prevalere.

Il Fiat invece ha avuto facilmente ragione della Lancia vincendo per 13 a 2. Parigi e Fiat si trovano a pari punti e venerdì sera si incontreranno per la disputa del secondo posto.

Il danese Nielsen ha eliminato **Mario per 6-0; 1-6; 6-4; 2-6** al torneo di Amburgo, mentre la **Lazzarino** ha battuto l'australiana **Sreneg per 6-4; 2-6; 7-5.**

Federico Alessio è stato ingaggiato **dal Bari come allenatore**

Dieci nazioni fra cui l'Italia **hanno aderito ai campionati** internazionali militari d'atletica leggera che si svolgeranno a Berlino ovest il 3, 4 e 5 agosto.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: UNA VITA RISORGE, di V. Vicas.

Da «Siegfried», il lavoro teatrale di Giraudoux che l'ha ispirato, *Una vita risorge* ha tolto nulla più che il caso romanzesco e singolarissimo dello smemorato di guerra che ha assunto una nuova identità. E qual che nella commedia era lo scrittore francese Forestier, qui è il pittore, pure francese, Fontenac, che raccolto gravemente ferito in combattimento, e portato in un ospedale da campo tedesco, per vari accidenti viene creduto certo Siegfried Elmer, soldato del Reich. E perde completamente ogni memoria, tale continuerà lui stesso a credersi quando tornerà a vivere grande alle amorevoli cure di un'infermiera, Sybil, che gli ha persino insegnato nuovamente a parlare, e naturalmente in tedesco. Ma se rispetto al passato Siegfried è una pagina bianca, tuttavia ha conservato l'istinto d'artista. Riprende infatti a dipingere inseguendo, con alcuni fanatici discepoli, un suo fantasma di arte tedesca, scevra di influssi stranieri, in una specie di comune conosciuta sorta in una vecchia abbazia, che l'amore e la generosità di Sybil ha messo a sua disposizione. (Nella commedia, forse ricorderete, Siegfried era invece un noto uomo politico).

Ma a Parigi vive la Giraudoux non immemore di lui. Colpita dalla evidente somiglianza delle opere lasciate da Fontenac con queste nuove, e celebrate, di Siegfried, la donna corre dal pittore, e senza farsi subito riconoscere, lo riporta lentamente al suo passato. Sybil, che per dieci anni ha temuto questo momento e ha fatto di tutto per tenerlo lontano, rinuncia all'amari lotta e cede alla rivale non più Siegfried, ma Fontenac.

Ricca di episodi laterali, che tutti concorrono ad illustrare lo smarrimento l'angoscia il ritrovarsi dello smemorato, questa composizione franco-tedesca non manca di finezza psicologica, anche se si è deliberatamente accostata dalla sua fonte e specialmente dallo scintillante, e delicatissimo, dialogo giraudouxiano, che del resto, nella mutata vicenda, non avrebbe trovato il suo posto. La regia, dell'americano di origine cecoslovacca Victor Vicas, è accurata. Non spiacerebbe tuttavia un ritmo più serrato. Mancamenti e pause sono poi accentuati dalla recitazione monocorde di Michel Auclair, al quale si preferire, nella parte della tedesca Sybil, l'espressiva Barbara Rütting. E di Simone Simon che dire? Pare impossibile, ma conserva ancora quel misterioso sorriscetto da adolescente che la rese simpatica non diciamo quanti anni fa.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1: M° Natale Balocco, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze 21. Orch. Garzena.

Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande debutto con televisione.

Chalet del Valentino: ore 21-1. Or. Francini; cant. Audenino e Lotti.

Club Magenta n. 11. Danze ore 21.

Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Garden Danze Gaudio 21 M° Borgione canta Chiardola. Cap. 12.

Gay Dance estivo, Moncalieri 52. Ore 21: Terrazze coperte, telesis.

Gran Mago Ristorante Danze 21.

Hollywood Estivo 21. Turi canta Kiety Palumbo-Jacono Dir. Carige

La Reloada Valentina: 21 danze.

La Serenella: Danze nel giardino; «Lascia o raddoppia» nel salone.

Le Cascine, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Lutrario 21 Terzinha e Marinho

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 serata bancari.

Piscina del Sole: strada S. Mauro fermata Speranza, Rist. Danze 21 Orch. Serpone. Telefono 287-363.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti pazzi» F. Allen, Don Ameche, J. Benny, W. Bendix Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astor: «Una vita risorge», Michel Auclair, Simone Simon, B. Rutting Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Gregory Peck, J. Wyman «Il cacciatore», tech. Mail. 10,30 Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Vittoria: «Frateria senza legge» George Montgomery, E. Findley. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri (ap. 15): «Napoleone nel far West» cinesc. tech. R. Taylor, E. Parker, Ingresso L. 200.

Ariston (stagione grandi ritorni): «Moulin Rouge», tech.; J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor, Platea L. 200. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Augustus: Quando la città dorme Superscc. D. Andrews, Fleming Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Maffei: «E' l'amor che mi rovina» con Walter Chiari e rivista Nino Donato ore 16,15 e 22.

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Il bacio di Venere» con Ava Gardner, Robert Walker Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Torino: «Harveys» con James Stewart, Josephine Hull. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: «Terra dei cangueri» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Ariecchino: «Senza catene», con Elroy Hirsch e Barbara Hale. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Terra dei cangueri» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Faro: Riapertura con «Madama Butterfly» col. su schermo lumin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Olandaja: «Fanfan la Tulipe», con G. Lollobrigida, G. Philipe.

Hollywood «Il brigante Musolino» S. Mangano, Amedeo Nazzari. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Ideal (locale più fresco di Torino) «Un po' di cielo» a colori Super-Scope, G. Ferzetti e C. Smith. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Massime: «Iwo Jima, deserto di fuoco», John Wayne.

Principe: «Cuella di sabbia» Burt Lancaster, Corinne Calvet. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Statuto: «Nagasaki», Vera Ralston e Ferrer; Tucker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Kim», techn. E. Flynn Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Abissa: «Eroi nostri tempi» riv. D'Ancona Pallegrino ore 16,15-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «Cavaliere valle solitarie, tech. Alan Ladd, Jane Arthur.

La Perla: Quando tramonta il sole CineSc. col. Abbe Lane, M. Fiore. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Regina: «I Pellegrines», Charlot. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Il generale del diavolo», con Curd Jurgens.

Milano: «Caffè del porto» e «Visto vendute». Apertura ore 10.

Fo: «Operazione dollari».

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

F. Nuova: «Il mostro della laguna nera». Apertura ore 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Romane: «Amori di mezzo secolo» tech. riv. Ferie allegre, 16,15-21,15

S. Felice: «La donna del gangsters» R. Rooney, S. Ferrari, Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Canto emigrante» Tajoli Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Ultima notte di Don Juan», tech, Cesare Danova.

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Furia nel deserto» con E. Scott, in technicolor.

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

MiraBoel Vincente di Bragelonne Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «La città che scotta».

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Vinaglio: «Ogni donna ha il suo fascino» tech. Maureen O' Hara. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «La corda d'acciaio», Brigitte Fossey, Fausto Tozzi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Allarme sezione omicidi» con Victor Mac Laglen. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Amor non ho però perdo» Renato Rascel, Gina Lollobrigida Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «4° grado», G. Rogers. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Montone a cinque zampe» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Coralba: «Isola Paradiso, Ap. 19 Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «La nave delle donne maledette», colori, Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Michelotti: Signorina e Cow Boy Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Orpea: «Ballata selvaggia». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Radium: «Giungla del quadrato» con Tony Curtis, Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Rossini: «Toto cerca pace».

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

V. Venezia: «Cessa spezzare un milionario», colori, CinemaScope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Inferno uomini cielo».

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Borsini: «Il figlio del dott. Jekill» Louis Hayward, Jody Laurence, Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «N. N. vigilate speciale» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Elios «Infernos R. Fleming, Ryan Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Cantante matto» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nazarena: Chiusura per restauri ed impianto cinemaScope.

Odeon: «Ritorno all'isola del tesoro» techn. D. Addams, Hunter. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Star: Il tunnel del terrore, Ap. 18 Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: «18° stormo bombardieri» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Aurora (C 2 operaz. controaiomag. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Barca: «4 donne nella notte».

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Brescia: «Segnale di fuoco» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Kri-Dan: «Sopra di noi il mare» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Falchera: La peccatrice dell'isola Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Fertino: «Comandante del Flying Moons, technicolor, R. Hudson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Maior: Gente di notte, Scope, Peck Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nordi: Chiuso per restauri.

Palermo: «I Pionieri dell'Alaska» col. Anne Baxter, Jeff Chandler. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

S. Gaetano: La figlia dello sceicco Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Sociale: «L'uomo che non è mai esistito», Clifton Webb, Grahame. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Xenit: «Operazione Apfelkern», Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Famos» techn. Cooper. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «Resistenza eroica» Sterling Hayden, J. Carrel, J. Payn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Italia: Buonanotte avvocato, Nordi Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Lingotto: «Sangue di Cuimo» tech. con John Payne, Mona Freeman. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «N. N. vigilate speciale» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Moderno: «Tè per due» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nizza: «Scuola elementare» Billi Riva, Alberto Rabagliati.

Piemonte: Chiuso per restauri

S. Carlo: «La primula rossa sude Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Spezia: «Via Padova 48». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «La rivolta di Haiti» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Delitto per procura». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Bimo: «Pescatori di Haiti» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Bora: «Notturno salvaggio». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Edera: «Mandato di cattura» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Lucento: «Buonanotte avvocato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Lutrario: Pescatori della Louisiana techn. Mario Lanza, K. Grayson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Massola: «Sangue sui sagrato» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Martiddo: Continuata scomparsa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Segnale di fuoco».

Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Splendor: Volto rubato, L. Scott. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL - AGIS nei seguenti cinematografi: Adriano - Torino - Manzoni - Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Cresecendo - 10,30: Festa del Perdono - 13,10: Orchestra Cantora - 13: Giornale radio - 13,30: Orchestra Stellari - 14: Giornale radio - 14,15: Teatro - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Cesari al pianoforte - 17: Orchestra Napoletana - 17,30: Musica in America - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: Complesso «Esperia» - 18,45: Fonoringio musicale - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: Cercatori d'oro - 21,45: Orchestra Cergoli - 22,15: Terre antiche - 22,45: Violinista Cesare Ferraresi e pianista Antonio Beltrami - 23,15: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Gimelli - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Barzizza - 13,30: Giornale radio - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Le canzoni di Anteprima - 15: Giornale radio - Orchestre Gunild e Ferrari - 16: Una vita per il teatro - 16,45: Concerto in miniatura - 17: Ritratti: George Gershwin - 18: Giornale radio - Musica per tutti - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - Settesero - 21,30: Le belle di ieri - Ultime notizie - 22,15: Concerto, direttore B. Cellibidache - 23: Giornale di cinquant'anni fa - Notturno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Il romanzo epistolare inglese - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Programma per i buongustai - 22,45: Musiceti francesi contemporanei.

TELEVISIONE — Ore 18: Gli alberi muoiono in piedi - 21: Telegiornale - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,05: La strada è di tutti - 22,30: Da Sanremo: Spettacolo di varietà - Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	25	Ponziana	18,6	28,2
Trento	16	26,5	L'Aquila	16,3	30,5
Trieste	21,7	29,2	Roma	16,8	32,5
Venezia	20,3	29	Bari	22	31,6
Milano	17,5	23,7	Napoli	19,6	26,5
Torino	16	28	Potenza	19,5	27,4
Cuneo	19,8	24,9	Reggio C.	23,6	31,7
Bologna	18,8	27	Messina	23,4	32
Firenze	16	30	Palermo	22,8	31,2
Pisa	16,2	26	Catania	17,5	30,5
Ancona	21,6	27,7	Cagliari	19	33,9
Perugia	19,2	29,9	Alghero	16	26,4

CINE TORINO

A richiesta generale ricantiamo la replica di

HARVEY

La più grande interpretazione di

JAMES STEWART

ed il prodigioso coniglio.

Ore 21,15 «Lascia o raddoppia»

MOBILI ARTIGIANI

FACILITAZIONI

TORINO

Corso Vittorio Eman., 16

IMPORTANTE FABBRICA

biancheria nalion signora e costumi bagno cerca intredetto rappresentante per Torino e Piemonte. Inviare curriculum vitae, referenza. Casella 143/N, S.P.I. - Milano

DISTURBI SESSUALI, studio medico Dr. A. BONNET, specialista reserve e pelle. Corso Umberto 33. Ore 9-12, 15-18 - Telefono 42-927.

NAZIONALE

Un grande ritorno

AVA GARDNER

il BACIO di VENERE

Ore

Verso il milione di tonnellate annue di acciaio

Nuovi impianti siderurgici inaugurati a Cornigliano

Richieste di prodotti grezzi e semilavorati da ogni parte - Anche America e Germania comperano in Italia: la Mercedes acquista a Genova la lamiera per le sue automobili

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 1 agosto.

Realtà meravigliose va offrendo l'attuazione del cosiddetto piano Sinigaglia per lo sviluppo su basi razionali della nostra siderurgia. L'argomento — non ce lo nascondiamo — è di quelli che lasciano pensosi e perplessi: echeggiano ancora agli orecchi di tutti le furibonde polemiche che divamparono in tempo prefascista e postfascista circa l'utilità di dare sviluppo nel nostro Paese, così povero di materie prime (carbone e minerali di ferro) e dove il consumo dell'acciaio tocca livelli assai modesti rispetto a quelli attinti in altri Paesi, ad una industria siderurgica su basi imponenti e cospicue.

Se il consumo *pro capite* dell'acciaio è passato nel nostro Paese da 64 a 117 chilogrammi annui fra il '50 ed il '55, siamo tuttavia ben lontani dal consumo che si registra in altri Paesi: 385 chilogrammi in Germania, 334 in Gran Bretagna, 251 in Belgio e 171 in Francia. Senonché la questione non va vista esclusivamente sotto questo profilo o questo angolo visuale. L'esperienza insegna — ed a quante amare esperienze non ci hanno costretto gli avvenimenti turbinosi che hanno accompagnato e seguito il divampare di tante guerre — che anche un Paese dove il consumo dell'acciaio tocca quote minime o modeste, come nel caso nostro, non può astrarre da una siderurgia propria: non è, infatti, tecnicamente ed economicamente possibile e conveniente soddisfare le esigenze del mercato facendo affidamento sulla produzione offerta da impianti territorialmente lontani.

L'esempio dato dalla California calza perfettamente anche nel caso nostro. In California non esistevano impianti siderurgici: era ignota, sino a qualche anno fa, la marcia degli altiforni. E tuttavia il consumo di prodotti siderurgici, in quello Stato della Confederazione, era cospicuo. Ebbene, sotto lo stimolo della domanda, sono sorti in California gli impianti destinati ad offrire *in loco* la varietà di prodotti richiesti dal mercato. Così nella totalità degli Stati sudamericani, dove il consumo dell'acciaio *pro capite* ha attinto, presto, quote elevate: così in taluni Stati del Sud Africa.

Unica eccezione, forse, la Svizzera, dove, a dispetto dello sviluppo raggiunto dalla industria meccanica, la produzione siderurgica è contenuta in quote modeste. Ma l'esempio della Svizzera sta a sé. L'industria meccanica della piccola Confederazione è orientata verso una produzione altamente pregiata: l'approvvigionamento dell'acciaio e degli altri prodotti, anche se ha da compiersi, per larga parte, sui mercati stranieri ed a condizioni, talvolta, onerose, non ha influenza sulle sorti dell'industria locale: il sacrificio economico delle lavorazioni è sempre assicurato.

Ora, l'attuazione del piano che prende nome dall'ing. Oscar Sinigaglia, il quale ha dedicato gli ultimi anni della sua operosa esistenza al riassetto su basi razionali della nostra siderurgia, è un fatto e una realtà che trascende, nei risultati, anche le più rosee aspettative e spunta le armi in mano agli scettici ed agli ipercritici, ove ancora ve ne fossero contassero. Lo stabilimento della Società Cornigliano — dove stamane abbiamo assistito alla messa in moto di due nuovi impianti: un sesto forno Martin per la produzione dell'acciaio (300 tonnellate in otto ore) ed un complesso e singolare inedito impianto per la zincatura della lamiera, con la compenetrazione, attraverso un processo fisico-chimico che si compie a velocità vertiginosa, dell'acciaio con lo zinco, sin che la lamiera si può piegare senza vuole e lo zinco non si scaglia come accadeva coi vecchi procedimenti — è subissato di richieste di prodotti grezzi e semilavorati da ogni parte del mondo.

La modernità degli impianti, maestosi e ciclopici, sorti in questo arco della riviera, su una sterminata area di un milione di mq., di cui circa 700 mila conquistati al mare mediante un riempimento con 7 milioni di mc. di terra, assicura, infatti, una produzione di alta qualità che trova impiego, per quanto riguarda il lamierino di acciaio, nei settori più diversi (dalle carrozzerie per automobili agli imballaggi di ogni tipo) e che è richiesta financo dall'America e dalla Germania. Tanto per fare un esempio, la Mercedes fa capo alla Cornigliano per approvvigionarsi della lamiera con cui costruisce le carrozzerie delle automobili che escono dalle sue fabbriche. Ed il volume della richiesta, che è sollecitata dalla qualità, non già dal prezzo, deve piegarsi per ora ai limiti della disponibilità.

Il piano d'incremento della capacità produttiva dello stabilimento, che sta per toccare il milione di tonnellate annue di acciaio, è in via di sviluppo. Percorrendo stamane, fra le vampe ed i bagliori delle colate, in irruente marcia dei treni che ricevono il minerale incandescente proveniente dagli altiforni e nel volgere di due o tre minuti lo riducono in un nastro di acciaio che si avvolge, rapidissimo, in colossali bobine, abbiamo avuto la sensazione di quelli che sono i più aggiornati procedimenti nella produzione siderurgica. Ma, accennando alla modernità degli impianti, alla razionalità delle lavorazioni di questo stabilimento che può considerarsi modello, non si direbbe tutto se si tacesse dei rapporti che intercedono tra i lavoratori e l'impresa. I dipendenti sono 4600. Ebbene, ogni attrito, ogni controversia — ha attestato il capo della Commissione interna — fra i dipendenti e l'impresa trova la sua soluzione sempre nell'ambito aziendale: nessun conflitto, nessuna controversia mai: la collaborazione non ha riserve, l'accordo è completo e costante.

Francesco Argenta

Concordato preventivo alle fonderie di Mondovì

Mondovì, 1 agosto.

Oggi è stata tenuta nella sala d'udienza del Tribunale l'assemblea dei creditori della «Società per azioni Fonderie ing. Bassani Manfredi e C.», in seguito a decreto giudiziario che accoglieva il ricorso della ditta per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Presiedeva il giudice delegato dott. Alfonso Squarotti. L'assemblea era numerosa ed è stata movimentata. E' noto il dissesto dell'importante industria cittadina che dà lavoro a circa 300 operai. Questi, com'è noto, la settimana scorsa hanno occupato la fabbrica per ottenere le quote arretrate di salario.

Il commissario giudiziale avv. Ettore Fortini di Torino ha letto ai creditori la sua elaborata relazione, dalla quale risulta un *deficit* netto che si aggira sui 174 milioni. La discussione che è seguita è stata ampia. Al concordato preventivo ha infine aderito la maggioranza numerica dei creditori, mentre non si è finora raggiunta la quota di crediti necessaria. Si ha però ragione di ritenere che tale quota venga raggiunta con le successive adesioni dei creditori, tuttora astenuti.

Concessi nuovi mutui ad alcuni Comuni piemontesi

Roma, 1 agosto.

La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso, per interessamento del Sottosegretario on. Giovanni Bovetti, i seguenti mutui: 2.800.000 al Comune di Rubiana per l'acquedotto; 8 milioni al Comune di Noasca per l'edificio scolastico; 6 milioni al Comune di Palazzo Canavese per la fognatura; 4.470.355 al Comune di Agliè per l'acquedotto; 10 milioni al Comune di Castelnuovo Nigra per l'acquedotto; 6.000.000 al Comune di Collerto Giacosa per la fognatura; 10 milioni al Comune di Massè per l'acquedotto; 34 milioni al Comune di Michelino per l'acquedotto e fognature.

Bianchi e Ferrero affrontano stasera i quiz finali su calcio e letteratura

Bianchi ha telegrafato alla Bolognani chiedendole di entrare in cabina con lui, ma non ha ricevuto risposta - Il giovane di Volpiano ha dedicato tutta la settimana allo studio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 agosto.

Non mancheranno emozioni, stasera, agli spettatori della TV e in particolare a quelli piemontesi: si presentano per i quiz da cinque milioni la studiosa della storia del calcio, Bianchi, di Torino, e l'operaio «letterato» Umberto Ferrero, abitante a Volpiano. Bianchi non nasconde la sua ferma decisione di tentare la sorte affrontando la fatica definitiva, da cardiopalma, che può coronarlo vincitore oppure annullare in parte i suoi precedenti successi. Ferrero, invece, fa il misterioso, dice che vedrà in che condizioni di spirito si troverà domani, ma è evidente che sotto sotto ha già scelto, e positivamente: basterebbero a confermarlo le lunghe ore di studio trascorse da venerdì sui libri di letteratura e la sua partenza da Volpiano nel pomeriggio di oggi per essere domani sera già riposato dal viaggio e abituato all'atmosfera di tensione dell'ambiente televisivo milanese.

Dante Bianchi ha aspettato fino a tarda sera una risposta al telegramma che stamattina ha indirizzato a Paola Bolognani, la illustre ex-candidata di «Lascia o raddoppia» che è passata col lauro della vittoria sullo stesso sentiero del calcio. Bianchi, che di Paola è buon amico avendola conosciuta negli uffici della RAI all'epoca degli esami di ammissione al gioco, ha chiesto alla ragazza di Pordenone se vuole accettare di essere sua «compagna» nella cabina.

Il cortese testo telegrafico è laconico, ma non tanto da impedire al concorrente di precisare che egli non è in cerca di un esperto. Bianchi, da buon agente pubblicitario, lascia chiaramente intendere che gradirebbe avere al suo fianco Paola Bolognani perché sa polarizzare l'attenzione del pubblico al *video*. Chiede da lei pubblicità e gliene offre in cambio altrettanta, quella che verrà a Paola se si ripresenterà di nuovo davanti alle telecamere.

Comunque fino a tarda sera la giovane non aveva ancora risposto al candidato milionario. Probabilmente, dopo avere conseguito il diploma della maturità classica, avrà lasciato Pordenone per un periodo di riposo e non avrà ricevuto il telegramma. Dante Bianchi spera di non deludere i suoi numerosissimi ammiratori. In questi ultimi giorni gli sono giunte lettere a pacchi e telegrammi e telefonate: auguri, consigli di raddoppiare, consigli di lasciare, richieste di aiuti, nomine a presidente onorario della squadra X o della squadra Y, dichiarazioni d'amore. Un agente del settore pubblicitario gli ha inviato in dono una cravatta sulla quale è dipinto l'omino di «Lascia o raddoppia» il quale gli sta consegnando i cinque milioni. Un augurio bello e ancora più efficace in quanto viene da un concorrente.

Il postino di Volpiano non è meno indaffarato di quello torinese di corso Re Umberto: Ferrero ha anche lui l'immancabile schiera di colore che gli chiedono aiuti e delle ragazze che affidano alle lettere azzurre e profumate il loro cuore che palpita per i suoi occhi, per il suo sapere e, forse, per i suoi auspicati milioni.

Ma Umberto non si lascia commuovere: anzi, durante tutta questa settimana non ha voluto essere distratto in alcun modo. Ha affidato l'incarico di aprire le lettere alla sua ineguagliabile nonna, la signorina Gemma Gallo, che lo ha assistito nella preparazione letteraria.

Certo non ha studiato coscientemente fino a oggi pomeriggio per annunciare domani il suo ritiro.

Prima dei due finalisti torinesi, risponderanno domani sera ai quiz: l'impiegato delle poste Walter Marchetti, da Milano (musica sinfonica contemporanea); lo studente Giuseppe Gamba, di San Paolo Solbrito in provincia di Asti (moda); il geom. Marcello Marotti, di Frosinone (storia della matematica); il medico Marcello Corsini, da Capoliveri nell'isola di Elba (filatelia), tutti esordienti. E inoltre per la domanda da 640 mila lire il vigile milanese Filippo Sartirana (serpenti); per la domanda da 1 milione e 280 mila lire il cancelliere Luigi De Mucci (letteratura russa) e il medico Cosimo Friselli (teatro). Affronteranno il quiz da 2 milioni e mezzo: la sarta Angela De Parde (canzoni) e l'operaio Franco Betti (cani).

r. l.

La Bolognani promossa studierà legge a Padova

Udine, 1 agosto.

Paola Bolognani è stata promossa, come era nelle previsioni. I voti datile dalla commissione, che era presieduta dal prof. Tita Brusin, il noto archeologo, direttore onorario del museo di Aquileia, sono: italiano 7, latino 6, greco 6, storia 9, filosofia 8, matematica 6, fisica, scienze naturali, chimica e geografia 7, storia dell'arte 7, educazione fisica 7.

Tre sole candidate alla maturità sono riuscite davanti a quella commissione a ottenere il passaggio, e tra queste la Bolognani.

«Tempo fa ero stanca — ella ci ha detto, — il psicosomatico con la sua contrarietà mi aveva abbattuto e la mia salute ne aveva risentito: era indispensabile un riposo assoluto come quello da me trascorso a Lugano. Poi lo studio: oggi sono ancora stanca, «incerta bisognosa di cure, ma felice. Non potrò però riposare: in questi giorni mi sto preparando per ottenere la patente; il mio maestro mi assicura che fra quindici giorni potrò presentarmi dinanzi alla commissione dell'ispettorato della motorizzazione».

«Ma ho cominciato anche un corso accelerato d'inglese: me l'hanno consigliato alcune conoscenze fatte durante la mia breve sosta in Svizzera. Due ore al mattino e due ore al pomeriggio. Il francese lo conosco già e anche un po' lo spagnolo: mi perfezionerò anche in queste lingue, e allora potrò tranquillamente girare il mondo...».

Parla con entusiasmo, la mamma l'ascolta e qualche

La «matricola» Bolognani

volta interviene con cordiali parole.

«Mi iscriverò all'Università di Padova — dice —, alla facoltà di giurisprudenza: ero indecisa, in quanto inizialmente mi sarebbe piaciuta di più la facoltà di lettere, ma so per esperienza che nella vita d'oggi è meglio sapere di pandette e codici...».

«E poi quali altri programmi?».

«Nessuno, per ora. Mi sono già addossata volentariamente ancora dello studio. Piuttosto, a giorni, accetterò l'invito per una visita al terreno regalatomi ai tempi del "telequiz" a Bibbione, un luogo poco lontano dalle feci del Tagliamento: sarà per me un vero svago».

Perruchon ferito viene portato a valle

Cordata di guide francesi e di volonterosi trasportano la guida Vincenzo Perruchon di Cogne, campione di sci nella specialità del fondo, salvato da una voragine sulla via normale del Monte Bianco. La guida ha una gamba fratturata; pure ferito è un altro italiano, Entrambi sono stati nell'ospedale di Chamonix. (Telefoto)

Per la settima volta è in vacanza nella cittadina svizzera

Gronchi giunto ieri a Zermatt per un breve periodo di riposo

E' arrivato in forma privata, e gli svizzeri sono decisi a rispettare il suo desiderio di tranquillità - Sceso dal treno, ha raggiunto l'albergo a piedi e fatto una passeggiata con i figli - Unico impegno politico: una lunga telefonata a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Zermatt, 1 agosto.

Anche quest'anno il Presidente della Repubblica ha scelto per le sue vacanze, e almeno per una parte di esse, la graziosa cittadina di Zermatt, nell'Alto Vallese. E' la settima volta che Giovanni Gronchi viene qui a trascorrere qualche giorno di riposo, per cui non è esagerato dire che è ormai di casa. A Zermatt, che si trova a 1600 metri d'altitudine, l'on. Gronchi può godere d'una quiete che difficilmente potrebbe offrirgli un'altra località. Basti dire che Zermatt non può essere raggiunta che in treno, essendo stata chiusa al traffico la strada che da Brig porta quassù. Venuto per la prima volta nel 1950, il Presidente e la sua famiglia vi affezionarono subito a Zermatt, e vi sono ritornati puntualmente ogni estate.

Prima di essere eletto Capo dello Stato, Gronchi soleva rimanervi dalle tre alle quattro settimane. Nel 1955, nel primo anno della sua presidenza, dovette limitare per ovvii motivi ad undici giorni la sua permanenza, e anche questa volta non potrà rimanere in Svizzera che per otto o nove giorni, per poi trasferirsi ad Ischia, dove intende trascorrere un altro e più lungo periodo di vacanza.

La consorte del Presidente, donna Carla, e i figlioli, Carlo e Maria Cecilia, non hanno invece voluto rinunciare alle consuete tre settimane di soggiorno a Zermatt. Infatti, essi si trovano qui dal 20 dello scorso mese. Durante la sua permanenza a Zermatt, Gronchi è accompagnato, fra gli altri, dal segretario personale, dott. Moccia, e dal questore Di Stefano. Ciò che il Presidente soprattutto desidera, è di trascorrere a Zermatt alcuni giorni di assoluta tranquillità, di non essere cioè assediato da cronisti e fotografi. Egli vuole insomma essere un turista come tutti gli altri e godersi il panorama del Cervino senza avere intorno tutte le persone che di solito lo accompagnano in ogni suo spostamento.

Si hanno buone ragioni per ritenere che a Zermatt il Presidente italiano avrà tutto ciò che desidera. Tanto per cominciare, su preghiera delle nostre autorità, non è stata organizzata alcuna cerimonia particolare al suo arrivo: Gronchi è venuto qui proprio come un villeggiante qualunque, anche se nella stazioncina di Zermatt c'è stata un po' di agitazione. Ma pochissimi erano i giornalisti all'arrivo del suo treno ed anche i fotografi, dopo avere scattato i loro obiettivi nella nitidità stazioncina, si sono poi discretamente ritirati. Al riguardo si può ricordare che la stampa elvetica, uniformandosi ad un'antica tradizione, non aveva neppure annunciato il viaggio di Gronchi in Svizzera, avendo esso un carattere strettamente privato. Per la Confederazione, maestra del turismo, il rispetto della quiete dei suoi ospiti è un dovere che tutti sentono.

E ora veniamo rapidamente alla cronaca della prima giornata di Gronchi e della sua famiglia a Zermatt. Il Presidente aveva lasciato alle 23,35 di ieri Roma con il direttissimo per Milano. Pochi minuti dopo mezzogiorno le due vetture presidenziali giungevano a Brig, località di confine tra la Svizzera e l'Italia, dove erano ad attendere Gronchi ed il suo piccolo seguito l'ambasciatore d'Italia a Berna, Maurilio Cappai, ed i consoli italiani a Losanna e a Brig.

Dopo avere consumato il pasto a Brig, Gronchi saliva sul trenino per Zermatt. Alle ore 16,12 l'espresso dei ghiacciai entrava nella stazioncina di Zermatt, dove si erano radunate alcune centinaia di villeggianti italiani, tra cui parecchi scolaresche, che con applausi ed evviva hanno voluto porgere il loro benvenuto al Presidente. Essendo il 1° agosto festa nazionale svizzera, tutti gli edifici, compresa la stazione, erano imbandierati; ma proprio in onore di Gronchi è stata esposta stamane, sul tetto dell'albergo in cui risiede, la bandiera italiana.

Non appena il Capo dello Stato è uscito dalla carrozza, i suoi due figlioli, Carlo e Maria Cecilia, si sono lanciati nelle braccia del papà. Poi, dopo avere salutato affettuosamente la consorte donna Carla, Gronchi si è diretto verso l'uscita della stazione. Qui un'automobile, una antiquata berlina nera (si dice che sia l'unica autovettura esistente a Zermatt, in quanto per il momento la località non può essere raggiunta che in treno), attendeva l'on. Gronchi.

Non si sa esattamente che abbia dato l'ordine di portarla davanti alla stazione; tutte le indagini svolte in questo senso sono fallite. Comunque, sia il fatto che la macchina c'era e che un autista in livrea invitava Gronchi a prendervi posto, assieme alla famiglia. Ma il Presidente, sorridendo, ha detto che preferiva raggiungere l'albergo a piedi, anche perché aveva passato tutta la notte in treno e sentiva il bisogno di una piccola camminata: «Del resto, anche gli anni precedenti che sono venuto a Zermatt sono sempre andato dalla stazione all'albergo a piedi. Perché questa volta dovrei fare un'eccezione?».

La cena — molto semplice — Gronchi l'ha consumata con i familiari nella sala comune dell'albergo. Dopo avere effettuato una breve passeggiata verso i piedi del Cervino per ammirare il tramonto, il Presidente della Repubblica ha fatto ritorno in albergo. A quanto pare, a tarda ora egli avrebbe avuto una conversazione telefonica abbastanza lunga con Roma. Il resto della serata l'ha principalmente dedicato ai suoi figlioli e alla consorte, con i quali si ripromette di passare la maggior parte del suo breve soggiorno a Zermatt.

Per domani sul programma del Presidente figura, condizioni atmosferiche permettendolo (un vento abbastanza fastidioso ha preso stasera a soffiare sulle pendici del maestoso Cervino che domina la sfondo di Zermatt), una passeggiata di un paio di ore su un vicino monte.

l. f.

Un pedone schiacciato da un pullman tedesco

Ormea, 1 agosto.

Sulla statale 28, nella frazione Nasagò, a quattro chilometri da Ormea, verso Ceva, un pullman tedesco diretto a Sanremo e targato AB [illegible] D Nurnberg, verso le 15 di oggi investiva di striscio una Lancia Ardea targata Cuneo di proprietà del signor Matteo Vignale, di Camillo, residente a Castagneto di Cosio, ma pilotata dall'amico Donato Raiteri, di Giovanni, di 43 anni, da Occimiano, che si recava a Torino.

Nessun danno alle persone; ammaccato però il parafango anteriore dell'Ardea e asportate le maniglie di entrambi i veicoli.

Disgraziatamente, nello spostarsi nuovamente a destra, il pullman tedesco investiva in pieno due pedoni che rincasavano: Attilio Alberto, fu Giovanni, falegname, di 61 anno, che rimaneva morto sul colpo col petto schiacciato, e Pietro Sano, fu Stefano, contadino, di 70 anni, che riportava la sospetta frattura della base cranica e veniva ricoverato all'ospedale civile di Ceva.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Ormea per le formalità di legge.

Gli agricoltori discutono sui mezzi di disoccupazione

Roma, 1 agosto.

Si sono riuniti a Palazzo Della Valle, convocati dal presidente dott. Gaetani, i rappresentanti delle Unioni degli agricoltori di ogni parte d'Italia per esaminare le questioni del pagamento del contributo relativo al sussidio di disoccupazione in agricoltura e dell'imponibile di mano d'opera.

Nel corso della riunione è stata ribadita la necessità che il governo mantenga l'impegno, annunciato dopo una riunione del Consiglio dei Ministri del luglio 1955, di concedere agli agricoltori una contropartita per le somme da essi versate a titolo di sussidio di disoccupazione. E' stata anche constatata nuovamente l'incompatibilità tra l'imponibile di mano d'opera ed il sussidio di disoccupazione, istituti che si risolvono in una duplicazione di oneri allo stesso fine.

Un alpinista si uccide cadendo dal Dente del Gigante

La vittima è un italiano residente in Germania - Il suo compagno, un tedesco, è rimasto illeso - La salma non ancora ricuperata

Courmayeur, 1 agosto.

(t. v.) Nel pomeriggio una disgrazia è venuta recentemente a funestare l'ambiente alpinistico di Courmayeur. Un esperto scalatore, Ezio Lughi, di 42 anni, italiano ma residente in Germania, a Baden Baden, di professione suonatore di flauto, è precipitato dal Dente del Gigante mentre, con un amico tedesco Hans Lorrak di 30 anni, era sulla via del ritorno.

Provenienti dalla Cresta di Rochefort, (circa 4 mila metri) i due alpinisti avevano voluto scalare anche il Dente del Gigante prima di ritornare al Rifugio Torino, loro base di partenza. Erano in cordata: primo Ezio Lughi, secondo Hans Lorrak. A venti metri sopra la gengiva, al Lughi è mancato un appiglio ed egli è volato. Il Lorrak, che era assicurato fortemente, ha tentato di afferrarlo, ma non vi è riuscito. Penzolando, il Lughi ha sbattuto la testa contro la roccia ed è deceduto sul colpo. Il Lorrak, senza possibilità di muoversi cominciò a lanciare a pieni polmoni invocazioni di soccorso.

Sergio Viotto, la famosa guida, che si trovava nei pressi del «Dente», avendo scalato la parete sud, è accorso con alcune guide francesi alle urla di raccapriccio e di richiamo del Lorrak. Liberato il Lughi, lo hanno deposto ai piedi del Dente e hanno liberato pure il Lorrak, atterrito, dalla pericolosa posizione. La salma del Lughi giace tuttora ai piedi del Dente del Gigante. Nella serata le guide di Courmayeur non hanno potuto partire per il recupero; partiranno domani alle 7 le seguenti guide: Mario Derriard, caposquadra, Camillo e Franco Salluard, Cesare Gex, Enrico Pillet.

Il Lorrak ha spiegato stasera, in un cattivo italiano, come è avvenuta la sciagura. Il Lughi, che pure conosceva benissimo la località e che aveva al suo attivo audaci e difficili ascensioni, disse di non sentirsi molto bene appena cominciò l'attacco al «Dente del Gigante». Volle però continuare nell'impresa. Forse la stanchezza e un malore provocò la sciagura.

Una salma del 1888 su un ghiacciaio svizzero

Sion, 1 agosto.

Notizie pervenute oggi a Sion, nella Svizzera meridionale, riferiscono che la salma di un turista tedesco, scomparso 68 anni fa durante una gita sulle Alpi svizzere, è stata ritrovata perfettamente conservata ai piedi del ghiacciaio del Weisshorn.

Si tratta di tale George Winkler, di 19 anni, da Monaco di Baviera, scomparso il 27 agosto del 1888 mentre si trovava in vacanza nelle Alpi del Vallese. La salma è stata identificata mediante un conto di albergo rinvenuto in una tasca.

La scomparsa del Winkler, avvenuta durante una gita effettuata da solo al ghiacciaio del Weisshorn, era stata segnata su un vecchio registro dell'albergo, nel quale si parla anche delle ricerche effettuate a suo tempo.

Uno sciopero ferroviario probabile tra pochi giorni

Roma, 1 agosto.

Prima della sua partenza per Abano Terme, Segni ha inviato alla segreteria della C.I.S.L. una lettera nella quale — facendo riferimento alla richiesta di un colloquio avanzata dall'organizzazione sindacale per riprendere in esame la vertenza del personale ferroviario — si è dichiarato spiacente di non poter concedere l'udienza a causa della sua immediata partenza. Il Presidente del Consiglio si è tuttavia riservato di fissare il colloquio dopo il suo rientro nella capitale, che avverrà verso il 20 del mese.

Negli ambienti sindacali la comunicazione del presidente Segni ha suscitato immediate, sfavorevoli ripercussioni. Nel pomeriggio si sono avute prese di contatto intersindacali e riunioni delle segreterie dei tre sindacati: in serata i sindacalisti si sono riuniti presso la sede della S.F.I. per un esame congiunto della situazione, e da alcune parti si è ventilata la possibilità di procedere ad una nuova azione sindacale a breve scadenza, della durata di ventiquattro o di quarantotto ore.

Al termine dell'incontro non è stata presa alcuna decisione definitiva e le parti si sono riservate di esaminare i vari orientamenti in riunioni separate che le tre segreterie terranno nella mattinata di domani. E' stato nuovamente assicurato che — anche nel caso in cui venga proclamato un nuovo sciopero — questo non verrà a coincidere con le feste di Ferragosto: negli ambienti sindacali si pensa eventualmente ad una data più vicina, compresa tra il 7 e l'11 agosto.

Muore in un bar avvelenato dal gas della macchina per il caffè espresso

Aveva 17 anni - Incaricato di riparare un guasto si era fermato a dormire nel locale - E' stato colto nel sonno dalle esalazioni fluite da una incrinatura

Roma, 1 agosto.

Un giovane di 17 anni è morto la scorsa notte nell'interno di un bar, vittima del gas emesso dalla macchina per il caffè espresso. Durante il pomeriggio, la macchina si era guastata e la proprietaria del bar, signora Aurelia Levi, aveva incaricato il cognato Oreste Ercoli, di 17 anni, di riparare il guasto, subito dopo la chiusura del locale. Il giovane aveva accettato e, rimasto solo nel locale, si era messo al lavoro. Il guasto, però, era risultato più delicato del previsto ed il lavoro di riparazione — anche per la scarsa esperienza dell'Ercoli — aveva richiesto diverse ore. Quando il giovane ebbe terminato il lavoro erano le 2,30 e a quell'ora non c'erano più mezzi pubblici di trasporto: per questo motivo l'Ercoli pensò che sarebbe stata più conveniente trascorrere il resto della notte nel locale, riposando su di una sedia a sdraio che stava nel retrobottega.

Purtroppo il giovane non si era accorto che da una lieve incrinatura della macchina continuava ad uscire del gas. (Forse non è inopportuno ricordare che le macchine per il caffè espresso sono alimentate da corrente elettrica e da un impianto complementare a gas). Durante la notte, le venefiche esalazioni invadevano tutto il locale e la morte coglieva l'Ercoli nel sonno. Il cadavere è stato scoperto questa mattina dal garzone del bar, incaricato di fare le pulizie. Appena entrato nel locale, costui avvertiva il violento odore del gas e trovava l'Ercoli seduto sulla sedia a sdraio, già morto. Avvertiti della sciagura, giungevano poco dopo i proprietari del bar, rispettivamente fratello e cognata dell'Ercoli e, più tardi, anche funzionari ed agenti del vicino commissariato.

E' in corso ora un'inchiesta per appurare le esatte circostanze della mortale sciagura e le eventuali responsabilità.

Un piano di costruzione di prototipi per l'Aeronautica

Roma, 1 agosto.

Per disposizione del Ministro della Difesa, on. Taviani, l'Aeronautica Militare ha formulato un programma di contributi per la costruzione di nuovi prototipi. Il Capo di S. M. dell'Aeronautica, gen. Raffaelli, ha in questi giorni presentato al Ministro il programma proposto dal Consiglio Superiore dell'Aeronautica. Il Ministro lo ha approvato e ne ha disposto la sollecita attuazione.

Tale programma comprende: un prototipo di velivolo a reazione in grado di soddisfare le esigenze dei primi periodi di istruzione di volo. Il velivolo, che avrà la denominazione «MB 326» per addestramento basico, sarà costruito dalla ditta Macchi di Varese. Altro prototipo sarà quello del «P-155» di scorta aereo-marittima progettato dalla ditta Piaggio di Finale Ligure: esso tende ad adeguare la macchina soccorritrice alle esigenze del soccorso italiano che sono, come è noto, limitate al bacino mediterraneo.

Il programma comprende anche un prototipo di missile bersaglio guidato, che sarà costruito dalla ditta *Aerfer* di Napoli; un velivolo da trasporto militare rapido; un prototipo di elicottero «X 1» progettato dalla ditta Agusta di Varese, nonché un notevole contributo per la prima realizzazione in Italia di una torre controllo dei rotori per elicotteri. Questa torre rappresenta un mezzo sperimentale indispensabile che darà un grande impulso allo sviluppo della tecnica della costruzione italiana di elicotteri.

PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI
specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avvaleteVi, con una tenue spesa, del servizio
CASSETTE DI SICUREZZA
presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.823.369.405
Fondi di garanzia: L. 20.403.000.000
Sede di TORINO
Via Alfieri, 11 bis - Telefoni 50-094/95/96/97/98

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-026
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali non ammessi. Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva Aut. P. 7295 14-8-49

IMPORTANTE INDUSTRIA
ramo automobilistico assume giovani 18-30enni, studi medi superiori disposti viaggiare e risiedere ovunque Italia anche regioni Centro Sud. Indirizzare domanda scrivendo manoscritto indicando età, studi compiuti, posti occupati, referenze e pretese a Casella 351/N, SPI, MILANO

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

Fa caldo?...
Condizionatori "PHILCO,,
DE MAJO VIA NIZZA 43 TORINO

La giovinetta strangolata e nascosta in un fosso fra gli alberi

Sconcertanti i rilievi dell'inchiesta sulla morte della ragazza dodicenne

Forse oggi nel corso di un sopraluogo sarà possibile smascherare l'assassino
Contraddizioni dell'uomo che disse di aver udito grida femminili nel bosco

(Dal nostro inviato speciale)

Breni, 1 agosto.

Delitto mostruoso, per il probabile movente, per il modo in cui è stato commesso, per i dodici anni di Severina Grossato, per quei dodici anni da lì bruciati in una fiammata lì cui cinase vittima.

Un pietosissimo velo si vorrebbe stendere su quei suoi amari e tormentati dodici anni, su un'innocenza così presto travolta forse da una arsura indomabile, forse dalla sua stessa inesperienza di bambina di fronte a troppi ammiratori smaliziati. Un velo che non sarà possibile stendere sulla sua salma mar-

Severina Grossato la bimba assassinata

toriata, perché forse impedirebbe di spiegare la ragione della sua crudelissima fine, la ragione per la quale l'ultimo dei suoi ammiratori rurali le fiaccò il collo in una furia bestiale.

Così viene descritta Severina Grossato: una ragazza non bellissima, sbocciata da pochi mesi e sviluppata tanto da mostrare un paio d'anni lì più; non molto sveglia di mente, ma svegliassima sotto altri aspetti. E tuttavia, per quei tali aspetti, ancora più triste e desolata appare la sua fine.

Delitto mostruoso, e ingarbugliatissimo. Fino a questa sera tardi il tenente dei carabinieri Bruno Ortalda, comandante della tenenza lì Stradella, che dirige le indagini con i collaboratori maresciallo Bussolini, che comanda la stazione di Broni, e il brigadiere Serra della stazione lì Cortolanza, ha interrogato testimoni e vagliato i pochi indizi in suo possesso. Vino a questo momento non è risultato nulla di concreto, tale da poter costituire indizio valido per l'identificazione dell'assassino; sono però emerse alcune circostanze che potranno influire efficacemente sul corso delle indagini.

Questa mattina il prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, alla presenza del procuratore della Repubblica di quella stessa città, dott. Sorrentino, ha compiuto, nella sala mortuaria del cimitero di Spessa Po, l'autopsia della salma. Non se ne conosce l'esito, naturalmente; ma pare che la ragazza, stretta al collo da mani micidiali, sia rimasta strangolata avendo riportato la rottura della trachea. Vaste ecchimosi sul viso provano che essa lottò disperatamente col suo aggressore. Altri segni, insieme con i vestiti lacerati, denotano che la ragazza subì un gravissimo oltraggio.

Un dato molto importante è atteso per domani: l'ora esatta o quasi, in cui avvenne la morte, che potrà essere stabilita dal perito in base allo stato dei tessuti e all'analisi del contenuto gastrico. Accertare l'ora della morte costituisce un elemento addirittura prezioso, tale da dare un orientamento decisivo alle indagini.

Si è parlato d'incontro, e si deve supporre che esso non sia stato occasionale e che l'uomo, col quale Severina si accompagnò, sia stato ben conosciuto da lei. Questo spiega la mèta — la fitta boscaglia che si stende lungo il corso del Po, tra il Sume e l'argine — dove ci si reca soltanto con una persona con la quale ci si trovi in rapporti di grande dimestichezza. Non spiega però l'aggressione, e tanto meno il selvaggio delitto.

Oggi pomeriggio il tenente Ortalda con i suoi collaboratori ha compiuto un minuzioso sopraluogo sul posto dove ieri alle 18 fu ritrovato il cadavere. Lo accompagnava Zeffino Grossato, il dolente padre di Severina.

Sono note le circostanze in cui il ritrovamento è avvenuto. Ripieghiamole. Domenica alle 15 Severina esce di casa in bicicletta, dopo una mattinata in cui era apparsa insolitamente inquieta, dicendo che andrà a fare una passeggiata, ma sarà di ritorno prima di sera. Da Broni, dove abita in frazione Villa Teli, alla boscaglia dove ieri è stato rinvenuto il suo cadavere, c'è una decina di chilometri. Un percorso piuttosto lungo per una passeggiata, se

Giuseppe Zezzarini

non lì si faccia con una méta deliberata. La sera di domenica Severina non rincasa, la famiglia se ne allarma e informa i carabinieri.

Il lunedì i congiunti continuano le ricerche. Stranamente, il fratello Armando, di 16 anni, si dirige con un amico proprio all'argine del Po. E' stato visto dal signor Vittorio Magrotti, proprietario del ponte di barche per il quale viene pagato un pedaggio delle sole automobili. Il signor Magrotti non ha nulla della scomparsa della ragazza, e il giorno prima non ha notato il suo passaggio. Egli chiede ad Armando di portargli il motorino a riparare, essendo guasto. «Non posso — risponde il giovanotto — sto andando col mio amico a cercare mia sorella, che da ieri sera è scomparsa da casa».

Perché, ci si chiede, e in base a quale indizio, Armando si è diretto proprio in quel luogo dove in realtà giaceva il corpo inanimato della sorella? «Una coincidenza — risponde il padre —. Non bisogna fare molta attenzione a ciò che fa Armando, egli non ha la testa molto a posto, avendo sofferto da bambino una grave malattia che ha avuto delle ripercussioni mentali». Comunque, il giovanotto non trovò la sorella, ma tornò al martedì i familiari quasi angosciati per la sua inspiegabile scomparsa.

L'intervento del signor Marco Cassinera. Egli abita a Spessa Po, ed è marito della levatrice comunale, lavora a Broni dove ha un banchetto per la vendita di bibite. A mezzogiorno si reca da Zerlino Grossato e gli dice che domenica, recandosi a fare un bagno nel Po nelle vicinanze di Spessa, ha notato una moto e una bicicletta sull'argine, poco dopo ha sentito grida femminili provenire dalla boscaglia. Immaginò che fossero emesse per gioco, e proseguì. (Bisogna qui spiegare che egli aveva fornito in precedenza una diversa versione ai familiari: si trovava immerso in acqua quando udì gridare; ma siccome non aveva indossato il costume per fare il bagno, nel timore di essere visto si abbassò, e non udì più le grida provenienti dalla boscaglia. Alla fine del bagno, risalito sull'argine, notò i due veicoli.

Comunque, il Cassinera dice al Grossato che avendo avuto notizia della scomparsa di una figlia gli è venuto il sospetto che quelle grida fossero state lei a mandarle e gli propone di accompagnarlo sul posto. E' presente un vicino del Grossato il signor Giuseppe Zezzarini il quale si unisce alla spedizione, di cui fa parte anche la quattordicenne Flores Grossato.

Zerlino Grossato oggi ha ricostruito la scena del ritrovamento. E così ci ha raccontato dopo il sopraluogo: «Giungemmo qui all'argine verso le 18. Cassinera mi indicò il posto dove aveva notato la moto e la bicicletta, e quello da cui aveva udito provenire le grida, una trentina di metri lontano. Siamo discesi lungo le sponde dall'argine. Zezzarini notò che l'erba era calpestata e che nei cespugli c'era un varco e vi si diresse. Poco dopo lo sentimmo gridare».

Ad un paio di metri dal ciglio della boscaglia, delimitata da un filare di alti pioppi, ai piedi d'un salice, lo Zezzarini aveva notato un rigonfiamento sul quale aveva posato inavvertitamente i piedi. Aveva sentito qualcosa di morbido. Rimosse l'erba posata sul rigonfiamento, scoprì il cadavere di Severina. Giaceva bocconi, con il viso immerso nel fango dell'acquitrino. Gli abiti erano scomposti e lacerati.

Zezzarini, e specialmente Cassinera, sono stati interrogati a lungo, come testi, in caserma. Rese le loro deposizioni, così tutti questa sera sono stati rimandati a casa.

Nel corso delle indagini sono stati identificati alcuni ammiratori della povera Severina. Il loro interrogatorio non ha portato però alcun elemento. Uno di essi, un contadino di Broni, ha stasera è trattenuto in caserma. Contro di lui sta anche il fatto che egli in passato si è reso colpevole di reati contro la morale.

Domani verranno compiuti altri interrogatori, e soprattutto verranno condotti sul posto il Cassinera e lo Zezzarini. Potrebbero conseguirne risultati molto interessanti. Importanti saranno le prove di voce e di visibilità dalla sommità dell'argine. Si tratterà di grida drammaticissime, lanciate da una ragazza che veniva strangolata o che subiva una grave violenza. Possibile scambiarle per grida giocose? E possibile non vedere la scena attraverso i cespugli?

Tali particolarità fanno addirittura pensare che il delitto non sia avvenuto alle 18 ma a sera inoltrata, e che il Cassinera non abbia sentito le grida drammatiche di Severina, ma altre grida, veramente scherzose. E fanno anche pensare che, non essendo stata trovata la bicicletta della ragazza, nonostante le minuziose ricerche compiute oggi da varie pattuglie di carabinieri, il delitto possa essere stato consumato in altro luogo, e che il Severina sia stata trasportata dopo essere stata uccisa.

Tutte circostanze che domani potranno essere chiarite, soprattutto se si possiederà il dato sull'ora della morte. Intanto, nel pomeriggio, verranno eseguiti i funerali dell'infelice ragazza.

Giuseppe Faraci

Un giovane si uccide nella casa della fidanzata

Cagliari, 1 agosto.

Un giovane operaio, il ventiseienne Abramo Tarquini, si è tolto la vita durante una visita in casa della fidanzata. Rientrato dal lavoro, il Tarquini si è recato come al solito nell'abitazione della ragazza, affabilmente accolto.

Dopo aver tranquillamente chiacchierato con la giovane ed i suoi genitori, ad un tratto ha tolto dalla tasca della giacca una pistola e si è esploso un colpo alla tempia decedendo all'istante. Il fatto è accaduto a Torpè.

La madre in lacrime

La madre e la sorella della piccola assassinata

Oscura tragedia in un casolare nella campagna di Bologna

Uccide la moglie sposata da un mese e si sopprime gettandosi dalla finestra

L'uomo, colto da improvvisa follia, ha colpito tre volte con un falcetto la giovane donna prossima a diventar madre - Prima di lanciarsi nel vuoto si è tagliato i polsi

I due coniugi ritratti il giorno delle nozze. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 1 agosto.

In località Casa Cavariano di Vedegheto, frazione di S. Savigno, questa notte un giovane ha ucciso la moglie e subito dopo si è tolta la vita gettandosi e poi buttandosi dalla finestra della sua abitazione. I protagonisti della tragedia si chiamano Bernardo Zuppino e Lea Dondarini, lui di 26 anni, lei di 22.

Il primo luglio erano stati uniti in matrimonio, dopo un fidanzamento di tre anni. Bernardo era un giovane sereno e laborioso, che aiutava il padre Giuseppe, di 52 anni, a condurre un fondo, che dista non più di 50 metri dal luogo del dramma, sul lato opposto della strada che scende verso la Porrettana; la donna proveniva, invece, dalla vicina località di Casello di Sopra.

In piena notte il mezzadro Cesare Dondarini, padre della sposa, aveva sentito dei rumori, come di gente che camminasse frettolosamente. Era scesa sull'aia e si era recato sulla strada passando sul lato opposto a quello in cui sorge l'aia della casa abitata dai Zuppino. Un rapido sguardo lo aveva tranquillizzato. Aveva percorso il sentiero che conduce a casa e questa volta avvertì il gemito di un uomo ferito. Il Dondarini accese un fiammifero e la pocа luce gli rischiarò un tragico spettacolo: il Zuppino giaceva in una pozza di sangue.

Il giovane, che indossava la sola camottiera di lana, era ormai in fin di vita e chiese al Dondarini di mettergli un cuscino sotto il capo. Il Dondarini, rientrato in casa, ne uscì con un guanciale e lo pose sotto il capo del Zuppino. Il ferito respirava con difficoltà e pronunciava una sola parola: «uccidimi! uccidimi!». Il Dondarini chiamò allora la giovane sposa: ma nessuno rispose.

Intanto i congiunti dei Dondarini, allarmati dalla prolungata assenza del capo famiglia, erano usciti di casa. Cesare Dondarini pregò il figlio Mario, di 19 anni, di fare una corsa dai genitori di Bernardo per avvertirli. Qualche minuto più tardi, l'intera famiglia Zuppino era sul posto. Giuseppe Zuppino, dopo essersi inchinato in lacrime sul figlio, che nel frattempo era spirato, tentava di sfondare la porta della piccola abitazione per conoscere la sorte della nuora. Veniva appoggiata una scala alla finestra della stanza da letto, e lo stesso Dondarini padre compiva la breve salita.

Pochi istanti dopo il povero uomo scopriva la tragica realtà: sua figlia era priva di vita sul pavimento della camera con il capo e il collo squarciati da tre profonde ferite.

Nel frattempo sopraggiungevano i carabinieri di Savigno. Il comandante provvedeva a sfondare la porta e entrava nella stanza in cui giaceva morta la Dondarini, Lea era supina, con le mani sulla testa, come per proteggersi dalla furia del marito. L'avevano uccisa tre violenti colpi di falcetto. Era così possibile fare una sommaria ricostruzione del dramma. I due sposi devono aver avuto uno scontro verbale. Ad un certo momento Bernardo, il calmo dell'ira, deve aver disceso la corta rampa di scale che porta alla cucina per impossessarsi di un falcetto per la potatura delle viti. Ritornato nella stanza, l'uomo quasi all'improvviso deve essersi scagliato contro la moglie, che non ha fatto in tempo a fuggire.

Bernardo Zuppino, compiuto il crimine, è rimasto tranquillamente in cucina per rimettere a posto il falcetto ancor grondante di sangue: l'arnese è stato infatti ritrovato vicino alla porta. Poi egli si è nuovamente portato nella camera da letto e forse, alla vista del corpo straziato della moglie, ha finalmente compreso la crudeltà del suo gesto. In un primo tempo, egli ha probabilmente tentato di temperare le ferite della moglie ma, visto vano ogni sforzo, egli ha messo in atto il proposito suicida. Il giovane cercava dapprima di evacuarsi tagliandosi i polsi, e infine si è buttato a capofitto dalla finestra.

Probabilmente le indagini delle autorità riusciranno a far luce sugli antefatti della vicenda: solo allora si potrà sapere se sono vere le voci che circolano in paese, secondo cui Bernardo non era troppo convinto di essere il padre della creatura che Lea portava in grembo da pochi mesi, due o forse tre. Egli avrebbe, anzi, manifestato qualche resistenza a legittimare col matrimonio la sua relazione con la giovane. Ma avrebbe infine acconsentito alle nozze in seguito alle affettuose pressioni del padre, il quale l'aveva convinto a non credere alle voci indiscrete che circolavano sul conto della fidanzata.

c. c.

Muore tra atroci spasimi per il morso di un cane

Roma, 1 agosto.

Nella clinica psichiatrica del Policlinico è deceduto, tra atroci spasimi, il guardiano Eugenio Naibo, di 45 anni, abitante a Castelgandolfo. Era stato ricoverato domenica scorsa per un attacco di *delirium tremens*.

In un primo momento, e dati i precedenti del Naibo che era dedito all'alcool, i medici avevano pensato che potesse essere stato l'eccessivo bere a causarne la morte. Ma in seguito ad un interrogatorio dei parenti risultava che le cause del decesso erano ben altre.

Il Naibo, infatti, quaranta giorni or sono, era stato morsicato da un cane randagio nei pressi di casa. Credendo che non fosse cosa grave, non si era sottoposto alla cura antirabbica e dopo essersi medicato alla meglio la mano, aveva continuato a lavorare.

Qualche giorno dopo però il Naibo veniva colto da allucinazioni e da violente crisi di *delirium tremens*. I parenti non davano eccessivo peso alla cosa, ma poi, vedendo che i disturbi non accennavano a scomparire, lo portavano al Policlinico da dove veniva trasferito in clinica psichiatrica.

I periti settori dell'Istituto di medicina legale effettueranno l'autopsia per avere conferma che la morte dello sventurato è stata effettivamente causata dal morso di un cane.

Il prof. Ferrari ha confermato le sue dimissioni da sindaco

Oggi a Milano il ministro Vigorelli - Il Prefetto di Roma ha annullato l'elezione di otto assessori provinciali - Situazione sempre difficile a Firenze: scarse possibilità per La Pira

Milano, 1 agosto.

Il ministro del Lavoro, Vigorelli, sarà domani nella capitale lombarda dove avrà contatti con esponenti delle diverse correnti politiche in relazione alla difficile situazione della Giunta milanese.

Stamane a Palazzo Marino si è avuto un incontro fra il prof. Ferrari e l'on. Simonini, della direzione del P.S.D.I., per un ulteriore esame della situazione e per indurre il sindaco a ritirare le sue dimissioni. Alla fine del lungo colloquio, svoltosi alla presenza dell'assessore Spalla, il prof. Ferrari ha ribadito però la sua ferma convinzione a non desistere dal suo proposito. Ulteriori tentativi, comunque, verranno fatti nei prossimi giorni.

I liberali hanno ribadito la loro opposizione a qualsiasi Giunta che sia costituita con l'intervento e con l'appoggio determinante delle sinistre.

Roma, 1 agosto.

Il Prefetto di Roma ha annullato l'elezione degli otto assessori provinciali effettivi avvenuta il 20 luglio u.s. I reclami presentati in proposito sono stati accettati: il Consiglio ha omesso di effettuare una seconda votazione prima di procedere a quella di ballottaggio, che peraltro non poteva essere effettuata nella medesima seduta. Il Consiglio provinciale dovrà perciò, in apposita nuova seduta, procedere alla nomina degli assessori dichiarati decaduti.

Firenze, 1 agosto.

Dopo la seduta del Consiglio comunale di ieri sera la situazione appare quasi mai oscura e difficile. Nella prossima riunione di venerdì il prof. La Pira potrà contare su 25 voti dei democristiani, anche se nella votazione di ieri sera, un consigliere democristiano si è astenuto o ha votato addirittura per Calamandrei. Il prof. Calamandrei dispone in partenza di 27 voti sicuri: quelli del P.S.I. (6), di U.P. (4) e dei comunisti (17) che già hanno votato per lui. Restano otto voti incerti: quelli del P.S.D.I. (3), del M.S.I. (3) e del P.L.I. (2).

Di questi voti tutto lascia prevedere che il prof. La Pira non ne otterrà più di tre. Se, infatti, avrà i voti dei P.S.D.I. non avrà quelli del M.S.I., così pure in caso contrario. I liberali dovrebbero astenersi o votare per Calamandrei: non pare, almeno finora, siano disposti a dare il suffragio a La Pira. La chiave di volta della situazione è quindi nelle mani dei socialdemocratici e dei liberali. La Pira potrà essere eletto solo se socialdemocratici e liberali voteranno per lui: ma se per una ragione o l'altra qualcuno si astenesse, potrebbe avvenire il caso che nuovo sindaco di Firenze sia l'on. Calamandrei. Nell'una ipotesi come nell'altra non si vede, però, come la Giunta potrebbe funzionare.

La situazione, quindi è quanto mai fluida. Non resta che aspettare la seduta di venerdì sera per vedere se sia evitabile o meno a Firenze la nomina del commissario prefettizio.

Senza i consiglieri di centro la seduta al Comune di Acqui

Acqui Terme, 1 agosto.

Il Consiglio Comunale di Acqui, convocato per ieri sera e sospeso per mancanza del numero legale, si è nuovamente riunito alle 21 di stasera. Erano presenti gli 11 consiglieri comunisti, i 4 del PSI, assenti i 12 DC, i 2 del PSDI e l'unico rappresentante del PLI.

Il segretario comunale ha dato lettura delle lettere dei gruppi consiliari assenti secondo i quali la convocazione dell'odierno Consiglio è illegale perché il sindaco avrebbe agito contro l'art. 129 del T.U. del 1915 che dice: «Appartiene alla Giunta di fissare il giorno per la convocazione straordinaria del Consiglio».

Consigliere provinciale dichiarato decaduto ad Asti

Asti, 1 agosto.

Il Consiglio Provinciale di Asti (presenti 21 consiglieri su 24) ha oggi esaminato i rilievi d'ineleggibilità contro i consiglieri Secondo Saracco, del PCI, e contro il prof. Giuseppe Armosino, democristiano; il primo ritenuto è stato accolto all'unanimità perché è potuto constatare che l'eleggibilità del Saracco è avvenuta per un errore di conteggio che assegnava 300 voti in più al Saracco e altrettanti in meno al candidato nenniano Giuseppe Pavese, di Incisa Scapaccino. Pertanto quest'ultimo prenderà il posto del Saracco.

La discussione sull'ineleggibilità del prof. Armosino è stata vivacissima. Il professor Armosino ha ribattuto in una lunga dichiarazione, il ricorso contro la sua elezione che si basa sul fatto che egli è preside del Liceo scientifico di Asti e membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino in rappresentanza appunto della Provincia. La seduta ha registrato vivaci scontri verbali e l'intervento dell'indipendente signora Maina, del comunista Ferraris, del «contadino» Pia. Infine si è passati alla votazione e, malgrado la richiesta del prof. Armosino, non gli è stato concesso di votare. Il ricorso è stato respinto con 11 voti contro 8 e una scheda bianca. Il prof. Armosino continuerà perciò a far parte del Consiglio.

Rieletto il sindaco di Ancona

Ancona, 1 agosto.

Il dott. Francesco Angelini (PRI) è stato rieletto questa sera sindaco di Ancona nel corso della quarta riunione del consiglio comunale, con 22 voti contro 18 riportati dal candidato di «unità popolare». Hanno votato in favore del dott. Angelini, oltre i repubblicani, i democristiani, i socialdemocratici e i missini.

La seduta è continuata per la formazione della Giunta. La composizione di due nomi da parte di un consigliere di maggioranza nella compilazione della lista concordata tra i partiti del centro, ha portato all'elezione nella Giunta di due rappresentanti dell'opposizione socialcomunista. Il fatto ha dato luogo a un'animata discussione e a battibecchi. Dopo questo inconveniente, i quattro assessori eletti dalla D.C. e quelli del P.S.D.I. hanno rassegnato le dimissioni, che però il Sindaco non ha accettato, facendo presente che tali dimissioni devono essere date — come prescritto — in sede di Giunta e non di Consiglio comunale.

Si fa sollevare le sbarre e muore travolto da un "merci,,

Il suo camion tagliato in due a un passaggio a livello che era chiuso in attesa del treno - Illesi l'autista ed un passeggero

Valenza, 1 agosto.

Una grave sciagura è avvenuta oggi a Valenza ad un casello ferroviario nei pressi della città. Verso le 13 un camion carico di concime guidato dall'autista Francesco Pollarolo, di 45 anni, e non a bordo il proprietario, Mario Tizzani fu Lazzaro, di 58 anni, residente a S. Salvatore Monferrato e Vincenzo Raiteri, giunto al passaggio a livello n. 14 era costretto a fermarsi essendo le sbarre abbassate.

Siccome il traffico non è mai eccessivo, pare che l'autista abbia chiesto alla casellante, Teresa Ricci, di 40 anni, di alzare le sbarre e la donna avrebbe acconsentito. Quando il cofano oltrepassò la prima rotaia, sopraggiunse un treno-merci proveniente da Casale e diretto ad Alessandria. Scorgendo il convoglio il Tizzani saltava dalla cabina e attendeva qualche attimo per far scendere gli altri due; ma quei pochi istanti di esitazione gli furono fatali: il treno investiva il cofano del camion tagliandolo netto, mentre il Tizzani veniva maciullato.

Il Pollarolo e il Raiteri venivano scaraventati con la cabina dell'automezzo in un campo e uscivano dall'incidente miracolosamente illesi.

Si spara due colpi al capo e tenta gettarsi nel pozzo

Pinerolo, 1 agosto.

Un contadino di 60 anni, Giovanni Battista Asviolo, residente nei pressi del comune di Cantalupa ha cercato questo oggi di uccidersi sparandosi prima due colpi alla testa con una rivoltella a due canne di vecchissimo modello e tentando poi di buttarsi in un pozzo.

Il poveretto, che recentemente è rimasto vedovo, aveva espresso già altre volte il desiderio di farla finita con la vita per potersi ricongiungere alla moglie a cui era legato da profondo amore, e perciò veniva tenuto d'occhio dai familiari eludendo l'attenzione dei quali ha tentato appunto quest'oggi il suicidio.

La vecchia arma non è stata micidiale, le ferite che l'Asviolo si è prodotto alla testa sono infatti lievi ma il rumore dei colpi ha permesso ai parenti accorsi di fermare il vecchio sull'orlo del pozzo verso il quale stava buttandosi.

E' arrivato il secondo scaglione dei naufraghi dell'«Andrea Doria»

Sono 31 persone, tra cui alcune cameriere di bordo - Anche le donne si adoperarono nei salvataggi - Oggi sono attesi altri 40 uomini dell'equipaggio

Milano, 1 agosto.

Il secondo scaglione di marinai e del personale di bordo dell'*Andrea Doria* è arrivato all'aeroporto della Malpensa poco dopo le 13 di oggi. Sono in tutto 31 persone, tra cui alcune donne, cameriere e stiratrici. Sul campo si sono ripetute le scene di commozione di ieri. Erano ad attendere numerosi congiunti ed amici dei reduci, che si sono stretti a lungo tra le braccia gli scampati, come per accertarsi che fossero vivi davvero. Quelli i cui parenti ignoravano il loro arrivo e non erano ad aspettarli, hanno chiesto di parlare con le famiglie, e i funzionari della Società Italia si sono adoperati per far loro ottenere rapidamente la comunicazione telefonica con Genova e le altre località.

I reduci hanno riconfermato le dichiarazioni rese ieri dai primi arrivati. La sciagura che ha colpito la più bella unità italiana ha trovato pronti a fronteggiarla tutti gli uomini dell'*Andrea Doria*. Non soltanto l'equipaggio si è adoperato nei salvataggi. Anche le cameriere, le stiratrici, le donne impegnate nei servizi di bordo hanno dato prova di coraggio e di abnegazione durante l'opera di soccorso. Nessuno ha voluto tuttavia fare dichiarazioni polemiche. La permanenza del gruppo all'aeroporto è stata del resto brevissima: lo abbraccio affettuoso dei familiari, l'applauso commosso del personale del campo, l'incoraggiamento dei rappresentanti della Società di navigazione «Italia», e poi dopo la colazione a Milano, la partenza in pullman verso Genova e la Liguria, e per Trieste dei sei triestine presenta tra gli scampati.

L'apparecchio era arrivato alle 12,40 con circa due ore di anticipo sull'orario previsto, quasi un tempo da record, grazie al buon andamento dei venti favorevoli e all'abilissima di alcuni piloti. Sullo stesso aereo viaggiavano altre 26 persone: 16 diretta a Roma e 10 a Milano.

Il gruppo dei reduci comprende: Sebastiano La Rosa, Michele Pernia, Francesco Bochino, Giordano Fillini, Costantino Giuanni, Umberto Maremonti, Ettore Gianotti, Alfredo Buonaccorsi, Bruno Turno, Nicola Rivieco, Giuseppe Germarino, Arnaldo Bonato, Giacomo Maggiolo, Francesco Steffè, Mariana Mollero, Annamaria Lippi, Luciana Zampieri, Amalia Polese, Luigi Del Gatto, Vincenzo Oliviero, Giuseppe Sannino, Gisiano Ramagli, Carlo Piccardo, Marco Solari, Armando Delle Strologo, Bruno Realino, Paola Lacamera, Giorgio Fenda, Renzo Casar, Italo Pierattoni, Tito Montanari.

Essi hanno ricevuto assicurazione dalla Società Italia, così come il personale di bordo arrivato ieri col primo scaglione, che saranno ripresi in servizio quanto prima, con precedenza assoluta sulla lista di imbarco.

Gli arrivi degli altri marittimi dell'*Andrea Doria* proseguiranno nei prossimi giorni: per domani sono annunciate una quarantina di persone. Salirà così a oltre 100 il numero dei rimpatriati dell'equipaggio.

L'accoglienza a Genova

Genova, 1 agosto.

Oggi, alle 17,30, davanti agli uffici dell'«Italia», in via San Benedetto, all'arrivo del secondo scaglione di naufraghi dell'*Andrea Doria* proveniente dalla Malpensa si è ripetuta la scena di ieri sera. Quando il rosso pullman su cui erano i fratelli uomini del capitano Calamai si è fermato, un grido è partito dalla folla che si assiepava sul marciapiede: «Viva l'*Andrea Doria*»! Poi le porte del pullman si sono aperte ed i marinai sono stati presi d'assalto, stretti in un abbraccio affettuoso dalle madri, dalle spose e dai figli. Due vecchie mamme semiparalitiche avevano voluto venire incontro ai loro figlioli. Un grido: «Mamma!», e la folla ha fatto ala alle vecchiette che su due carrozzelle spinte a mano erano venute incontro ai loro ragazzi. Poi l'assedio si è un po' allentato e gli uomini hanno potuto lasciare il pullman.

C'erano Giacomo Del Corso, Bruno Realino, Tito Montanari, Carlo Piccardo, tutti i trentadue che figuravano nell'elenco della Società. Poi, passato il momento degli abbracci e delle effusioni, le prime parole, le prime dichiarazioni. Arnaldo Bonato, abitante a Genova in via Donghi, ha parlato del suo comandante: «Se non c'era Calamai, chissà come sarebbe finita. Non ha mai perso la testa». Tito Montanari, di Riva Trigoso, ha ricordato che in un primo momento, quando la *Doria* fu speronata, tanta fu la calma a bordo che neppure si pensava che il disastro fosse tanto grave come qualche ora dopo si rivelò. Giacomo Del Corso, di Deiva, ha dichiarato, a dimostrazione del comportamento dell'equipaggio, che alcuni vecchi che si trattenevano sul ponte ed avevano paura di scendere in mare, vennero imbarcati sulle scialuppe dopo essere stati calati a viva forza.

Nessuna spiegazione del disastro è stata data dai trentadue marittimi. Poi il gruppo si è disperso: ognuno con i suoi cari, i marinai hanno fatto ritorno alle loro case. Domani arriverà a Genova un terzo scaglione.

Un corso a Roma di fisica nucleare

Roma, 1 agosto.

Un primo corso di «fisica nucleare applicata» si terrà presso l'Università di Roma, nell'anno accademico 1956-57. Questo corso sarà organizzato dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari, d'intesa con la direzione della scuola di perfezionamento in fisica nucleare dell'Università di Roma.

Il corso, al quale saranno ammessi i laureati in ingegneria, chimica, matematica e fisica, comprenderà i seguenti insegnamenti: fisica atomica; fisica nucleare; macchine acceleratrici; separazione degli isotopi stabili; radioisotopi (radiochimica); produzione di D2O (acqua pesante); strumentazione elettronica in fisica nucleare; tecniche e misure in fisica nucleare; caratteristiche dei materiali; fisica del reattore; ingegneria del reattore; chimica del reattore; metallurgia dell'uranio e del torio; problemi di sicurezza e dosimetria, effetti della radiazione sui materiali; giacimenti di uranio e di torio, prospezioni e coltivazioni; aspetti economici dell'energia nucleare; energia nucleare e meteorologia.

La direzione del corso sarà affidata al prof. Edoardo Amaldi direttore della scuola di perfezionamento in fisica nucleare. Il numero dei posti è limitato a 30 iscritti. Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari metterà a disposizione, fra i più meritevoli degli iscritti — non dipendenti da società industriali — sei borse di studio di lire 600.000 lorde ciascuna. Le lezioni, tenute dai più noti scienziati italiani, avranno luogo presso l'Istituto di fisica dell'Università di Roma dal 15 novembre alla fine di giugno 1957.

Ha sposato il fratello del detronizzato sovrano di Jugoslavia

Principi ed ex-re alle nozze di Christina d'Assia in Germania

Ieri il rito civile nel Municipio del villaggio di Kronberg - Oggi la sfarzosa cerimonia del matrimonio religioso - Tra gli invitati: Umberto di Savoia, il pretendente spagnolo Don Juan e la duchessa d'Aosta

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 1 agosto.

Fra le montagne del Taunus, a Kronberg, la principessa Christina Margarethe d'Assia ha sposato il principe Andrea di Jugoslavia. Oggi si è celebrato, nel municipio del vecchio villaggio, il rito civile. Solo otto persone, oltre agli sposi, hanno assistito alla breve, semplice cerimonia; ma centinaia di abitanti del villaggio, molti dei quali avevano indossato il costume locale, e diversi curiosi giunti da Francoforte e dalle altre località vicine, facevano ala al passaggio degli sposi, e li hanno acclamati sia quando la grigia Mercedes si è recata al municipio, lungo le strette vie pavimentate di pietre, sia nel tragitto di ritorno verso il castello di Kronberg.

La principessa, che ha da poco compiuto i ventitré anni, indossava un abito color blu cielo e portava un cappellino bianco graziosissimo. Non si sono potuti avere i particolari dell'abito che porterà domani per la cerimonia religiosa; essa sarà certamente molto sfarzosa. Un centinaio di rappresentanti delle case reali europee saranno presenti: fra gli altri, l'ex-re Umberto d'Italia e il pretendente al trono di Spagna, don Juan. Il loro intervento è certo, anche se oggi non sono comparsi al rito civile, riservato ad una cerchia assai ristretta di persone: l'ex-re di Jugoslavia, fratello dello sposo, la loro madre Marija, la madre della sposa principessa Sofia di Hanover, e pochi amici intimi dei due giovani. Lo sposo ha ventisette anni.

Questa sera al castello si è svolta una sontuosa festa, anch'essa limitata agli ospiti di sangue blu, come tutto il resto della cerimonia. Anche del matrimonio di domani sono rigorosamente esclusi i giornalisti ed il pubblico.

Don Juan e il figlio sono giunti dal Portogallo, attraversando la Spagna. All'aeroporto di Madrid hanno sostato per quaranta minuti; la polizia ha provveduto a tener lontani i curiosi. Il giovane don Carlos è attualmente in vacanza con il padre all'Escorial; don Carlos trascorre invece l'annata scolastica in Spagna, dove, a quanto si presume, verrebbe educato quale futuro re. A Francoforte i due principi spagnoli hanno fatto una breve tappa, poi hanno proseguito per il *Schloss Friedrichshof* (il castello della famiglia d'Assia, ora adibito ad hôtel) nel quale si svolgerà la cerimonia. A Kronberg hanno trovato gli invitati che li avevano preceduti: fra gli altri, l'ex-regina Elena di Romania e la duchessa di Aosta figurano sulla lista degli ospiti.

Una scorsa alla lista è una lettura dei più brillante almanacco di Gotha: è come veder riassunta in poche righe la storia europea di molti secoli. Entrambi gli sposi discendono dalla regina Vittoria. Christina Margarethe è nipote del duca di Edimburgo. La principessa Sofia, sua madre, è infatti sorella del duca. Altre due sorelle di Filippo, la Margravina Theodora di Baden, e la principessa Margaret di Hohenlohe-Langenburg, saranno presenti al rito con i rispettivi consorti.

Anche con don Juan gli sposi sono imparentati: la madre del pretendente al trono spagnolo era infatti una Battenberg: e il ramo inglese della famiglia è quello cui appartiene Filippo, e il cui nome è la traduzione di quello originario, volto a dire Mountbatten.

Christina è figlia del principe Christoph d'Assia, morto nella seconda guerra mondiale. Di religione evangelica, l'ha mutata per abbracciare la fede dello sposo, quella ortodossa; e, secondo il rito ortodosso, saranno celebrate le nozze.

Il castello di Kronberg — dove si svolge la cerimonia nuziale — fu qualche anno fa il teatro di un clamoroso episodio: il furto di gioielli valutati a milioni di dollari, compiuto da due ufficiali americani e da una donna, che aveva il grado di maggiore delle ausiliarie statunitensi.

r. t.

Nuove norme del Vaticano sulle monache di clausura

Città del Vaticano, 1 agosto.

L'«Istruzione» della Congregazione dei religiosi relativa alle monache di clausura, della quale ieri è stata data breve notizia, contiene numerose norme relative alla clausura papale maggiore e minore, alla federazione tra i monasteri e alla competenza dei vescovi sui monasteri di clausura.

Fra l'altro viene disposto che, oltre ai casi già stabiliti dal Codice di Diritto Canonico, le monache di clausura possano uscire dai monasteri in caso di incursioni aeree, di requisizione dei monasteri da parte delle autorità civili o militari, di esercizio del diritto civile del voto e, in caso di urgente operazione chirurgica o di necessità di visita da parte di medici specialisti. Importanti vengono considerate le nuove norme riguardanti la «clausura papale minore». Ai monasteri che vi sono sottoposti è data facoltà di lasciar uscire le suore per compiere opere compatibili con la vita contemplativa quali l'insegnamento dal catechismo, l'istruzione religiosa e l'educazione dei bambini, la loro preparazione alla Prima Comunione e casi simili.

Le disposizioni riguardanti la federazione dei monasteri di clausura sono intese a far sì che i monasteri stessi non vivano più isolatamente ma possano scambiarsi i soggetti (superiori o sudditi) in caso di reciproca utilità e possono aiutarsi scambievolmente. È noto infatti che vi sono monasteri di clausura nei quali le monache non potendo dedicarsi ad opere esterne e non potendo anche ricevere aiuti, vivono in condizioni di estrema miseria.

Nei monasteri di clausura papale entrare, quando ne abbiano motivo, il Capo dello Stato, la sua consorte, i cardinali, i medici e i sacerdoti che debbono assistere le inferme. Sono aboliti i monasteri di clausura cosiddetta «episcopale» cioè autorizzata dall'ordinario diocesano, e riconosciuti soltanto quelli di clausura «papale», cioè autorizzata dalla Santa Sede. Ai vescovi vengono tuttavia attribuiti molti poteri sui monasteri di clausura.

La coppia principesca esce dal municipio dopo la cerimonia civile (Telefoto)

Cinquecento specialisti di genetica riuniti a Copenaghen

Le bombe atomiche cadute sul Giappone non hanno danneggiato le nuove generazioni

Nel corso di un esame condotto su ottantamila bambini, non si è riscontrata nessuna anormalità dovuta alle radiazioni - Non si esclude tuttavia che queste possano avere un effetto ritardato di decenni

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 1 agosto.

«*Nessun effetto genetico derivato dalle radiazioni è stato accertato dopo sette anni di ricerche condotte su un gruppo di ottantamila bambini nati a Hiroshima e Nagasaki dopo lo scoppio delle due bombe atomiche americane, avvenuto nel 1945*». *Con questa consolante comunicazione s'è aperto a Copenaghen il primo Congresso internazionale di genetica umana, al quale prendono parte cinquecento specialisti appartenenti a ventisette nazioni.*

La dichiarazione di cui sopra fa parte della relazione presentata dal prof. J. V. Neel, dell'Università del Michigan, al quale è toccato l'onore di aprire i lavori dell'importante congresso scientifico. Ottantamila bambini è una grossa cifra, sufficiente a fare dissipare ogni dubbio in coloro che giustamente avevano sinora affermato che nessuna conclusione, favorevole o sfavorevole, poteva trarsi sulla questione delle mutazioni genetiche indotte dalla radioattività, senza l'ausilio di dati statistici ricavati da un ingente numero di soggetti. E' la prima volta, in effetti, che un rapporto cita un numero di esaminati che supera di gran lunga i diecimila. Finora i rapporti presentati dagli scienziati si riferivano a qualche migliaio, tutto al più, di soggetti esaminati.

Tutto ciò sta a indicare che il congresso di genetica era aperto a più interessante di quanto i profani potessero prevedere. Ciò è evidente se si pensa che la genetica è una scienza che solo fino a un certo punto è indipendente dalla patologia; è una scienza che, almeno per ciò che riguarda l'uomo, ha strettissimo relazioni con la medicina, fino a diventare per taluni, addirittura, una branca stessa di quest'ultima.

Oggi queste affinità tra la genetica e le discipline mediche in genere (affinità che, per altro, non indica un allontanamento della scienza genetica dal grande tronco della biologia normale) si fa più evidente con l'entrare della radioattività tra le forze protagoniste della storia umana. Con la radioattività, infatti, sono entrate nel mondo le paure per il peggioramento della razza, dovuto, presumibilmente, alle radiazioni nucleari prodotte sia in sede sperimentale, sia nel caso tanto più atroce di una guerra.

Il rapporto dei tutti. Neel viene a gettare molta acqua sul fuoco dei terrori, che certi esperti di genetica hanno suscitato in passato con le loro previsioni catastrofiche. «Quantunque — dice più oltre la relazione — non si siano riscontrati effetti dannosi dipendenti dalla radioattività, ciò non vuol dire che non ve ne debba essere assolutamente nessuno. Infatti le predisposizioni alle alterazioni in senso peggiorativo dei caratteri ereditari potrebbero manifestarsi nelle generazioni seguenti.

Il rapporto, dunque, è obiettivo. Considera il fattore tempo, cioè, per meglio dire il fattore generazione, come un elemento da non sottovalutare, perché, da Mendel in poi, la scienza è ormai abituata a far distinzione tra caratteri ereditari palesi, esteriormente visibili, e caratteri ereditari che in un individuo rimangono allo stato latente, ma che possono emergere in un altro rappresentante della discendenza. Una delle difficoltà di questo tipo di indagini sull'uomo, è appunto offerta dal grande lasso di tempo occorrente, nel corso delle generazioni, per fare osservazioni consistenti sulla discendenza.

Da queste considerazioni si comprende quanto sia complessa, nei suoi scopi e nei suoi metodi, la scienza della genetica umana, cioè lo studio dei caratteri ereditari, della modalità di trasmissione, e lo studio delle mutazioni ereditarie e del loro perché, sia dal punto di vista puramente biologico che da quello patologico.

Una lagnanza si sente spesso fare dagli specialisti di genetica: i medici in genere ne sanno troppo poco di questa scienza, mentre, per l'esercizio della loro professione, dovrebbero conoscerla assai meglio. Uno degli scopi del congresso di Copenaghen è appunto quello di divulgare presso la vastissima categoria dei medici i principi della genetica e gli sviluppi più recenti di questa scienza. Essa potrà diventar fertile, in futuro, di utili applicazioni per il miglioramento della razza umana.

a. p.

Impiego di «bombe atomiche» alle manovre nel Vercellese

Vercelli, 1 agosto.

Nel pomeriggio di ieri è fino a sera inoltrata è continuata l'azione delle avanguardie rosse contro le avverse strutture della difesa, che manovrando in ritirata, è riuscita a infliggere perdite all'avversario e assolvere il compito affidato alle proprie unità in zona di sicurezza.

Alle 20 le avanguardie rosse in forza della loro superiorità numerica avevano raggiunto le posizioni prefissate idonee a successivi attacchi.

Alle 5 di stamane il partito attaccante che comprende due divisioni di fanteria e una divisione corazzata, ha investito le posizioni difensive della divisione azzurra «Cremona» con varie colonne di attacco appoggiate dallo scoppio di ordigni atomici, mentre altre posizioni di difesa venivano battute da intensa preparazione di artiglieria e bombardamenti di picchiata di reattori. In tale modo i rossi sono riusciti a penetrare nel dispositivo avversario spingendosi in profondità contro capisaldi arretrati.

L'uccisore del cugino arrestato mentre torna a casa

Era sceso nella baita dei familiari per cercarvi cibo - La cinica confessione

Remigio Dema, l'assassino di Perosa, confessa il crimine

Pinerolo, 1 agosto.

Il manovale Remigio Dema, di 30 anni, che nella serata di domenica aveva ucciso il cugino Emilio Dema, di 43 anni, padre di quattro figli, con sei pugnalate al petto, è stato arrestato stamane alle 2,30 dai carabinieri di Pinerolo. La cattura è avvenuta, dopo una battuta che durava da 53 ore per i boschi dei monti alla sinistra del Chisone, davanti a una baita occupata durante l'estate dai familiari dell'omicida.

Il Dema aveva vissuto per tutti questi giorni in una grotta oltre i boschi che sovrastano la borgata di Aira, a 1600 metri, vinto dalla fame, si era deciso a scendere a valle per cercare cibo nella baita abitata dal fratello Bruno, di 17 anni. I carabinieri, intuendo la mossa dell'assassino, si erano appostati nei pressi della rustica costruzione attendendo pazientemente. Alle 2 e mezzo essi sentirono un fruscìare di passi e pochi minuti dopo la sagoma del Remigio Dema apparve davanti all'uscio della baita. Con un balzo i militi furono sul giovane che non oppose alcuna resistenza.

Trasportato in un primo tempo ad Aira e quindi a Perosa, nel pomeriggio il Dema è stato tradotto a Pinerolo e interrogato. Con un cinismo impressionante l'assassino ha ammesso di aver colpito il cugino e non si è dichiarato pentito di averlo fatto. I due, secondo quanto ha dichiarato l'omicida, non andavano d'accordo. Recentemente il Remigio aveva avuto un litigio con il cugino perché un muro di quest'ultimo gli disperdeva le galline.

«Infine — ha confessato l'assassino — l'altra sera è avvenuto l'episodio della luce elettrica e ho perso la testa. Per primo ha attaccato lite mio padre Giovanni che è rientrato a casa con un piede sanguinante; mi sono allora armato di un coltello e sono uscito deciso a farla finita».

Ed invece risultato che il padre dell'assassino si era ferito mettendo un piede su una pietra tagliente, mentre la povera vittima aveva subito l'aggressione senza reagire. In serata Remigio Dema è stato trasferito alle carceri di Torino.

Il conte Bonzi cita lo Stato per i «profitti di regime»

Milano, 1 agosto.

Il conte Leonardo Bonzi, già consigliere d'amministrazione di una società aeronautica, ha citato l'amministrazione finanziaria dello Stato, nella persona dell'Intendente di Finanza, opponendosi al pagamento di circa 19 milioni che gli venne a suo tempo richiesta quale quota di «profitto di regime», calcolato sulle forniture che la società stessa fece in periodo bellico ai tedeschi.

La causa promossa dal conte Bonzi, la cui prima udienza è per il 26 settembre, investirà non solo una questione personale, ma anche le questioni giuridiche connesse alle norme legislative emanate al riguardo subito dopo la guerra. Al concetto, infatti, della illegittimità di tali norme, si ispira un'istanza di rinvio di esame all'esame della Corte costituzionale, che i legali del Bonzi hanno allegato all'atto di citazione.

Per quanto riguarda direttamente la legittimità del provvedimento dell'amministrazione finanziaria, i legali del conte Bonzi contestano che il loro patrocinato debba pagare la somma di 19 milioni, avendo egli appartenuto al consiglio della società negli anni dal 1946 al 1947, concluso cioè il periodo di «regime», cui dovrebbero risalire i profitti per poter essere dichiarati tali.

Ciclista in fin di vita per l'urto di un furgone

Chivasso, 1 agosto.

All'ospedale di Chivasso è stato ricoverato oggi con prognosi riservata il ciclista Guido Bassignana di Francesco di 31 anni, residente nella nostra città in via Bladda.

Il Bassignana mentre si trovava all'incrocio di via Paleologi con via Torino veniva urtato da un furgoncino targato Torino guidato dal ventunenne Edoardo Rigo di Francesco. Nell'urto il ciclista ha riportato la frattura della clavicola sinistra e un serio choc, nonché altre varie ferite al corpo, per cui veniva trasportato in gravi condizioni al nostro ospedale.

Un moribondo per risse a un comizio di Poujade

Parigi, 1 agosto.

Il «giro di Francia» propagandistico che Pierre Poujade sta compiendo allo scopo di risollevare il prestigio del suo Movimento ha dato luogo a furiosi pugilati tra poujadisti e tra i partiti democratici. Circa settemila persone si sono accapigliate ieri sera a Morlaix (Bretagna), dinanzi al mercato del pesce, dove doveva tenersi un dibattito alla presenza del «leader» del poujadismo. Prima dell'inizio della manifestazione, un migliaio di persone, in massima parte elementi di sinistra, si ammassavano davanti al capannoni del mercato sbarrando la strada ai poujadisti e ai curiosi convenuti in gran numero.

Sotto la sorveglianza di oltre trecento agenti di polizia, il dibattito cominciava regolarmente, ma degenerava presto in tumulto. L'intervento delle forze dell'ordine riusciva a ripristinare la calma dopo due ore di battaglia. Sono rimaste ferite dieci persone, una delle quali, un ferroviere, è moribonda.

Allagamenti a Milano per un violento nubifragio

La circolazione stradale paralizzata per oltre un'ora

Milano, 1 agosto.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto, stamane verso le 7, sulla città, accompagnato da numerosi fulmini e raffiche di vento. Gli osservatori meteorologici di Linate e Brera hanno segnalato che in poco più di 25 minuti erano caduti ben 42 millimetri di acqua frammista a grandine.

La circolazione stradale è stata paralizzata per oltre un'ora: al comando dei vigili del fuoco sono giunte circa 300 chiamate per allagamenti di scantinati. Una raffica di vento ha fatto crollare il tetto d'una casa di due piani in via Gola; i vigili del fuoco e la polizia, avendo accertato che la costruzione minacciava di crollare, l'hanno fatta sgomberare dagli inquilini. In corso Lodi e nei pressi di Porta Ticinese, molti pullman del servizio urbano e interurbano sono stati bloccati per circa un'ora a causa dell'allagamento di moltissime strade della periferia, trasformate rapidamente in torrenti fangosi.

La grandine e il vento hanno provocato gravissimi danni in molte località della provincia. All'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura di Milano, infatti, sono giunte segnalazioni che le campagne di Locate Triulzi, Binasco, Sant'Angelo Lodigiano e Melegnano sono rimaste allagate e che buona parte del raccolto è stata distrutta dal nubifragio.

La luce elettrica in tutta la città è venuta a mancare più volte a causa dei fulmini abbattutisi sui cavi dell'alta tensione e su cabine di trasformatori di corrente. Fortunatamente non si deplorano vittime né feriti. Il temporale è proseguito con immutata violenza fino alle nove; il sole è tornato però a risplendere per tutto il giorno. La temperatura africa dei giorni precedenti si è sensibilmente abbassata.

La cattedrale di Verona danneggiata dalla folgore

Verona, 1 agosto.

Oggi a mezzogiorno una folgore si è abbattuta durante un violento temporale sul campanile della cattedrale, a pochi metri dal parafulmine, staccando parte del cornicione superiore, i cui frammenti sono caduti in strada e sui tetti delle case vicine, causando danni ingenti. Una pietra pesante circa 15 quintali, dopo aver rimbalzato sulle sperone sul testatale del campanile, è caduta sulla casa del clero e frantumandosi ha sfondato in più parti il tetto dell'edificio, distruggendone circa 200 metri quadrati.

Altri frammenti di pietra sono piombati sull'automobile di proprietà di Sergio Mazzi, parcheggiata in una via a poca distanza dalla base del campanile; il Mazzi, lievemente ferito da una pietra alla mano destra, è stato medicato sul posto. I danni complessivi del singolare sinistro si fanno ascendere a 5 milioni di lire. Il campanile è alto 80 metri e fu costruito nel 1915, su un antico basamento del 1500. I vigili del fuoco sono saliti, nel pomeriggio, sulla sommità del campanile per constatare se non vi fossero altre pietre pericolanti.

Nuove grandinate sulle vigne del Monferrato

Moncalvo, 1 agosto.

(a. d. s.) Una breve ma violenta grandinata si è abbattuta stamane su alcune località del Monferrato, flagellando vigneti e coltivazioni di frutta. I centri colpiti sono Moncalvo, Murisengo, Villadeati e Odalengo.

Chicchi grossi come noci sono cominciati a cadere quasi contemporaneamente nelle località indicate verso le 6 e un quarto. Dopo cinque minuti di flagello, a Moncalvo sono entrate in azione le 45 batterie antigrandine forti di 2 cannoncini ciascuna, e in breve i chicchi si sono trasformati in grossi ma innocui goccioloni. I danni sono limitati ai vigneti della località Gesù.

Durante l'infuriare d'un temporale

Otto feriti in un pullman che si scontra con un camion

Modena, 1 agosto.

Durante l'infuriare d'un violentissimo temporale, che ha tolto per qualche tempo ogni visibilità, una autocorriera in servizio di linea sulla via Emilia, con sette passeggeri a bordo, si è scontrata con un camion rimorchio. Il pullman è stato sbalzato lungo strada a trenta metri di distanza ed è andato a finire, dopo aver letteralmente sorvolato una siepe di pruni ed un piccolo canale, fra due filari di pioppi, rovesciandosi poi sull'altro lato della strada. Il bilancio dell'incidente è di otto feriti non gravi fra i passeggeri dell'autocorriera.

L'incidente è stato così ricostruito. L'autocorriera della impresa Barozzi e Sirotti, di Spilamberto, era diretta a Modena, provenienta da Bologna, pilotata dal ventunenne Ruggero Calistri, da Bologna. Il veicolo procedeva a velocità moderata a causa degli scrosci di pioggia che rendevano quasi nulla la visibilità. Ad un certo momento, all'altezza del km. 146, il pullman si trovò dinanzi un camion pilotato dal giovane Antonio Montanari, di 27 anni. I conducenti dei due automezzi si erano portati al centro della strada per evitare di finire contro i parecchi, e l'urto fu inevitabile.

Ai primi accorsi le conseguenze dell'incidente parvero gravissime: dall'interno della autocorriera sfasciata giungevano i lamenti dei feriti. Autolettighe trasportavano otto persone al Policlinico, e qui l'esame dei sanitari fornì un primo dato tranquillante: i feriti, Giancarlo Veronesi, di 26 anni, Dante Malavasi, di 45, Ida Guzzardi, di 66, Pierino Vignali, di 23, Bice Campigli, di 32, Irma Martini di 27, Rosa Albrizzi, di 25, Festino Mastroni, di 11, avevano riportato solo escoriazioni al viso e agli arti, ferita da taglio superficiali, e stato di choc. La prognosi varia dai dieci ai venticinque giorni.

Come vestiranno le donne nel grossimo autunno

Gonne a 20 centimetri nei modelli parigini

Cambiamenti "rivoluzionari" nella linea degli abiti presentati dai grandi sarti - Prevale il bianco e nero - Le trovate di Dior

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 agosto.

La gonna a venti centimetri dal suolo è la novità più sensazionale delle collezioni d'inverno della moda parigina, le cui sfilate di presentazione si sono concluse, dopo una settimana di esibizione della più squisita *haute couture*.

Anche la rotondità o il volume della *silhouette parigina 1956* costituiscono innovazioni rivoluzionarie, ma in grado minore. In sintesi, per gli abiti autunnali e invernali, la «linea», come la vedono i grandi sarti francesi, sarà questa:

Spalle: più ampie e più arrotondate. Le maniche hanno l'attaccatura sul braccio, anziché alla spalla o secondo lo stile raglan.

Busto: più o meno normale, per quanto la maggiore ampiezza della spalla implichi un arrotondamento del busto.

Vita: non è mai al suo posto esatto: si nota ancora spesso la vita alta, ma in qualche caso la linea della cintura scende al disotto del livello normale.

Fianchi: arrotondati in alcuni modelli dalla particolare forma della gonna; ma quasi sempre sottili.

Sensazionale il ritorno di due tipi di abito: il vestito intero e la cappa. Secondo Betsy Clackwell, della rivista *Mademoiselle*, il vestito intero o *dress*, sarà la novità più importante dell'anno negli Stati Uniti.

Tipico esemplare delle collezioni parigine, dunque, un insieme di vestito e cappa, o di vestito e giacca. Nelle passate stagioni, i *tailleurs*, e in genere gli abiti a due pezzi, facevano la parte del leone.

Molti *couturiers*, primo fra tutti Pierre Balmain, hanno presentato più abiti da cerimonia che abiti sportivi. Christian Dior si è concentrato più sugli abiti da *cocktail* che su quelli da giorno. Ma anche negli abiti formali il taglio è meno sofisticato, e più facile da indossare.

La gonna ha fatto sensazione non solo per la lunghezza, ma per la rotondità della linea dei fianchi: che tuttavia, ripetiamo, rimangono esili. Si tratta di forma, non di volume. Le pieghettature a fisarmonica sono sparite, il *plissé* non è più di moda.

La linea della cappa è tipica delle nuove proporzioni e dei nuovi volumi. E' presentata in tutte le lunghezze e in tutti gli stili, più spesso come parte di un soprabito. La linea calamita di Christian Dior, a forma di ferro di cavallo, rappresenta il tipo classico di questa tendenza. Il collo alto ed arrotondato, le sciarpe, le stole, i colletti di pelliccia sono tornati di moda dopo due anni di assenza. Le giacche presentano un corto *basque* e una piccola martingala, o una gala, alla vita. Il bolero ha resistito, ma quest'anno è più lungo.

Il vestito si presenta in quattro distinte *silhouettes*: da giorno: la gonna è raccolta alla vita, o per meglio dire al punto in cui il *couturier* ha fissato la vita. Mai maschile, o ristretta all'orlo.

Pomeriggio e *cocktail*: le guaine, che non «soffocano» mai il corpo, o cadono in lungo drappeggio dal busto all'orlo, o si arrotondano al disotto della posizione normale della vita, modellando però il busto. Quasi tutte hanno un'alta cintura alla vita, o una martingala, o una fascia. La linea del collo è molto variata: va dal colletto di pelliccia che solletica il mento alla scollatura a «V».

Variazioni sul tema sono i drappeggi verticali presentati da madame Fath, i pannelli piatti della *linea tornado* di Jean Desse, e l'alto dorso a blusa della stile 1810 di Pierre Balmain.

Cocktail e gonna lunga e mezza lunga per lo più, versioni «esagerate», cioè accentuate, dei modelli da giorno. Qualche gonna *princesse* sostenuta da crinoline, la scollatura sempre bassa. Frequenti gli abiti a spalle nude, con un piccolo bolero, per il pranzo. I colori più diffusi, di giorno e di sera, sono il marrone, l'arancio, lo zafferano, il violetto, il lilla.

Negli abiti da ballo compaiono spesso il rosa magnetico e il blu elettrico, mentre negli abiti da giorno il tweed bianco e nero vince la battaglia con i grigi e i neri a tinta unita degli anni passati.

Molti velluti e molti satin sono di *orlon*, al pari di alcuni tweeds bianchi e neri. La stoffa più «nuova» che si è vista nelle sfilate è però il pizzo di velluto color rubino che adornava il *faille* di un insieme da *cocktail* di Patou.

Quanto agli accessori, la tendenza è questa: bottoni: più grandi che mai. Dior presentava però bottoni «naturisti» fatti di piselli secchi, sassolini, piccole giade.

Cappellini: verso l'alto anziché verso l'esterno, per equilibrare la *silhouette* arrotondata delle spalle e del busto. Sono per lo più un mercolio fra il cappello cosacco e quello egizio. Non saranno facili a portare più di quanto lo fossero i cappelli con tesa sugli occhi dell'anno passato.

l. m.

Scoperta un'organizzazione di ladri di motociclette

Pavia, 1 agosto.

Gli agenti della Squadra Mobile incaricati di indagare su un presunto grosso traffico di motorette rubate hanno arrestato il pregiudicato Giulio Bresciani, di 43 anni, nativo di Reggio Emilia e domiciliato a Milano.

Il suo arresto è avvenuto nel vicino paese di Torre d'Isola e in modo alquanto movimentato. Infatti alla richiesta degli agenti di spiegare dove avesse preso la motoretta che aveva condotto con sé da Milano per rivenderla, il Bresciani anziché rispondere si dava alla fuga per la strada del paese; inciampato a pie' pari un'alta staccionata veniva trovato dagli agenti coricato tra l'erba alta. Portato in Questura ha dichiarato che le motorette le acquistava per 60 mila lire da persone a lui sconosciute e le rimetteva in vendita al prezzo di 80-85 mila lire.

Le motorette erano provviste di certificato d'origine falsificato alla perfezione tanto che lo stesso Circolo ferroviario che rilasciava i certificati di conformità non aveva mai avuto dubbi.

Si pensa che alle spalle del Bresciani agisca tutta una organizzazione per rimettere a nuovo le motorette rubate e le indagini continuano per identificare gli eventuali responsabili. La Questura ha sequestrato una decina di motorette.

Il Bresciani è pregiudicato per furti, ricettazione, falsi e simulazione di reato. La Questura ha anche denunciato a piede libero un operaio pavese, Romano Garbagnoli, di 28 anni.

MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL.... bevete APEROL APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO

BIANCO CHINATO BAUDINO PIOSSASCO - *da un secolo conosciuto in tutto il mondo*

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO CORSO VERONA 8 - TEL. 23.510 - 22.015 *Tubi* DALMINE *nei vari diametri e spessori - Tubi per* Carpenteria

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura DEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L.	350
	mesi 1	»	700
	mesi 1 ½	»	1025
	mesi 2	»	1350
	mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/27112.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ULTIME NOTIZIE

Prima conferenza-stampa dopo l'operazione chirurgica del 9 giugno

Eisenhower chiede garanzie per la libertà di navigazione a Suez

Equilibrate dichiarazioni: "Il problema va esaminato con cura, giustizia e obiettività,, - Condizionato appoggio a Nixon - Ottimo esito d'una triplice visita medica, con elettrocardiogramma

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 agosto.

La tensione provocata dalla «crisi di Suez» aveva suscitato un'atmosfera di grande attesa per l'odierna conferenza-stampa di Eisenhower: e la attesa non è andata delusa. Con molta pacata ma ferma, il Presidente americano ha dichiarato che la nazionalizzazione del Canale da parte dell'Egitto assume un carattere di grande importanza e di considerevole gravità per tutti i Paesi marittimi del mondo «e forse anche per quelli non aventi sbocco al mare».

Dopo aver affermato che i diritti delle nazioni interessate non dovranno in alcun modo essere pregiudicati, Eisenhower ha aggiunto che la questione deve essere trattata comunque con cura, giustizia e obiettività».

Egli si è rifiutato di fare commenti ai messaggi che gli hanno inviato il primo ministro britannico Eden e il primo ministro francese Guy Mollet. Nessuna indiscrezione di Eisenhower anche sul contenuto delle risposte da lui mandate a Londra e Parigi.

Eisenhower ha poi negato l'esistenza di affinità tra il Canale di Suez e quello di Panama (controllato praticamente dagli americani). Quando gli è stato chiesto quale effetto l'internazionalizzazione del Canale di Suez potrebbe avere su quello di Panama, egli si è limitato a rispondere: «Le condizioni non sono le stesse». Il Presidente ha rilevato che, in base alla Convenzione del 1888, la concessione per l'esercizio del Canale di Suez sarebbe dovuta scadere nel 1968, ma che anche dopo tale termine l'importante arteria marittima avrebbe dovuto essere aperta, in pace e in guerra, alla navigazione mondiale. Eisenhower ha detto che il nocciolo del problema di Suez è che per le navi di ogni nazione il traffico nel Canale non abbia a subire arresti dovuti all'azione coercitiva da parte di una singola nazione, fosse questa anche l'Egitto, il cui territorio è attraversato dall'importantissima via d'acqua. Egli ha aggiunto che l'importanza del Canale non è ristretta soltanto ai Paesi limitrofi ed all'Europa.

«Il Canale di Suez — ha detto testualmente il Presidente — è di importanza vitale anche per l'economia degli Stati Uniti e per il benessere del mondo».

Quella di oggi è stata per il presidente Eisenhower la prima conferenza-stampa dopo la operazione chirurgica da lui subita il 9 giugno scorso. Alla conferenza erano presenti 311 giornalisti. Il colorito, il portamento eretto, il gesto vigoroso e la fermezza della parola hanno dato a tutti l'impressione che le condizioni del Presidente siano ritornate ottime ed autorizzano a ritenere che la sua partecipazione alla prossima campagna presidenziale per le elezioni del novembre di quest'anno avverrà in piena efficienza. Eisenhower stesso ha confermato ai giornalisti di sentirsi ogni giorno meglio e di non avvertire alcun sintomo di stanchezza.

Nella conferenza-stampa, imperniata sul problema di Suez, Eisenhower ha trattato anche altri argomenti, i più importanti dei quali riferentisi alla difesa degli Stati Uniti e alla candidatura di Nixon alla vice-presidenza.

Riguardo al primo problema, il presidente ha espresso la speranza che sia possibile per gli Stati Uniti modernizzare la propria struttura difensiva, sostituendo — sempre più e sempre meglio — al semplice sfruttamento del potenziale umano, i requisiti di «potenza, velocità, mobilità e flessibilità».

Quanto a Nixon egli ha dichiarato di ritenerlo «pienamente accettabile» come candidato alla vice-presidenza nelle elezioni del prossimo novembre.

Non ha escluso tuttavia la possibilità che la Convenzione Nazionale Repubblicana designi per tale carica qualche altro candidato, in luogo di Nixon. Il Presidente ha poi aggiunto di non essere in possesso di elementi i quali comprovino le voci secondo le quali Nixon godrebbe di scarse simpatie presso le nazioni neutrali.

Tre medici hanno sottoposto, oggi stesso, Eisenhower ad una accurata visita di controllo, al termine della quale i sanitari si sono dichiarati pienamente soddisfatti delle condizioni del convalescente. «Eisenhower è in ottima forma» hanno concordemente detto i medici ai giornalisti che li attendevano all'uscita dalla Casa Bianca. I tre sanitari che hanno visitato Eisenhower sono: il maggior generale Howard Snyder, suo medico personale; il cardiologo, colonnello Thomas W. Mattingly, dell'ospedale «Walter Reed», e il chirurgo maggior generale Leonard Heaton che operò il presidente di ileite il 9 giugno.

Gli esami a cui Eisenhower è stato sottoposto comprendevano un elettrocardiogramma, il quale non ha rivelato alcuna alterazione nelle condizioni cardiache del Presidente, e un esame chimico del sangue. Il medico personale di Eisenhower, maggiore Howard Snyder, ha risposto affermativamente alle domande dei giornalisti che gli chiedevano se il Presidente potrà intraprendere in piena efficienza fisica la campagna per la rielezione.

a. p.

A colloquio con i giornalisti sull'Egitto

Il Presidente americano commenta la situazione internazionale davanti ai giornalisti alla Casa Bianca. E' stata la prima conferenza-stampa di Eisenhower dopo l'operazione di ileite; egli è apparso in buone condizioni fisiche. (Radiofoto)

Mosca non ha promesso aiuti concreti all'Egitto

Il discorso di Kruscev, pur approvando l'azione di Nasser, viene interpretato dai diplomatici occidentali come un invito alle trattative

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 agosto.

Il discorso di Kruscev a proposito di Suez, al commento a Mosca, appare più moderato rispetto agli articoli pubblicati dalla stampa sovietica nei giorni scorsi. Il 29 luglio la *Pravda*, commentando per prima il colpo di forza di Nasser, disse tra l'altro: «L'Unione Sovietica è disposta a prendere buona nota delle intenzioni egiziane intese a realizzare l'industrializzazione del Paese». E più avanti affermò: «L'opinione pubblica sovietica è convinta che il movimento di liberazione dal colonialismo non può essere fermato da azioni militari».

Kruscev, parlando ieri al nuovo Stadio di Mosca, ha evitato qualsiasi tono di acredine, qualsiasi sfumatura di sfida. Il suo discorso, osservano gli occidentali a Mosca, equivale ad un invito alla calma e alla moderazione. Pur giudicando assai illegale» il gesto di Nasser, il segretario comunista si è ben guardato dal parlare di aiuti all'Egitto, o dal promettere l'appoggio concreto dell'Unione Sovietica al dittatore del Cairo.

Ciò non vuol dire, naturalmente, che il governo di Mosca si prepari a negare ogni sostegno a Nasser in questo delicato frangente. Ma è importante che Kruscev non ne abbia parlato nel suo primo e solenne intervento pubblico riguardo gli avvenimenti nel Canale. Egli, probabilmente, non ha voluto urtare gli Occidentali; ma è altrettanto probabile che il segretario del partito abbia cercato di non fornire a Nasser motivi di particolare incoraggiamento. Ciò potrebbe facilitare un eventuale negoziato tra le due parti contendenti.

E' noto che il colpo di forza di Nasser è grave non tanto perché espropria la Compagnia, ma perché minaccia la libera navigazione internazionale attraverso lo stretto, a cui Inghilterra e Francia sono interessate in modo vitale. L'Inghilterra, specialmente, non può non esasperarsi all'idea che il suo destino di grande potenza dipenda dai capricci del colonnello del Cairo, il quale potrebbe domani abbandonarsi ad altre decisioni avventate. Ebbene, Kruscev ha tenuto ad affermare che anche l'Unione Sovietica è interessata alla libera navigabilità del Canale, ed ha mostrato di prendere le dichiarazioni di Nasser a questo proposito come un impegno solenne. Il segretario del partito ha detto testualmente: «Occorre sottolineare che l'Egitto si è impegnato a rispettare il libero transito nel Canale di Suez e ad indennizzare gli azionisti della Compagnia».

La decisione di Nasser ha messo l'Unione Sovietica in una posizione assai delicata. Da un lato, Mosca non può negare la sua solidarietà al mondo arabo senza rinnegare la sua politica favorevole ai movimenti di liberazione anticoloniale. Ma, d'altro lato, un aggravarsi della tensione nel Medio Oriente avrebbe l'effetto di mandare all'aria la politica di coesistenza pacifica, alla quale Mosca sembra vitalmente interessata. Il dilemma nel quale oggi si trova la diplomazia sovietica non è di facile soluzione. Non si può, al tempo stesso, cercare di scalzare gli Occidentali dall'Oriente arabo e pretendere la loro amicizia. Allo stato attuale delle cose, Mosca sembra voler uscire dall'impasse raccomandando la calma e la moderazione.

Alfredo Todisco

Una nota del Vaticano sul gesto di Nasser

Roma, 1 agosto.

La situazione internazionale, tutta accentrata sulle complicazioni egiziane, continuerà ad essere attentamente seguita da Palazzo Chigi, ma anche qui, se non interverranno clamorosi fatti nuovi, ci si atterrà a quella cauta linea possibilistica definita nella riunione consiliare di ieri. Ciò è stato confermato oggi al Ministero che l'Italia chiederà di essere rappresentata all'eventuale conferenza delle Nazioni interessate al Canale di Suez e si batterà per una soluzione che sancisca il principio dell'internazionalizzazione, analoga a quella che fu a suo tempo adottata per i Dardanelli.

Sulla questione ha preso posizione l'*Osservatore della Domenica*, rilevando che gli impegni tra gli Stati per la libertà il passaggio «con furono sempre operanti» e la libertà non fu assicurata durante le guerre. «Questi precedenti, se non bastano a distruggere il principio della libertà dei mari, non sono molto incoraggianti; ed è indubitabile che la posizione dei governi che oggi protestano, a buon diritto, contro la risoluzione di Nasser, sarebbe più persuasiva se la libertà di passaggio nel Canale di Suez fosse stata sempre e in ogni caso assicurata». Il commento conclude affermando che, «se del Canale di Suez si volesse fare uno strumento della politica nazionalistica egiziana, nessun Paese potrebbe rimanere indifferente, e meno ancora la potrebbe l'organizzazione internazionale che tutti li accoglie».

Sospese le trattenute sugli stipendi dei professori

Roma, 1 agosto.

Il Ministro della P. I. d'intesa con il Ministro del Tesoro, ha impartito disposizioni ai provveditori agli studi e ai presidi degli istituti di istruzione artistica per il rinvio sino a nuove disposizioni delle ultime due rate della trattenuta relativa all'astensione dal lavoro dei professori di ruolo e non di ruolo delle scuole secondarie e artistiche, che avrebbero dovuto essere operate rispettivamente nei mesi di agosto e settembre del corrente anno.

Il risparmio postale salito a 1382 miliardi

Roma, 1 agosto.

Secondo dati provvisori, il risparmio postale al 31 luglio 1956 ammontava a 1382 miliardi 643 milioni 722.327 lire, con un aumento, in confronto al 30 giugno u. s., di 685 milioni.

La flotta francese di Tolone è pronta a prendere il mare

L'ambasciatore al Cairo richiamato per consultazioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 agosto.

Parole energiche sono state nuovamente pronunciate oggi alla Camera francese a proposito della nazionalizzazione del Canale di Suez. Alla fine della discussione sul bilancio, il deputato di destra Pierre Montel, presidente della Commissione della difesa nazionale, ha presentato una proposta di risoluzione che dice:

«La Assemblea Nazionale, cosciente della gravità della situazione creata brutalmente e unilateralmente dal colonnello Nasser, esprime tutta la sua indignazione dinanzi al ricorso di forza e, certa di interpretare la volontà della nazione, fa appello alla solidarietà degli alleati, confermando la decisione di non inchinarsi dinanzi al fatto compiuto chiedendo vengano adottate a tale scopo le misure più energiche».

Guy Mollet si è alzato immediatamente e dal banco del governo ha ripetuto ciò che disse due giorni or sono: «La risposta sarà energica e severa, e dovrà assumere l'aspetto di una azione comune con gli alleati veri immediato all'ospedale di S. Anna di Ferrara. Le cure di quei sanitari erano però vane; stamane i sanitari autorizzavano i familiari del bimbo a riportarlo a casa poiché le sue condizioni erano ormai disperate. Il piccino, infatti, decedeva poco prima di mezzogiorno.

Cinque ore dopo, alle 17 precise, quattro persone presentavano quasi contemporaneamente all'ospedale di Finale, accusando sintomi per tutto simili a quelli lamentati dal bambino. Da quel momento in poi è stato un susseguirsi di casi del genere. I sanitari di Finale Emilia sono mobilitati; per telefono è stato avvertito il medico provinciale di Modena, che è subito accorso sul luogo, ed ha convocato per una riunione a tarda notte tutti i medici della cittadina.

Nulla è ancora possibile appurare circa l'origine del male. La diagnosi concorde dei sanitari è quella di una forma di gastro-enterite acuta, tipica dei casi di avvelenamento da sostanze alimentari avariate. La cittadina è da questa sera in allarme. Si fanno le più svariate ipotesi. La prima diffusasi tra la popolazione è stata quella di un'intossicazione da gelato. Molti dei ricoverati all'ospedale avevano, infatti, degustato gelati acquistati in un chiosco. Un'altra ipotesi è quella di intossicazione da anticrittogamici sparsi sulla frutta posta in vendita in questi giorni nel Finalese.

I medici, che pur non si pronunciano ancora ufficialmente, sono inclini a pensare ad un avvelenamento causato dall'acqua del locale acquedotto (è l'ipotesi più attendibile, dato che fra gli intossicati sono persone che hanno mangiato cibi diversissimi fra loro); si tratterebbe di forme tossiche non gravi (nessuno dei pazienti ricoverati questa sera è sotto cura nelle rispettive abitazioni mostrava preoccupazioni), nelle quali giocherebbe una buona dose di autosuggestione. Alcuni dei pazienti erano, infatti, del tutto sfebbrati, pur presentando gli stessi sintomi degli altri: vomito, dolori addominali fortissimi, sudore freddo, tremore.

Come è stato detto questa sera da un sanitario del luogo, è comunque prematuro fare delle ipotesi, mancando fino ad ora precise risultanze scientifiche. Il medico provinciale ha ordinato il prelievo di campioni di tutte le sostanze (acqua compresa) sospette di aver causato l'intossicazione collettiva per sottoporli ad analisi. Altre persone si sono presentate in serata all'ospedale lamentando gli stessi sintomi del male. La situazione è, però, sotto il controllo dei medici.

Domata nell'Honduras una rivolta di liberali

Città del Guatemala, 1 agosto.

Notizie da Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, giunte oggi a Città del Guatemala, informano che un'insurrezione è scoppiata la notte scorsa ad opera di elementi del partito liberale ostile all'attuale presidente Julio Lozano.

Gli insorti sono riusciti, in un primo momento, ad impadronirsi di una caserma dell'esercito nella capitale, ma ne sono stati sloggiati entro poche ore, a conclusione di una sanguinosa battaglia. Il capo della polizia dell'Honduras, gen. Tomas Neda, parlando per telefono con Città del Guatemala, ha confermato la notizia dell'insurrezione da parte dei liberali.

L'ambasciata dell'Honduras nel Guatemala ha confermato la notizia, precisando che i ribelli sono stati sopraffatti dal I Battaglione di Fanteria, di stanza a Tegucigalpa.

Uno dei capi della rivolta, secondo l'ambasciata stessa, è Ezequiele Escota, studente in medicina e redattore del giornale liberale di opposizione «El Pueblo». Un altro esponente degli insorti è tale Carlos Somoza, non meglio identificato.

Secondo ulteriori notizie, i combattimenti sono durati alcune ore.

Alle 5, quando la caserma è stata praticamente distrutta, gli insorti si sono arresi.

ORE DI ANGOSCIA A FINALE EMILIA

Un bimbo morto per intossicazione ventitré persone ricoverate all'ospedale

L'avvelenamento causato da sostanze finora sconosciute - Il medico provinciale di Ferrara mobilita tutti i sanitari - Varie ipotesi: il gelato, la frutta coperta da anticrittogamici, l'acqua potabile

Modena, 1 agosto.

A Finale Emilia si stanno vivendo ore di angoscia per una serie di intossicazioni da sostanze finora sconosciute. Un bimbo di due anni, Paolo Gozzi, è morto, ventitré persone sono ricoverate nelle corsie dell'ospedale locale, altre venti giacciono in preda agli stessi sintomi nelle proprie abitazioni.

Il piccolo Gozzi era stato colto due giorni fa da disturbi gastro-enterici acuti, per cui si era reso necessario il suo ricovero immediato all'ospedale di S. Anna di Ferrara. Le cure di quei sanitari erano però vane; stamane i sanitari autorizzavano i familiari del bimbo a riportarlo a casa poiché le sue condizioni erano ormai disperate. Il piccino, infatti, decedeva poco prima di mezzogiorno.

Cinque ore dopo, alle 17 precise, quattro persone presentavano quasi contemporaneamente all'ospedale di Finale, accusando sintomi per tutto simili a quelli lamentati dal bambino. Da quel momento in poi è stato un susseguirsi di casi del genere. I sanitari di Finale Emilia sono mobilitati; per telefono è stato avvertito il medico provinciale di Modena, che è subito accorso sul luogo, ed ha convocato per una riunione a tarda notte tutti i medici della cittadina.

Nulla è ancora possibile appurare circa l'origine del male. La diagnosi concorde dei sanitari è quella di una forma di gastro-enterite acuta, tipica dei casi di avvelenamento da sostanze alimentari avariate. La cittadina è da questa sera in allarme. Si fanno le più svariate ipotesi. La prima diffusasi tra la popolazione è stata quella di un'intossicazione da gelato. Molti dei ricoverati all'ospedale avevano, infatti, degustato gelati acquistati in un chiosco. Un'altra ipotesi è quella di intossicazione da anticrittogamici sparsi sulla frutta posta in vendita in questi giorni nel Finalese.

I medici, che pur non si pronunciano ancora ufficialmente, sono inclini a pensare ad un avvelenamento causato dall'acqua del locale acquedotto (è l'ipotesi più attendibile, dato che fra gli intossicati sono persone che hanno mangiato cibi diversissimi fra loro); si tratterebbe di forme tossiche non gravi (nessuno dei pazienti ricoverati questa sera è sotto cura nelle rispettive abitazioni mostrava preoccupazioni), nelle quali giocherebbe una buona dose di autosuggestione. Alcuni dei pazienti erano, infatti, del tutto sfebbrati, pur presentando gli stessi sintomi degli altri: vomito, dolori addominali fortissimi, sudore freddo, tremore.

Come è stato detto questa sera da un sanitario del luogo, è comunque prematuro fare delle ipotesi, mancando fino ad ora precise risultanze scientifiche. Il medico provinciale ha ordinato il prelievo di campioni di tutte le sostanze (acqua compresa) sospette di aver causato l'intossicazione collettiva per sottoporli ad analisi. Altre persone si sono presentate in serata all'ospedale lamentando gli stessi sintomi del male. La situazione è, però, sotto il controllo dei medici.

Si smentisce che Clara Luce Vada ambasciatrice a Bonn

Washington, 1 agosto.

Un funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che «non è il caso di prendere in considerazione» la voce propalata da un giornale comunista secondo cui l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Clare Boothe Luce, sostituirebbe l'ambasciatore americano presso la Repubblica federale tedesca, James B. Conant.

Conant, attualmente in vacanza negli Stati Uniti, sarà al primi di settembre a Washington, da dove rientrerà a Bonn. Voci sulle dimissioni dell'ambasciatore Conant — ha aggiunto il funzionario — sono corse di tanto in tanto, «ma Conant è ancora ambasciatore a Bonn».

Era stato il «National Zeitung», giornale comunista di Berlino Est a scrivere che la signora Luce sostituirà l'ambasciatore Conant, di cui lo stesso Adenauer avrebbe chiesto il richiamo. Di questa richiesta aveva parlato ieri anche la radio ufficiale della Germania Orientale, dicendo che Conant non informò Adenauer «delle considerazioni sul disarmo» fatte negli Stati Uniti, e che pertanto il Cancelliere lo giudicava persona non gradita.

Come fonte della notizia della presunta sostituzione di Conant con la signora Luce, il «National Zeitung» citava un giornale della Germania Occidentale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Salta in aria l'alloggio per una sigaretta accesa

L'episodio è accaduto a Cigliano - La casa era piena di gas

Cigliano, 1 agosto.

Un grave incidente è capitato a Giuseppe Fabiano, di 60 anni, residente nel nostro Comune in via Pastoris, operaio alla fabbrica SILA (Società Idroelettrica per la Lavorazione dell'Amianto). Egli ritornava dal lavoro nel tardo pomeriggio di oggi e, quando si trovò in prossimità della soglia di casa, in quell'ora disabitata, essendo la moglie e i figli assenti, avvertì uno strano odore di gas.

Sfondato l'uscio il Fabiano entrava decisamente in cucina: questa ormai era completamente invasa dal gas che defluiva abbondantemente dal fornello, lasciato inavvertitamente aperto sino dal mattino. Il Fabiano commetteva a questo punto una grave imprudenza: per rendersi conto nel più breve tempo possibile che cosa stava succedendo, egli entrò decisamente in casa con la sigaretta accesa. Un attimo e la reazione immediata: la sigaretta accesa nell'ambiente saturo di gas, provocò un immediato incendio seguito da una forte detonazione. L'uscio, per la metà aperto, venne spalancato completamente, scardinato e scaraventato in mezzo al cortile; i mobili di casa si incendiavano e restavano distrutti quasi totalmente. Anche tutti i vetri delle case andavano in frantumi.

Il Fabiano, investito dalle fiamme, usciva dalla cucina raggiungendo con grandi sforzi il cortile. Era ustionato alle braccia e alle gambe; se non si fosse coperto il volto con le mani, a detta dei medici, sarebbe rimasto accecato. Soccorso dai vicini il poveretto veniva ricoverato al nostro ospedale e medicato. I medici si riservano la prognosi.

Il sindaco di Frugarolo compare oggi in Tribunale

Alessandria, 1 agosto.

Domani, giovedì, comparirà dinanzi al nostro tribunale, l'ex sindaco comunista di Frugarolo, geom. Roberto Ticci, di 33 anni, detenuto dal 9 aprile scorso e imputato di concussione continuata, peculato, malversazione, falsità ideologica e omissione denuncia di reato. Il Ticci nel maggio scorso, benché già si trovasse in carcere arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore, è stato ugualmente incluso nella lista per le elezioni amministrative riuscendo primo in graduatoria col maggior numero di voti preferenziali.

Il Ticci, nel 1953, per dimostrare che il bilancio della gestione del dazio era in pareggio, aveva chiesto denaro ad alcuni commercianti, creando in pasto una situazione paradossale ed insostenibile.

Si getta nudo in una vasca perché fa troppo caldo

Asti, 1 agosto.

Il trentasettenne Matteo Chiaventaro, residente a Torino in via Pietro Cossa 205, si è spogliato oggi in piazza Marconi e si è gettato in mutande nella vasca di fronte alla stazione ferroviaria. Accorrevano alcuni agenti di P.S. convinti di trovare dinanzi ad un pazzo. Il Chiaventaro, invece, dichiarava di voler fare un bagno perché faceva troppo caldo. E' stato contravvenuto per atti contrari alla pubblica decenza.

Motociclista in fin di vita per l'urto contro un gradino

Un motociclista è stato ricoverato in gravissime condizioni alle Molinette in seguito all'urto contro il bordo di una banchina tranviaria. Verso mezzanotte il litografo Giuseppe Bovero, abitante in via Ormea 138 bis stava percorrendo in moto via Madama Cristina diretto verso il centro; giunto all'altezza della Microtecnica non riusciva in tempo la banchina della fermata oppure non ne valutava esattamente la larghezza, che è assai più larga del normale e può facilmente indurre in errore. In seguito all'urto lo sventurato compiva un volo di parecchi metri rimanendo supino sull'asfalto. I medici gli hanno riscontrato la commozione cerebrale ed un forte «choc».

— L'operaio Carlo Ferrando di 23 anni domiciliato a Condove ieri mattina alle 7,30 mentre transitava in motocicletta per corso Francia, nel tentativo di evitare un ciclista sbucato all'improvviso, è finito pesantemente al suolo. Sbattendo il capo contro lo spigolo di un marciapiede si è ferito gravemente. Al Maria Vittoria i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

— Al chilometro 14 dell'autostrada, tra Barnenzo e Chivasso, una «1100» è uscita di strada ieri sera verso le 19, probabilmente a causa di un improvviso malore del guidatore. Dopo aver compiuto tre giri su se stessa la vettura si è rovesciata nei prato: il proprietario, Aldo Pumini, abitante in via Madama Cristina 25, è uscito quasi illeso dalla macchina completamente sfasciata ed ha potuto raccontare l'accaduto. L'autosoccorso Ubino ha provveduto al recupero dell'auto.

Acquisti del Museo Civico alla Biennale e alla Promotrice

Numerosi acquisti di fatto in Amministrazione municipale torinese per il Museo Civico, presso la Biennale di Venezia e la mostra della Promotrice a Torino. Le opere che arricchiranno la nostra Galleria d'Arte Moderna sono dipinti, sculture e incisioni di Albino Galvano, Mattia Moreni, Fausto Pirandello, Mauro Reggiani, Fritz Winter, Walter Rodmer, Lyan Chadwick, Sandro Cherchi, Anselmo Bucci, Demetrio Galanis, Riccardo Licata, Antonio Music, comprati a Venezia; di Mario Marcucci, Enio Cassoni, Mino Maccari, Nunzio Gulino, acquistati alla Promotrice.

ULTIME DI CRONACA

Una bambina ustionata dallo scoppio di un fornello

Da un'autolettiga giunta ieri sera all'ospedale infantile Regina Margherita ne è sceso a precipizio un uomo dimenantesi vestito che teneva tra le braccia il corpo d'una bambina: era la sua figliola Orsolina Bottasso di 5 anni la quale poco prima aveva riportato varie ustioni al viso e alle braccia in seguito allo scoppio d'un fornelletto ad alcool.

La disgrazia è avvenuta a Settimo in via Milano 9 nella modesta abitazione del muratore Giovanni Bottasso, che è padre di quattro bambine: Valentina di 8 anni, Adelaide di 7, Orsolina di 5 e Giancarla di 9 mesi. Ieri sera alle 19,30, appena terminata la cena, Giancarla scoppiava di colpo in un pianto dirotto e la madre, ritenendo che essa accusasse dolori viscerali, decideva di prepararle un infuso di camomilla: perciò accendeva un fornelletto a spirito. Orsolina, che era particolarmente affezionata alla sorellina minore, stava seguendo con vivo interesse l'affaccendarsi della mamma, quando di colpo per cause non ancora stabilite il fornelletto scoppiava.

Il Bottasso, seduto su un gradino verso il cortile, era pronto a balzare in piedi ed a spegnere con una coperta in dotazione agli appartenenti per il getto di alcool incendiato. Intanto però Orsolina con un grido si era buttata a terra comprimendosi il viso con le mani. Soltanto a viva forza la madre riusciva a staccarle le mani dal volto e in preda a comprensibile angoscia constatava che il suo piccina aveva riportato una rasta bruciature. Poco dopo, come detto accennato, la bimba raggiungeva l'ospedale Regina Margherita della nostra città, accompagnata dal padre. Praticate le cure del caso, i medici hanno dichiarato che esse non è in pericolo di vita. Si teme però che le ustioni possano lasciare tracce indelebili sul volto, sulle mani e sulle braccia.

Sorpresa della polizia in una casa equivoca

La Mobile, a seguito di alcuni appostamenti, ha effettuato una sorpresa in un alloggio di via Barbaroux, dove, sotto l'insegna di un laboratorio di sartoria, si svolgevano attività contrarie al buon costume. Le due proprietarie dell'alloggio sono state denunciate alla magistratura.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Santa Crupi

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Anita**,
la figlia **Pucci** col marito **Paolo Marchisio**,
la mamma,
i fratelli **Umberto, Antonino, Peppino, Lucia** e **Vittorio** con le rispettive famiglie,
la cognata **Gina** ved. **Sciaverano** i nipoti, parenti tutti e la fedele **Maria**.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 9 partendo da via Lanfranchi 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare ai dott. Carlo Ferraris per le amorevoli cure prestate.

La famiglia **Giacinto Marchisio** si associa con dolore al grave lutto che ha colpito Pucci e mamma.

La **Casa di Spedizioni A. Rivo S. p. A. Sede Centrale e Filiali** si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Crupi per la dipartita del suo amministratore unico.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Crupi gli amici:
avv. **Pietro Famulari**
dott. **Camillo De Luca**
dott. **Alfo Pastore**
avv. **Giuseppe Verdirame**
Romano Gallo
Carlo De Maria
Vincenzo Capriolo
Franco De Stefano.

Si associano al dolore di Pucci Paolo e mamma:
Eugenio
Marcello
Gigi
Luciano
Beppe
Annamaria
Michele
Camilla
Paolo
Pino
Pier Luigi
Raffaele e moglie
Ena
Ettore
Anita
Piero
Paolo Arvat
Giovanni
Elia
Bertino
Rosetta
Sandro
Ivana
e **Maurizio.**

Zia **Amalia Marchisio** e cugino **Schierano** sono teneramente vicine al dolore della cara Pucci.

Le famiglie **Grisella** condividono il dolore degli amici Crupi.

Crudele e rapido morbo ha troncato la vita terrena di

Giuseppe Centardini

A sepoltura avvenuta — come egli volle — lo annunciano, desolati:
la madre **Angela Gallina**,
la moglie **Giovanna Gallo**,
le figlie dr. **Elena** col marito **Mario Pignatelli** e **Laura**,
la sorella **Maria** in **Herlenda**,
i cognati e i parenti tutti.
Sono grati all'amico dr. **Giacomo Appiotti** per l'affettuosa, assidua assistenza. La presente serve anche per ringraziamento.

Partecipano, con le famiglie, gli amici:
Giulio Pignatelli
Amedeo Orsese
e **Giorgio Barreti.**

La Ditta **CO-RO, Funerali, Collaboratori** e **Rappresentanti** annunciano la dolorosa perdita del loro amato amministratore **GIUSEPPE CONTARDINI.**

Prendono viva parte gli amici:
Agnelli
Ala
Appiotti
fratelli Barbieri
Calleja
Carone
Conti
Ferrero
Marchesini
Marchisio
fratelli Marocco
Mengo
Merlando
Ostaceli
Penale
Rosca
Serrattrice
Vianelli.

L'**Associazione Partigiani G. L.** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **GIUSEPPE CONTARDINI.**

Si è spento il nobile intelletto del

COMM. PROF.
Arnaldo Monti Buzzetti

Cav. Se. Maurizio e Lazzaro

Danno il doloroso annuncio:
la sorella **Teresa** ved. **Giommi**, i nipoti dott. **Luigi Giommi** e consorte **Ignazia Filogamo**, prof. **Olga** e consorte prof. ing. **Giorgio Rigotti**,
i pronipoti dott. **Lella Motta** e consorta dott. **Gian Piero Schiavina**,
Giovanna,
Giorgina con il consorte dottor **Piero Repetto**,
Giorgio,
Franco,
Maria Grazia,
la cugina **Nina Marini**.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 121 bis.

Torino, 1 agosto 1956.

Profondamente addolorati, ricordano l'amato loro Professore della Sezione Liceo Massimo D'Azeglio, gli antichi suoi Allievi.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giulia Barberis ved. Bonardi
di anni 66

Con infinito dolore ne danno l'annuncio:
la sorella **Natalina**,
i fratelli **Armando** e **Mario**,
gli affezionati nipoti e cognati.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15 partendo da corso Vitt. Emanuele 52. Un particolare ringraziamento ai dott. Passerini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si spegne serena Gesù dice loro: Passiamo all'altra riva.
Mr 4 - 35

Così il Signore chiamò a sé l'anima di

Giacomo Brachet Contul

Ne danno l'annuncio:
la moglie **Clotilde Tiberio**,
la figlia **Giulia** col fidanzato **Carlo Ciardo**,
fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali oggi 2 corr. alle ore 15 partendo da via Druento 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo - Torino** ha il dolore di annunciare la perdita del

Dott. Ausonio Rossi

da molti anni prezioso collaboratore, deceduto in Mondovì il 29 agosto corrente.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Burdisso

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con affetto.

La Messa sarà celebrata il 4 corr. alle ore 8 nella chiesa della Pace.

La famiglia **Menale** ringrazia tutti coloro che personalmente o col cuore hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Papà

Un particolare ringraziamento alla Ditta Angelo Turani-Filippo Ferri e ai Dirigenti e Maestranze della Co. Re. Pelli S. p. A.

La famiglia della compianta

Maddalena Valle

profondamente commossa per le manifestazioni di stima e di affetto tributate alla cara defunta, ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

Conforlato dai Ss. Sacramenti è mancato ai suoi cari

Benedetto Gariglio

Lo piangono con immenso dolore:
la figlia **Giuseppina** col marito **Luciano** e figli,
Domenico con la moglie **Fiorito** e figlie,
Giovanni con la moglie **Mastrone** e figli;
Anna col marito **Chiabrera** e figlio,
Rosalia col marito **Audisio** e figli.

I funerali avranno luogo il giorno 2-8-1956 alle ore 14 in via Gravere 36, Torino.

Si associano al dolore i fratelli Montiseno e rispettive famiglie.

Ieri mancò ai suoi cari

Giovanni Fassio

la moglie **Maria Assorio**, la figlia **Nella** con il fidanzato **Nino Bertolotto**, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio; ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 14,30 da via Cumiana 41.

La Titolare ed il **Personale** della **Ditta Fina Cerrato** prendono viva parte al lutto che ha colpito la signorina **Nella Fassio** per la perdita dell'amato Padre.

Mercoledì 1° agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

PADRE
Giuseppe Demichelis S. J.
di anni 76
già missionario in Cina
per 41 anno

Ne danno addoloratissimi l'annuncio:
i fratelli **Carlo** ed **Alessio** con le consorti;
e i **Confratelli** della **Compagnia di Gesù.**

I funerali avranno luogo ad Avigliana venerdì 3, ore 7, nella chiesa dei Gesuiti. La cara salma verrà tumulata a Torino verso le 9 nella tomba della Compagnia.

Avigliana, 1 agosto 1956.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Benedetto Bevilacqua

Lo piangono:
la figlia **Ledovina** col marito **Gino Clivio**,
il figlio **Giovanni**
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da via Da Sanctis 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, cristianamente è mancata in Frascaro all'età di 65 anni

Ugolina Dardano ved. Testera

La tumulazione avverrà nel camposanto di Alessandria oggi, giovedì, alle ore 17.

Ne danno il triste annuncio i cugini **Berzolo, Dardano, Cerulli.**

Alessandria, 2 agosto 1956.

La famiglia **Pogliano** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del suo caro

Giuseppe Pogliano

Un ringraziamento particolare al dott. Vallino per le amorevoli cure prestategli.

Lemi, 2 agosto 1956.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari il 31 luglio 1956

Francesco Negri

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti: la moglie **Rina Carbone**, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e ringrazia la famiglia Marro per l'amorevole assistenza e conforto dati al loro caro.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via S. Secondo 90.

La famiglia **Quarà** partecipano al lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Foà ved. Soavi

Ne danno straziati il doloroso annuncio:
le adorate figlie **Renata**

GRANDE CONCORSO CALZE

SOBRERO-EST

NAILON RHODIATOCE

ESTRAZIONE FINE LUGLIO 1956

1 - Sig. Squarzini Livio, via Accademia Labronica 51 D, Livorno. Venditore ditta Camiceria Imperia di Gina Pestelli, via Ricasoli 19, Livorno.

2 - Prof. Corrado Belvederi, via Matteotti 4, Bologna. Venditore ditta Margadi, via Matteotti 2, Bologna.

3 - Sig.a Maria Pavesi, piazza S. Agostino 6, La Spezia. Venditore ditta B. Vettori, corso Cavour 60 R, La Spezia.

4 - Sig.a Pina Tomaselli, via Dalmazia 28, Catania. Venditore ditta Alfio Juvara, via S. Giuseppe al Duomo 19, Catania.

5 - Sig.a Renata Navani, via Venini 44, Milano. Venditore ditta Pini, via Venini 61, Milano.

6 - Sig.a Livia Perfetti, via Mazzara degli Angeli 10, Chieti. Venditore ditta Emporio Pinelli, via B. Spaventa 11, Chieti.

7 - Sig.a Isolina Ventimiglia, via Manzini 2, S. Giovanni Suergiu (Cagliari). Venditore ditta Guido Fois, Carbonia, S. Antioco.

8 - Sig. ENZO PAVARINI, corso Garibaldi 38, VENARIA (Torino). Venditore ditta MARIO AMERIO, via A. Meneo 114, VENARIA (Torino).

9 - Sig. Giorgio Gasperini, via Eleonora Duse 53, Roma. Venditore ditta Benedettini, via del Corso 478, Roma.

10 - Sig. CARLO TALENTI, corso Trapani 47, TORINO. Venditore ditta G. NATINO, via Garibaldi 31, TORINO.

Al grande concorso mensile «Sobrero-Est» partecipano tutti gli acquirenti di calze «Sobrero-Est» di prima scelta per uomo, signora e ragazzi con Cartolina Concorso

IL PRESENTE CONCORSO TERMINA CON LA PROSSIMA ED ULTIMA ESTRAZIONE DEL **31 AGOSTO 1956**

10 premi a scelta fra:

FRIGORIFERI «MAGNADYNE» DA 160 LITRI — TELEVISORI MAGNADYNE» DA 17 POLLICI — RADIOFONOGRAFI «MAGNADYNE» 6 VALVOLE — MACCHINE CUCIRE ELETTRICHE «NECCHI» SU MOD. 53

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia sede della Società per la Pubblicità in Italia SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, e mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso è stabilito dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, sbuffando le articolosmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammonto, sull'ammonto delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni a data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, al cui primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque lingua, a coloro che non potranno scegliere il ritiro diretto mediante della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al nome Cassetta non possono contenere documenti, valori, telegrafi o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani bensoniere, lavoratrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni. 1040

ABBIAMO conduttori elettrici e Incet-Pirelli », Prezzi (fabbrica, fiaticati, via Cesare Balbo 21, telefono 896-531. 336

ACQUISTO contanti [illegible] forniture ferro metalli. Ferrero, Celanda 35. Telefono 20-093. F1081

APPETTATRICI, affilatrice, bilance « Ydraw » trinciarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Rumbio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate. Spillatrici per fiaschi. Torni Rossi & Manzari, Torni De Bernardi. Rettifiche esame pezzi [illegible] Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Monaci, via Nizza 183. 4223

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 2 334

CALDAIE Cornovaglie e tubolari comperate usate Cassiotta, via [illegible] 6, telefono 290-754. 36423

CALDAIE ogni tipo nuove semiusate occasione. Artemalo Caldaie, Milano, via Nuvo 36. 10073

CANCELLI cancellate [illegible] minuto prima acquistarli visitateci. Gasco, Cuneo 6.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3284

DENTATRICE ingranaggi Ginetina tipo Fellow mm. 650 Modulo 3, ottimo stato vendiamo. Bollati & Bianchi, Castaldi 15 Milano. Telefono [illegible] 10062

DISPONENDO autocarro (640) certo lavoro. Telefonare 82-896 ore ufficio.

GRU a cavalletto massima su ruote portata metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7686

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, zavre, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

MACCHINARIO elettrico, materiale vario antincendio. Cigna 5, telef. 51-300.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Offresi riparazioni. Mayo, Bolero 4. 2358

MEDICO compra occasione apparecchi radioscopico, elettrocardiografico, microscopio, Copli, Alba, telef. 27-69.

OFFICINA accetta qualunque lavoro tornerie precisione [illegible] collaudo. Telefonare 296-427. F5787

POLTRELLES, sagotari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-084, 70-084. 7536

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati, « Colli », Bellezia 5, Torino. Telefono 534-055. 7189

ROTTAMI, trasitare ferro, acquisto. Ferrero via Quittengo 40 Telef. 280-907.

SGOMBRO locali liquidiamo frigo lavatrici di tutte le essenze bollegile. 348 Paolo 5 bis, telef. 35-340. M8476

TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antiaeronautico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 882-811.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni alberghi ville negozi anche con specializzato americani. Telefonare 522-948. 68928

ARREDAMENTI negozi acciaiatura falegnameria in genere premi mtd. Telefonare 51-936. 04238

DITTA meglio accreditata irrigazione, lucidatura pianoforti, impianti elettrici, Telefonare [illegible] F6513

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, luno, cucine laccate, rustiche, tavoli, mobili soiati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni, Lampe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Pinerolo Amedeo 99-C. 4726

COGNALI prodigiosi « Fascinoli » ricostituzioni conservatori dell'occhio incomparabili. S. Massimo 42. M0627

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO garanzia commerciabile vera occasione, mille prove. Telefon. 53-060.

ACQUISTEREI ligusa pasticceria pane trasferibile ovunque. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. M7568

AFFARE. Drogheria avviatissima redditizia centrale cedesi motivi famiglia. Telefonare 23-479 ore pasti. P6588

AFFARONE. Lauro cedesi pensione avviatissima. Posizione. Rivolgersi Roberto Poggi, Cerisie (Savona). 11042

AFFITTASI vendesi piccola fonderia alluminio. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino

ALBERGO ristorante centro Pinerolo cedesi, Telefonare 2835, Pinerolo. M7527

ALLEVAMENTO avicolo industriale Riviera Fiori avviatissimo redditizio cedesi. Intermediari. Cassetta 2 M, SPI, Genova.

AUTORIMESSA avviatissima 750 mq. 65.000 mensili cedesi 3.000.000. Donella, Bugino 32. 84581

AVVIATA piccola industria articoli brevettate [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 98748

AVVIATISSIMA antica azienda metallurgica lavorazione piombo, facile gestione, buon reddito, causa anzianità cedesi. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

AZIENDA agricola cerca dieci milioni reali per conto ancora garanzie. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. F5671

BAR ristorante alloggio centrale vendesi. Urge causa malattia. Telef. 530-976.

CAFFE' anallocolici ottima posizione attrezzamento moderno buon reddito cedesi motivi famiglia. Telefonare 787-963.

CAFFE' bar centralissimo ritira commercio 3.300.000 forte dilazione. Tel 83-065.

CASALEGNO, telef. 870-969, cede tessitoria [illegible] telaio lavoro dimostrabile 1.800.000. 57044

CEDESI per motivi familiari avviata pescheria, ampio retro. Telefon. 774-[illegible]

CEDESI tintoria avviatissima ottimo posizione. Rivolgersi via Tirreno 35 angolo corso Re Umberto.

CEDESI Torre Pellice [illegible] gelateria con annessi alloggio, scrivere Tipografia Subalpina, Torre Pellice.

CEDESI trattoria in Caprie (Valle Susa), via Roma 2, Caprie. M7415

CERCO negozio angolare alloggio sopra eligna, indispensabile posizione commerciale, distanza, caffè bar 46-100 metri. Tratto direttamente, Telefon. 20-89 Susa

CERCO 200 mila massime garanzie su alloggi massimo interesse. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO cedesi permutasi, casa, alloggio, terreno, cascina. Barbieri, Pombe 8. P5892

DISPONENDO 10 milioni corre [illegible] combinazione. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 87008

DROGHERIA commerciabile avviata cede in gerenza persone agiati. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M7512

ELETTRAUTO su corso grande [illegible] cedesi ritiro affari. Telef. mattino 35-580 assitamente 835-805. M3350

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 83-000

IMPRESARIO cede avviata ditta decorazioni, pubblico dimostrabile, causa trasferimento. Telefonare 276-369 ore pasti.

LATTERIE, salumi, pastrani commerciali, qualunque ritraggo, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800

RICAMBI cedesi o gerenza drogheria commerciabili lavoro 4 persone alloggio. Telefonare 73-856. P6582

OSTERIA sopa precollinare [illegible] motivi famiglia. Telefonare 853-347.

PARRUCCHIERE uomo signora centralissimo avviato cedesi buone condizioni. Telefonare 654-467. 87026

PASTICCERIA oppure locale adatto riservati Borgo Po. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. M7581

PETTINATRICE moderno avviatissimo alloggio [illegible] 15.000 mensili, affarone [illegible] 40-346. 56843

PRIVATO associato ditta, scopo aumento quota capitale, cerca un milione pagando interessi. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 84533

RISTORANTE bar cedesi zona Valentino con alloggio. Richiesta [illegible] 7.500.000. Telefonare ai [illegible] P3807

RIVENDITA pane panificio forte lavoro cedesi causa malattia. Telef 528-875.

SALUMERIA mese gran lavoro cedesi oppure gerenza alloggio. Telef. [illegible]

SEMENZE accessoristica cedesi gerenza ristorante bar alla moda. Scrivere SPI cassetta 80 L, Genova. 10080

SANTA Margherita Ligure cedesi tabaccheria commerciabili. Scrivere: Dirodi, [illegible] 22 10016

SAVONA [illegible] panificio pasticceria centrale, attrezzatura moderna, realizza. 7.500.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 4-C, Savona. 10537

SOCIETA' [illegible] commerciabile offerta di apporto capitali per ampliamento gius affari assicurando reddito elevato [illegible] 154/A, Sipra, Torino.

TINTO [illegible] ottima posizione grande retro abitabile offresi persona persona pratica. Telefonare [illegible]

VENDESI avviatissimo negozietto e panetteria adiacenze [illegible] Prezzi ritenutissimi causa malattia, senza intermediari. Cassetta 1487 B, SIP, Genova. 11046

VENDO caffè torrefazione. Telef. 287-651.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, [illegible] palchetto terreno ascensore. Molino, Via Forlì angolo via delle Terre. Visite ore 17,30-18,30. Tel. 626-188.

A buone condizioni vendiamo alloggi nuova costruzione 1-2 camere cucina tutti i comforts 800.000 camera. Via Cravero 48. Visite: mariedì, giovedì, ore 16-18.

A: ottimo andamento pagamento, vendiamo alloggetti 2-3 camere e servizi. Visibili dalle 15 alle 16.30. Via Rio de Janeiro 27 angolo via Rivalta. T2552

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo 5. Fasce 34, vendonsi alloggi, nuovi, signorili. Visite: ore 10-12, 15-18.

ABBIAMO alloggi piccoli luglio, una, due camere, tinello, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 18 angolo corso Torino. Telefonare 290-476.

ABITABILE subito vendiamo via Bologna spaziosissimo alloggio una camera, tinello, cucinino, terzo bagno, prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 7856

ABITABILI grazia alloggetti in palazzina 2-7 camere doppi servizi, autorimessa, giardino, (Mutuo, facilitazioni). Tabacchi 90. 473

ABITABILI subito vendiamo, Miralfiori, alloggi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno mutuo ed lunghissime rateazioni. Donna, Garibaldi 39. 7856

ABITABILI subito vendiamo, Stadio Olimpia quasi-nuovi alloggi 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore. Mutuo ed lunghissime rateazioni. Donna, Garibaldi 39. 7856

ABITABILI subito vendiamo, via Malta, alloggi camera tinello cucinino terzo bagno, mutuo ed facilitazioni. Donna, Garibaldi 39. 7856

ADIACENZE piazza Carducci, via Varese 6, vendonsi alloggi, esenti, ig camere servizi terzo bagno, [illegible] convenienti. Visite: pomeriggio. 7856

AFFARE! Grandissima camera mq. 30 vendo libera subito, [illegible] mese stabili, rimanenza rateata 20.000 mensili, zona piazza Crispi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! [illegible] alloggetto camera cucina [illegible] vendo occupato, reddito 12.000 annue. [illegible] mila, metà contanti, rimanenza rateata 20 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE! Corso Racconigi 142 vendonsi ultimi due alloggetti (P.T. e 5°) a condizioni convenientissime. Visite ore 15-16,30.

AFFARISSIMO. Vendesi, [illegible] signorile tre camere cucina servizi S. Paolo, tram 6 capolinea, [illegible] 3.000.000. Telefonare 761-069. F5787

AFFARONE vendonsi alloggi tre camere servizi anche blocco, trattasi direttamente. Rivolgersi cantiere Chiesa Salute 46.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo magazzino (32 mq.) adiacenze piazza Crispi, occupato, 800.000.

ALLOGGETTI bellissimi terrazzo-bagno pichettati esenti tasse ilfieri sbloccato, garages garage vuoti, facilitazioni, vendonsi, 17-19, Boccardo 48. F5467

ALLOGGETTI camera cucina, reddito [illegible] annue, vendo 1.100.000; due camere cucina occupate 1.300.000, via Chiusa Salute 22 bis. Visite 17-19.

ALLOGGETTI pronti settembre vendo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere, Mombasiglio 20. M7678

ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti subito, vendonsi eventualmente con mutuo. Visiti 15-17 via Luisa del Carretto 74. 3035

ALLOGGI accuratamente rifatti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina vendonsi. Cantiere, Arduino 20. Mutuo facilitazioni.

ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Baroni, via Ciabini 12, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427

ALLOGGI, negozi silenziati, via Genova 64, casa [illegible] permesso, terzo, bellissimi balconi, triplice passeggio, vendonsi, [illegible] pomeriggio. 7842

ALLOGGI signorili grandissimi, camere tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Feltrazzo (Lingotto). Telefonare 580-413. 8361

ALLOGGI 2 camere cucina cantina pichettati, vuoti 1.750.000, occupati 1 milione 850.000, rateazioni facilitando pagamenti, ore 17-19. Bardonecchia 134.

ALLOGGI 3-4 camere, negozi vendonsi, Martiri 41, barriera Milano. 64461

ALLOGGIO, corso Lecce, 2 camere tinello cucinino vendesi. Telefonare 538-133.

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata bagno termosifone centrale scala marmo 2° piano vendesi. Della Rocca 26.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Monforte 31, 2-3 camere servizi, facilitazioni vendonsi. 2142

ARTATI 1° angolo via Giustinian 10, vendonsi negozi, magazzini, liberi subito. Facilitazioni pagamento. Telef 583-782.

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-2 camere cucina, terzo bagno, ascensore zona Lecenio, corso Palazzo angolo Bertandino Lalini. Pagamenti rateali Telefono 650-070. 5656

ATTENZIONE vendesi bellissima tenuta provincia Torino, 300 giornate irrigue, unico appezzamento, grandissimo fabbricato uso rustico civile. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 7307

CASCINA 20 chilometri Torino vendesi civile restauro 26 giornate vigne campo bosco. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] alloggi 2-3 camere, [illegible] Rivoli, Rosta, Avigliana, Susa, Bussoleno, Condove, Sangano, Orbassano, Beinasco, Nichelino, Moncalieri, Trofarello, Villastellone, Carmagnola, Racconigi, Savigliano, Saluzzo, Cuneo, Fossano, Mondovì, Ceva, Garessio, Ormea, Pinerolo, Perosa, Pomaretto, Torre Pellice, Luserna, Lanzo, Ciriè, Rivarolo, Cuorgnè, Ivrea, Strambino, Caluso, Chivasso, Settimo, Rivarossa, Volpiano, Leinì, Venaria,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua dal num. 5)

CARIDLIO cerca ragazza minorenne. Caffè via Piave 1. P5788
CIOVANE abile commessa lunga pratica abbigliamento maschile e femminile ... la presenza cerca importante ... merciale. Dettagliare titoli e studio referenze ed età. Scrivere cassetta 2097, ... Torino. P5416
CASALINGHE lavorando ... domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bezzi 28 r, Firenze. 10916
IMPIEGATA o pensionato pratico ufficio piccola ... cercasi. Telef. 528-037.
IMPIEGATA cerca telegramma specializzato pratico lavorazione chiavellieria. ... genzi via Montalcino 109. Tel. ... 521
INDUSTRIA dolciaria cerca sperimentato dirigente tecnico pratico tutte lavorazioni organizzazione ... Scrivere dettagliando referenze età ... compiuti cassetta 3179, SPI, ... P5676
INGEGNERE giovane pratico progetti ed officina cercasi da industria meccanica Torino. Preciare posti ... pretese. Scrivere ... 4072, SPI, Torino.
L'ISTITUTO « Studium » segnala alle ditte per impiego elementi prim'ordine diplomati in stenotatilografia, computisteria, lingue. Tel. 96-655. 9023
MAGLIERISTA abilissima rettilinea 12 canoe Barolo, via Mongiuerro 15. P5778
MANOVALI, qualificatori saldatori, sgrossatori tornitori cerci autorizzati. Via Lombardore 8. 2373
MEZZADRI cercansi per cascina fertilissima 12 giornate, ... Astigiano. Scrivere ... 4163, SPI, Torino.
OFFICINA elettromeccanica cerca operaio bobinatore e installatore impianti. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.
OTTICI diplomati o ecommessi pratici ottica foto ingegneria disponi eventualmente trasferirsi cercansi. Scrivere cassetta 338 C, SPI, Milano. 10005
PERSTO industriale assume ditta ... meccanica per servizi tecnici officina. Specificare posti eventualmente ... Scrivere cassetta 9361, SPI, Torino.
PROGETTISTA, costruttore di macchine elettriche rotanti, particolarmente di macchine a corrente continua, medie e grandi, cerca importante complesso elettromeccanico. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3 M, SPI, Genova. 10001
PROVETTI marmisti cercansi. Referenze. Lavoro ... Voglia Piero, marmi, Savigliano. 10071
ROMA città, numerosa materie plastiche cerca capraftatrice preferibilmente scapolo con affettivo disponibile superiore fra ... stampaggio presso iniezione, disposto trasferirsi, condizioni adeguate, assicurasi riservatezza. Dettagliare a cassetta 1080, SPI, Torino. 5301
SERIA famiglia cerca ottima stiratrice in bianco per 3 mezze giornate alla settimana, possibilmente mattino, buona retribuzione. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.
SIDERURGIA vasta ... inizio carriera, ingegneri, periti ... laureati economia e commercio soc ingegneria. Indicare età, stato ... Scrivere cassetta ... SPI, Genova.
SOVVIDIANTE 35-45enne assume stabilimento ... Prenotarsi Joannes, ... 5. Rita 11. 9021
TIPOGRAFIA cerca ... e compositori prima categoria per occupazione fissa. Indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 9033
TORNITORE specializzato cercasi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. 9032
TUTTOFARE referenziato cercasi coniugi soli, ottimo trattamento, paga massima, lavoro ... Rivetti, due passeggeri liberi, escluse uscite serali. Tel. 63-696.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 10

AHILE cucito altre riparazioni sartoria eventualmente guardarobiera offresi. Telefonare 292-649. P5751
AGGIUSTATORE 1° cerca lavoro residenza periodo ferie. Telefonare 670-323 dalle 19 in poi. P4465
AIUTO magazzino o installatore 23enne ... militare ... Scrivere ... 5145, SPI, Torino. P5412
ASSISTENTE capo cantiere edile diplomato lunga pratica costruzioni civili specializzato in cemenli armati, libero anche subito offresi a seria impresa. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.
ATTREZZISTA macchinista lavoro legnami occuperebbesi, ottime referenze. Telefonare 791-288. M8366
AUTISTA massime patenti qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 287-349 dalle 14 alle 18. M8256
AUTISTA patente 2ª generale ... fare addetto anche come meccanico. Presso Vincenzo Gianni, via Montecuccolo 3 bis.
AUTISTA tutte patenti pratico città, conoscenza francese cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito, Masoero, via Bava 27.
AUTISTA 23enne, patente 2ª grado, benzina nafta libero subito, Telefonare 780-181 prima ore 11 e dalle 13 alle 16. 86854
AUTISTA 23enne patente 3ª e 2ª offresi. Telefonare 280-370. G6603
AUTISTA 2ª patte e ... offresi subito anche privato, con referenze. Telefonare 831-013. G6214
AUTISTA 3ª 2ª conoscenza Piemonte e Liguria offresi qualunque lavoro. Telefonare 554-581. G6256
BIONDA 1,70 ragia disposta viaggi estero pratica lingue commercio apposizioni e casa moda. Casella 61, SPI, via ... lamento 9, Roma 10634
CAPO reparto cioccolato ... modellaggio copertura crema ... bodini, ritentario proprio, offresi. Scrivere ... 4142, SPI, Torino. 86812
CASTELLONESE pubblicitario offresi qualsiasi lavoro bianco nero, creazioni. Telefonare 856-059. P6380
CILINDRISTA provetto offresi qualunque lavori molino. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. 84457
COMMESSA offresi pasticceria pasticceria soc e gerenza, vito, volonteroso fidata. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.
CON decennale pratica ... meccaniche, lavorazioni officina, disegno tecnico, rilevazione tempi preventivi e contabilità in genere offresi non ragioniere 25enne scopo migliorare, possibilità carriera. Massima serietà, massime referenze. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.
CONFETTIERE cioccolatiere capo reparto pasticcia rami dolciari, macchina modellatrici, ... torinese, ... referenze offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
CONIUGI giovani offronsi, domestico ... tista, moglie cameriera casa privata o ditta, referenziati. Tomasi, via Buenos Aires 38, Torino. P6604
CONIUGI media età cercano portineria casa signorile. Tel. 293-343. 84495
CONIUGI media età cercano portineria casa signorile. Telefonare 528-966
CONIUGI media età, referenze, offronsi portinai casa nuova o stabilimento. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino.
CONIUGI mezza età offronsi custodi competenza giardino ... tutte pretesi. Telefonare 581-682. 84491
CONIUGI mezza età offronsi custodi qualunque zona Riviera. Ottima referenze. Scrivere SPI, cassetta 12 C, Savona.
CONIUGI piemontesi cercano custodia stabilimento o casa. Telefonare 46-508.
CONIUGI, referenze, custodi offronsi casa signorile per mantenere. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. P5867
CONIUGI 40enni piemontesi referenziati marito idraulico elettricista meglio trovare cercasi portineria liberi anche subito. Telefonare ore pasti 48-539.
CUSTODE 36enne ... idraulico offresi serio ditta, referenze. Tel. 84-005.
DATTILOGRAFA ... già occupata, scopo miglioramento occuperebbesi qualunque lavoro ufficio. Scrivere ... 3173, SPI, Torino P5636
DATTILOGRAFA pratica contabilità o cassiera offresi anche mezza giornata. Telefonare ... 84327
DATTILOGRAFA 24enne, ... conoscenza lingua ... parlata cerca serio impiego terraquee ... Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 86812
DIGIANNOVENNE offresi commessa pratica panetteria o pasticcio alimentari. Scrivere cassetta 2359, SPI, Torino.
DIGIANNOVENNE stenodattilografa lingue commerciale, bella presenza, occuperebbesi anche commesso. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. P5647
DICIOTTENNE 2ª ragioneria dattilografia offresi qualsiasi lavoro decoroso. Gelmero, corso Spezia 53. G6633
DISTINTA 24enne conoscenza lingua inglese occuperebbesi presso ditta famiglia governo simile. Scriv. cassetta 4143, SPI, Torino. M8470
DIPLOMATA offresi qualsiasi impiego purché decoroso. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. P5841
DISEGNO ... pratica ... alpina offronsi, bella presenza. Tel. 781-861
ELETTRICISTA appalta ... civili, industriali, pratico linee ... massimi fiori Torino. Telefonare 751-976
ELETTRICITA' ... compresso magazziniere montaggio lampadari offresi. Tel. 771-707
ELETTROMECCANICO ... offresi periodi ferie per revisionare macchinario ed impianti elettrici. Telefonare ... ore pasti. 87418
ELETTROMECCANICO ... abilitato, ex-sottocapo elettricista Marina militare offresi, conoscenza controlli elettrici, condotta e ... impianti industriali Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino
ELETTROTECNICO elettromeccanico pratico ... apparecchiature elettriche ... offresi. Tel. 62-033.
ESPERTA paghe contributi tutti lavori ufficio offresi mezza giornata Telefonare 278-869. 84399
ESPERTO paga ... ufficio ... obbligo ... disposto trasferirsi. Scrivere ... 4167, SPI, Torino. 86844
EX carabiniere cinquantenne occuperebbe qualsiasi posto di fiducia, scrivere Virgilio via Barletta 86, Torino.
EX stanza pensionato offresi come magazziniere custode fabbrico macchine ... Pratica. Referenze ... Scrivere cassetta 3147 dPI Torino.
FALEGNAME ... anche lavorazione macchina occuperebbesi. ... Virgilio via Barletta 86, Torino. M7469
FORNAIO trentenne offresi qualunque mansione, ... Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. M7500
FOTOGRAFO stampatore abile tutte rame offresi. Filippini, corso Spezia 53.
FRESATORE 1ª occuperebbesi periodo ferie. Scrivere cassetta ... SPI Torino
FUOCHISTA 2ª generale 2ª benzina ... offresi. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 56752
GEOMETRA, provetto disegnatore, offresi ... libere, anche domicilio. Tel. 35-017.
GEOMETRA 27enne, pratico catastre, libero fine agosto offresi. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. P5811
GEOMETRA 26enne lunga pratica campo ufficio, ottima ... Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.
GIA' maestra elementari occuperebbesi subito, mattinata, ovunque. Mili prelose. Telefonare 387-507. P6380
GIARDINIERE fruttivendore orticolo offresi. Telefonare 589-717. 84563
IMPIEGATA bella presenza madrelingua spagnolo, perfetta conoscenza inglese, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. P6400
INSEGNANTE pratica cucito altre offresi provvisoriamente tuttofare. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino.
GUARDIA notturna quarantenne offresi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.
IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori ufficio, mansioni direttive e di fiducia, occuperebbesi seria ditta, sempre referenze. Telefonare 33-836 mattino.
LATTONIERE ... provetto offresi ... Scrivere cassetta 3147 dPI Torino.
MAGAZZINIERE 27enne serio, patente, ... automunito Manocchio Michele, via Asinari di Bernezzo 99/8, Torino.
MANISCALCO ... pensione di-sposto viaggiare città provincia Torino per mansioni moariche fiducia vari anche saltuari. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.
MONTATORE elettromeccanico, ... termici e saldatore elettrica e ossiacetilenica offresi. Scrivere Chiarenza, corso Vitt. Emanuele 156, telef. 770-506, Torino. P5923
OFFRESI ... 26enne 3ª 2ª, Rotondo, ... Barbarossa 33. M8422
OFFRESI commessa rosticceria, pasticceria, licenza commerciale, referenziata pratica alimentari, drogherie, preferibilmente mezza giornata. ... 394-706.
OMESTE ... mezza ... giardiano qualsiasi azienda. Telefono 31-404.
PANETTIERE ... offresi impiego sicuro. Tel. 665-781.
PENSIONATO anziano tornitore ... lavato stampi all'orizzatore disegno offresi insegnante meccanica giovani ... istituto professionale, referenze. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino, 84561
PENSIONATO ex-carabiniere cerca lavoro ... mite ... Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. P6488
PENSIONATO ... occuperebbesi magazziniere sorveglianza impiego ... pretese, referenze. ... 665-781.
PENSIONATO anziano tornitore ... lavato stampi all'orizzatore disegno offresi insegnante meccanica giovani ... istituto professionale, referenze. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino, 84561
PENSIONATO ex-carabiniere cerca lavoro ... mite ... Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 009
PERSONA ... trasferirsi oltre provincia Cuneo e Ovada, più vicino ... sua abitazione. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.
SIGNORINA 34enne cerca ... lavoro decoroso, ... pretese. Scrivere ... 3194, SPI, Torino. P6423
SORELLE ... pratica alimentari offronsi conviventi o genitori rivendita pane ... Telefonare 380-634.
STENODATTILOGRAFA licenza terza media offresi. Telefonare 384-975.
STUDENTESSA cerca occupazione decorosa dalle 19 alle 24. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. P5891
TECNICO ... tessuti ... mati lunga esperienza, ricettario proprio offresi ovunque. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. ...
TEDESCO interprete corrispondente perfetto passaporto offresi. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 86932
TORNITORE 2ª offresi anche mezza giornata. Telefonare 885-814. 84387
TRENTACINQUENNE infermiera, pratica, referenze controllabili, offresi anche saltuariamente. Scrivere ... 3162, SPI Torino P6388
TRENTENNE volonteroso scuola commerciale conoscenza disegno meccanico offresi ... mattinata magazziniere verificatore ... referenze. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. M8370
TUTTOFARE offresi preferibilmente fioraio Torino. Telefonare 671-234. 84479
TUTTOFARE pratica offresi dalle 8 alle 12. Telefonare ... 84447
UOMO pensionato cinquantenne offresi ... o portinaio giardiniere. Telefonare 32-877. G6632
VENTENNE bella presenza pratica lavori ufficio ... occupazione. Telef. ...
VENTICINQUENNE barista seria ... cerca lavoro possibilmente a ore, ... fissa, referenziata. Telef. 794-038.
VENTIDUENNE, serio, ... referenze, offresi guardiano ... Miti pretese. Telefonare 371-595. M7009
VENTISEIENNE fattorino pratico città offresi anche mezza giornata. Feletto 35, Giannerini. P6548
VENTISEIENNE bella presenza dispone di ore serali offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino P5851
VENTISEIENNE cerca lavoro fabbricando, anche trasferirsi. Telefon. ...-408.
VOLENTEROSO 17enne 2ª tecnica industriale primo impiego offresi. Tel. 692-078

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

BUONA provvigione, elementi disposti assegnasi eventuali acquirenti alberi bloccati e sbloccati. Scrivere ... 1064, SPI, Torino. 7842
CASA ... cerca importatore o vendita Italia piccole macchine fabbricazione gelato. Scrivere SPI, cassetta 16 C Savona. 11040
CERCASI ... locali chiedo rappresentanze. Gaven Napoli via Roma 389, tel. 26-692. 10044
FRIGORIFERI Varbano-Lario. Cercasi agente introdotto, già esperto vendita frigoriferi (banchi, refrobanchi, armadi per esercizi, ... gelato, ecc.) per provincia Torino. Scrivere con referenze 10998
IMPORTANTE Casa tedesca fornitura parrucchieri cerca concessionario Piemonte. ... cassetta ... L. SPI, Genova.
PROPAGANDISTA ... medicinali ... otto anni produzione documentabile assumerebbe ... posizione Torino, Asti, Alessandria. Scrivere ... 3206, SPI, Torino. P6865

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, ... massaggi, pedicure. San Francesco d'Assisi 25. Telefonare 41-965. 5694

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti infedeltà, indagini informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574. P5249
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pestenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 3243
A macchina ... si applicano inodelli. Riparazioni garantite. ... Re Umberto 11, telef. ... T1068
ARREDI grande quantitativo ... stile barocco, rinascimento, stile pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, ... Vercelli 17.
ABBIAMO ... istituto inconfondibile prezzi fabbrica. Montieu, corso Vittorio ... telef. 520-010. 377
CERCHIAMOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour ... ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, ... sorveglianza, investigazioni, Mondial, Ospedale 5, telefono 521-181. 4963
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Muratello, Peschiera 177. 6688
ACQUISTO oro, brillanti, argenteria, pellicce. Anticipo disimpegno pegno. Grizzonte, Madama Cristina 111. P5241
AL seguente indirizzo ... ogni specie convenientissimo. Enzo Arte, Cigna 17. Telefonare 32-844. 458
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, ... propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 311
ANTICAGLIE ... soprammobili quadri argenteria oggetti vari acquisto. Telefonare 694-657. P6725
APPRENDATEVI ... del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni 2774
ASSORTIMENTO ... sale, soggiorni, fabbricazione ... cucina americana. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1218
ASSETTIMENTE grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. ... propria. ... Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni.
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 ii. 3619
BAGNI scaldabagni, ... sanitaria idraulica. Perlico 5, telef. 62-686.
BENCHI dei modelli recenti propri, preventivi arredamenti completi. « Arte », Collegno 3. 6376
CAMERE ... lisetti soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pugella, Mazzini 44. 009
CUCCIOLI lupo pastori tedeschi, altri esposizione cede allevamento Cavoretto. Pensione gatti, cani, telef. 43-865. M7371
CUCCIOLI pastore tedesco dal campione Italiano Dandit vendonsi. Scrivere Guidetti, Garibaldi 18, Soggio Xantia.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
CAIDAMO, via Lagrange cdio, vi attende per fornirvi di sandali, podule, calzature da passeggio e ripresa. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Boccarie, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 377
L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barocco, via Valperga ... 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 8467
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero. Via Ormea 34. 600
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni, Garibaldi, 8. Franc. Pasta 4. 7612
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo. ... Officina riparazioni. ... Bovero 8. 8358
MAGLIAICI Abbiamo le macchine migliori. Cassoli. 8. Quintino 4 g. 9035
MARE, monti, villeggiatura ideale con sandali pedana calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650
MOBILI Bianco, ... 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, ... 32.000. Specialità sedi, mobili letto.
MOBILI « Cesabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. ... 4, telef. 521-107.
MOBILI « Canaverena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 raze, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105.
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 ... Po). 9006
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Como Francia 186.
MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606
MOBILIFICIO « Roma », Bertolla 15: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, alla seggiorni sommier divani-letto, mobilità poltrone-letto acciaio 13.000 ...
OCCASIONE ... tinello, guardaroba ... consort lampadario stile rustico. ... 25-061 ore pasti.
OCCASIONE vendo macchina cucire Singer famigliare. Telefonare 890-620.
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo ... Rateazioni. Telefonare 290-044.
PIANOFORTI Cocconato, Cairoli 14, telefono 81-164, ... occasione, ... compra, rivara, ...
SALA ... cristalli all'inglese ... Scrv. ... 3128, SPI, Torino
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6472
VASCHE bagno occasione, come nuove vendonsi 12.000 cadauna. Borelli, Lovanio Bruno 8, telef. 285-765. 84511
VENDESI scrivania e diversi uso ufficio. Telefonare al 761-388. 082/12
VENDO macchina maglieria semiuovo Super Capital 8-70. Telef. 770-049.
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri ... esistenti ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-879, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lada di ogni concorrenza concedesi sovvenzioni auto, Dottor Donatelli, telefono 527-231, via Vitta 3. M8008
A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su autovetture fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 8293
A buone condizioni vendo 500 C, bellissima, gianfiorite, Ardea 1100 E, ... nuovissimo 1100. ... 8. 4203
A privato vendo 600 come nuova. Telefonare 763-022 ore pasti. P5843
ABA vende 1/48, Alfa, Appia, Giulietta, TV, ... belvedere, camion 7 qi. ... Regina 188. 9011
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autocapanna, Bedoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Tel. 48-176.
ABBIAMO nuova 103 TV belvedere, giardiniera, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO ... 1100-103, 1100 E 1400, giardiniette belvedere, ... familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREI 500 C seminuova, unico proprietario, dando pagamento parità con ... piacentino e Capnan » nuovo, valore 350.000. Telefonare 790-370.
ALL'AUTOACCENZIA Condor, corso Vittorio 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Ardea, ... Sport Farina, 103, 600, ... (1950), 1100 E (1950-1952). Belvedere, 1100 A, topolino A, ... rateazioni. T0044
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto: Giulietta nuove, 600 multipla 6 posti, 103 TV seminuovo, 103 nuova ultimo tipo, 103 seminuovo, 600 nuovo, seminuovo, 500 familiare. Cambi. rateazioni. Telefono 538-852. ...
ALL'AUTOFARO, Accademia Albertina 3, 1400 A sei mesi, 600 C nuova, Aurelia B 10 bellissima, 103, 102 cinque mesi, 500 A perfettissima ed altre ..., tutte con garanzia di 6 mesi. Pronta consegna Sumbeam e fruriere Viotti. Cambi, rateazioni. Tel. 382-892. 6918
ALL'AUTOSALONE Bardesa, via Nizza 31, telefono 683-213, ... Aurelia B 12, B 20, 2500 Alfa Super, Giulietta normali Sprint, Fiat 103 TV, 103, 600, nuove e semiuove. 6074
ALL'AUTOSALONE ... Commissionaria Renault pronta consegna ultimissimi modelli, occasionissime 1400 Diesel. Aurelia Granturismo, furgone 500 C, Peugeot 203. Giulia 54, tel. 697-872.
ALL'AUTOSALONE « Tassiere » Roma n. 337 bis, tel. 42-535, occasionissime: 500 C, 600 Viotti, 103, Familiare, 1400, 8 V, BMW, Ardea, camioncino Ardea, ... Turismo 2500, altra balenatrice, furgone 600. Cambi, rateazioni. 6015
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete abbandonamenti pericolosissimi. Freram, Tassoni 74, palazzina ... fronte Martinetto, Tel. 761-646.
APPIA, Giulietta normale, 1400 A scambiereste, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Soggetti, Madama Cristina 66.
APPIA seminuova, garanzia, unico proprietario, vendesi 250.000 contanti, differenza ... mesi. ... 687-067.
APPIA, 103, 600 seminuove, giardiniera 500, qualsiasi prova, ... Rateazioni. Pinelli 16.
APPIA, 103, 1400 A, 1400 1958, 1100 E, 500 C belvedere, ... nuove, 600 occasione. Rateazioni. 5. Secondo ... telefono 587-067. 9236
APPLICHIAMO impianti metano risparmio 65 % consegne rapide. Primo, corso Giulio Cesare 138. Tel. 36-800. 9101
APRILIA 12, ultime bellissime, private vende. Telefonare 654-823 ore pasti.
APRILIA 12 Volt bellissima privato vende, Telefonare 670-329. G6324
ARDEA ultima bellissima, Agrilia, 500 C, ... ultimissime, vendonsi, Saluzzo 29.
ARDEA 1952, 1100 E 1952, 1100 E '49, bellissime. Assortimento 500 A E C vetture belvedere, 500, ... Rateazioni. Fratelli Sciolla, Gallieri 11, ... 60-494.
ARREDATE vostra ... con fodere e accessori. Gallo, Nizza ... M7137
ATTENZIONE. Sospensioni, ammortizzatori, freni, ... ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete abbandonamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio, tel. ... 971.
AURELIA B 10 occasionissima 270 mila vende privato. Telefonare ...
AURELIA B 10 ultimissime semiuova; Appia 1954 perfetta privato vendo. Telefonare 774-365 M8434
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, ... Vittorio 38, tel. 46-301.
AUTOAGENZIA Cenisia, ... Grosseville 3, tel. 774-226. ... 1400 A ... 1400 Diesel, ... nuove, ... 103 familiare, ... 500 C, belvedere ultimissima, Ardea, furgoni, furgone 103, Arosi '52, 1100 E Corsaro, 500 C, ... menti 7 quintali originali. ...
AUTOAGENZIA Petrarca 6. Monticone e Bussolino. Giulietta ... Giulietta Sprint, 103 TV fuori serie, 103-600 fuoriserie, 1400 A, 1400 metano, 1100 E metano, 515 seminuovo, Aurelia B 21, Ardea ultima serie, ... Champion, Iso autocarro, 500 C furgone giardiniera, 103 giardiniera Violet. Tel. 61-501
AUTOCACNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 tutte tinte pertinto da 500.000. Facilitazioni massime
AUTOCARRI 626-640 iniezione sulle 4 ruote, normali ribaltabili. Sarti, 634, differenziali, rendono. Bossotto, via Bonto 24, telefono 20-207. 8291
AUTOCARRO Viacentino lungo seminuovo privato vendesi, occasionissima. Telefonare 51-753, Carnevali. P5871
AUTOCARRO 635 Alfa Romeo ottimo stato d'uso vendesi. Rivolgersi alla Commissionaria Fiat Chivasso. Telefonare 911-254.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Corti, Saluzzo 118. 4289
AUTONOLEGGI stabiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Tel. 80-840 885-980. 440
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGIO Miranda con senza autista 1400, 103, 600, 500. Tel. 60-864.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, ... Telefonare 26-931.
AUTOSALONE S.Co.fi.A., via S. Tommaso 21, telef. ... Topolino '54, Aprilia '45, Moretti ..., 1200 nuove e d'occasione, ... Fiat elaborate e carrozzate. 8379
BELLA 500 C metallica ..., 500 B 150.000, 500 C 365.000, ... 320.000. Torquato Tasso 9. P5735
BELVEDERE ... 1954 semiuova; Ardea 1948, ... Facilitazioni. Telefonare ...
BELVEDERE 500 metallica perfetto stato marcia privato vende. Telefon. 51-812.
BELVEDERE 500 C ultimissima, 1400, ..., 1100 B E, ... Rallia, Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3.
CAPELLO, Lagrange 17, ... 3ª serie nuova, Appio diverse, 103, 600 nuove, 103, 600 occasioni, 500 C ... Belvedere, 1400, 1100 E ... Alpina, 103 I furgone tremile, multipla di immatricolare, Aurelia B 10. 7295
COMMISSIONARIA Fiat Scodanze, ... Unione Sovietica 37, vende 600 nuova da immatricolare e 103 TV fuori serie. Altre convenienti occasioni: Berline 103 recenti, familiare, TV nera, 1900 nuova. Trasformabile, belvedere e furgoni 500 C; Furgone Ardea quattro marce. Berlina 1100 B L. 150.000. Rateazioni. ...
COMMISSIONARIA Lancia Supercar, via ... 10, telef. 49-682. Esame cabina ... 25 qi. Autocarri usati. 6570
COMPAGNIA Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071. Prestiti su autonazzi. 5282
DOMPERO automobili sinistrate. Telefonare 773-784. M7571
E dopo tutti visitatoci Comprerete ... mente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
ESPATRIO privato ... 1400 ... nata. Telefonare 61-114. 84583
FIAT ... nuovissima, accessori ... 150.000 contanti, differenza 12 rate. Telefonare ... 9326
FODERINE auto tutti tipi disegni modorni tessuti garantiti, De Leon, corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, soci ACI, sconti materiali. 1535
GIARDINETTA perfetta 250.000; Spider 1100 200.000; ... 75.000. Dorino ... 117. M7281
GIARDINETTE ... produzione ... zionali condizioni carrozzeria e meccanica, impeggiatori, deviatori, ... 300.000 irrisolutili. Telef. ..., ore ufficio. 86995
GIARDINETTA ... privato vende qualsiasi prova. Tel. 33-173.
IFITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5420
METANIZZATE ... autonomezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale ... parecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono ... 1216
METANO carburazia Agip 135 ottava, vasta rete stazioni rifornimento, economie ... rendo superiore 65 % impianti su qualsiasi automezzo, consegne giornata. Facilitazioni pagamento Spem, Sottocili 71, telef. 293-306.
OCCASIONISSIMA Bialbero 126 bellissimo stabilissimo pubblicità vendo cambio. Telefonare ... M7667
PORSCHE 1500 Super vendesi. Telefonare 893-090. P6564
PRIVATO causa partenza vende urgentemente 1100 B perfettissima. Tel. ...-536.
PRIVATO vende a privato bella 1100 E. Telef. 42-184. P5777
PRIVATO vende a privato 500 Belvedere ottimissimo stato. Telefonare 783-268.
PRIVATO vende Ardea 4 marce ottima condizione. Telefonare 523-871 ore pasti.
PRIVATO vende ... 1100 E Stella Alpina mispé face bianche. Tel. 280-369
PRIVATO vende direttamente 103, sei mesi. Telefonare 72-956, 13-14. ...
PRIVATE vende, escluai intermediari, 500 C ... ottimo stato revisionata. Scrivere ... 4168, SPI, Torino.
PRIVATO vende Giardinetta '51 bellissima. Telefonare 31-057. M7487
PRIVATO vende ... giardinetta perfetto stato. Telefonare 682-196 ore ufficio.
PRIVATO vende 103 nuovissima blu medio. Telefonare 30-876. ...
PRIVATE vende, escluai intermediari, 500 C ... ottimo stato revisionata. Scrivere ... 4168, SPI, Torino.
PRIVATO vende Giardinetta '51 bellissima. Telefonare 31-057. M7487
PRIVATO vende ... giardinetta perfetto stato. Telefonare 682-196 ore ufficio.
PRIVATO vende 103 nuovissima blu medio. Telefonare 30-876. ...
PRIVATE vende 500 C (1953) come nuova, Aprilia 12 Volta, Ardea metocarro Sardone q.li 17. Tel. 20-092. P6534
PRIVATE vende 600 ... due rodaggio. Telefonare ore ufficio 41-956. M7538
PRIVATE vende ... sei mesi eventuale cambio belvedere. Tel. 95-523. P6815
PRIVATE vende 1100 A ... nuovo. Telef. 271-843. 84565
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 92, telef. 61-777. T2269
SCIENTISTI, equipaggiatevi ... presso Di Leon, corso Vittorio ... Dipendenti Fiat, soci ACI, notevoli sconti.
SOVVENZIONI